

ANCE EMILIA-ROMAGNA

ANCE – Direzione Affari Economici e Centro Studi

Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Emilia-Romagna

FEBBRAIO 2010

INDICE

NOTA DI SINTESI	3
L'EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	
IN EMILIA-ROMAGNA.....	17
PRECONSUNTIVI 2009	17
PREVISIONI 2010	25
<i>Box - Le spese di investimento dei Comuni</i>	<i>31</i>
<i>Box – Spesa pubblica procapite.....</i>	<i>33</i>
<i>Box – Fabbisogno potenziale di abitazioni</i>	<i>35</i>
<i>Box – Le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie</i>	<i>37</i>
L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	
IN EMILIA-ROMAGNA.....	40
IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE IN EMILIA-ROMAGNA.....	44
IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA	52
LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2010 PER LE INFRASTRUTTURE	58
LE RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE	58
LE ULTIME DECISIONI DEL GOVERNO IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE.....	62
<i>Box – L'aggiornamento del contratto di programma di rfi e le opere ferroviarie in Emilia-Romagna.....</i>	<i>65</i>
PATTO DI STABILITÀ INTERNO E PAGAMENTI ALLE IMPRESE.....	67
<i>Box – Proposta di piano regionale straordinario per la realizzazione di opere medio-piccole immediatamente cantierabili.....</i>	<i>70</i>
I BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA	72
<i>Box – Gli affidamenti di lavori pubblici in Emilia-Romagna</i>	<i>77</i>
LA FINANZA DI PROGETTO IN EMILIA-ROMAGNA	79

NOTA DI SINTESI

Continua la crisi del settore delle costruzioni in Italia

Per il settore delle costruzioni è ancora lontana l'uscita dalla crisi. Gli indicatori disponibili non evidenziano segnali di ripresa e le imprese esprimono ancora valutazioni di forte preoccupazione per i ridotti livelli di attività e per l'assottigliarsi del portafoglio ordini.

Nei primi nove mesi del 2009, secondo dati Istat, gli investimenti in costruzioni risultano diminuiti dell'8,4% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (-8,1% nel primo trimestre 2009, -8,0% nel secondo trimestre e -9,1% nel terzo trimestre rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente).

Preconsuntivi 2009 e previsioni 2010

*Tenendo conto delle valutazioni delle imprese risultanti dall'indagine rapida svolta presso le imprese associate e degli indicatori statistici disponibili, l'Ance stima per il **2009** una **riduzione degli investimenti in costruzioni del 9,4% in termini reali** rispetto all'anno precedente che si aggiunge al -2,3% del 2008 rispetto al 2007.*

Un'ulteriore flessione è prevista per il 2010.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (*) IN ITALIA

	2008 ^(*) Milioni di euro	2009 ^(*)	2010 ^(**)	2010 ^(***)
		Variazioni % in quantità		
COSTRUZIONI	154.023	-9,4%	-7,1%	-3,9%
.abitazioni	83.778	-9,5%	-4,7%	-1,2%
- nuove (°)	39.616	-19,0%	-12,4%	-4,1%
- manutenzione straordinaria(°)	44.162	-1,0%	1,0%	1,0%
.non residenziali	70.245	-9,2%	-10,0%	-7,1%
- private (°)	41.245	-10,0%	-14,4%	-9,4%
- pubbliche (°)	29.000	-8,1%	-3,9%	-3,9%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

(°°) Previsioni Ance

(°°°) Con effetto provvedimento piano casa

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel triennio 2008-2010 il settore delle costruzioni avrà perduto il 18%. Risultati particolarmente preoccupanti segneranno alcuni comparti come quello delle nuove abitazioni, che avrà perso in tre anni il 30% del volume degli investimenti. Per le opere pubbliche la riduzione è in atto da sei anni e nel 2010 gli investimenti saranno il 23% in meno rispetto al 2004.

In altri termini, dopo nove anni di crescita del settore, i volumi di produzione sono tornati ai livelli osservati alla fine degli anni '90.

Con riferimento al piano casa 2, effetti sostanziali sui livelli produttivi si potranno manifestare solo a partire dal 2011.

Le compravendite di abitazioni hanno subito una riduzione del 30% tra il 2006 ed il 2009. La contrazione del mercato sta riportando i livelli di abitazioni compravendute a quelli osservati a fine anni '90.

Esiste, però, un fabbisogno potenziale di abitazioni non soddisfatto. Con riferimento agli anni 2004-2008, il confronto tra abitazioni messe in cantiere e nuove famiglie fa emergere la mancanza di circa 350.000 abitazioni. Nell'attuale situazione economica e finanziaria il fabbisogno stenta a trasformarsi in domanda.

Per quanto riguarda la manovra di finanza pubblica per il 2010 l'analisi fa registrare una riduzione delle risorse per nuove infrastrutture nel 2010 del 7,8% in termini reali rispetto all'anno precedente che va a sommarsi al -13,4% registrato con la manovra di finanza pubblica dello scorso anno, facendo registrare una riduzione complessiva del -20% nel biennio 2009-2010.

In particolare, desta preoccupazione l'assenza di stanziamenti per l'Anas per il 2010 che fa temere un blocco nell'attività ordinaria dell'Ente nel corso dell'anno, con gravi conseguenze sullo sviluppo e la manutenzione di tutta la rete stradale.

Ma non è solo la riduzione degli stanziamenti a destare preoccupazione.

Occorre, infatti, dare concreta attuazione alle decisioni di investimento assunte, come quelle deliberate dal Cipe, il 26 giugno 2009, in merito alle opere prioritarie. Un programma di investimenti, che comprende, accanto alle grandi opere della Legge Obiettivo, opere di media e piccola dimensione (il Piano di opere medio piccole, gli interventi di edilizia scolastica e carceraria).

Il contributo del settore delle costruzioni in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna il settore delle costruzioni offre un contributo importante al sistema economico della regione sia in termini di investimenti che di occupazione.

Gli investimenti in costruzioni rappresentano l'11,1% degli impieghi del Pil regionale (per l'Italia è del 9,8%) e gli occupati nel settore costituiscono il 22,3% degli occupati dell'industria ed il 7,6% degli occupati in tutti i settori economici.

IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI NEL 2008

	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>
Al PIL	11,1%	9,8%
All'occupazione dell'industria	22,3%	28,3%
All'occupazione dei settori economici	7,6%	8,4%

Elaborazione Ance-Ance Emilia-Romagna su dati Istat

Occupazione

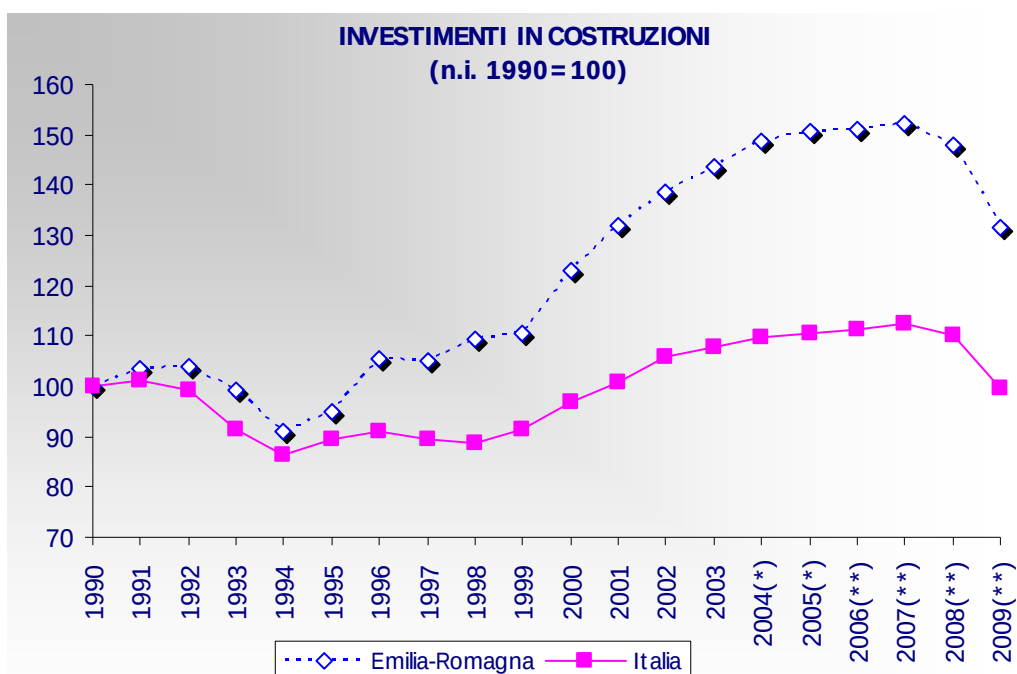
Nel 2009, secondo l'indagine rapida svolta dall'Ance presso le imprese associate, il numero degli occupati nelle costruzioni diminuisce in Emilia-Romagna del 6,1%.

Con riferimento ai primi nove mesi del 2009 la rilevazione Istat sulle forze di lavoro verifica una flessione del numero degli addetti nel settore pari al 5,5%, riduzione nettamente superiore a quello medio nazionale (-1,5%). In termini assoluti, nella regione, tra il quarto trimestre 2008 ed il terzo trimestre 2009 sono usciti dal settore circa 10.200 occupati.

Si aggrava la situazione di crisi

*Tenendo conto delle valutazioni delle imprese risultanti dall'indagine rapida svolta presso le imprese associate e degli indicatori statistici disponibili, le stime formulate da Ance-Ance Emilia-Romagna indicano nel **2009 una riduzione degli investimenti in costruzioni dell'11,1% in termini reali** rispetto all'anno precedente che si aggiunge al -2,9% del 2008 rispetto al 2007.*

Nel triennio 2008 -2010 il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna avrà perso il 20% (-18% il dato medio nazionale). Un risultato particolarmente negativo segnerà il comparto della produzione di nuove abitazioni che vedrà ridotto di circa il 35% il volume di investimenti. Per le opere pubbliche la tendenza negativa è in atto dal 2006 e, nel 2010, si stima che gli investimenti in questo comparto saranno il 17,7% in meno rispetto al 2005.



(*) Stime Unioncamere per l'Emilia-Romagna; (**) Stima Ance e Ance Emilia-Romagna
Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna su dati Istat e Unioncamere

La situazione di grave difficoltà che attraversa il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna è confermata anche dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese delle costruzioni con almeno 20 addetti, secondo il quale il semestre terminante a settembre 2009 risulta caratterizzato da una fase recessiva per metà degli intervistati e da una stagnazione per la restante metà. Per i successivi sei mesi, circa i tre quarti delle imprese si attendono una stabilizzazione dei livelli di attività a fronte di un quarto che indica un proseguimento della fase recessiva. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia nel 2009, quindi, oltre il 50% delle imprese di costruzioni dovrebbe registrare flessioni del fatturato, di maggiore entità per le imprese di più modeste dimensioni.

Preconsuntivi 2009

Nel 2009 in Emilia-Romagna gli investimenti in costruzioni, pari, secondo stime Ance- Ance Emilia-Romagna, a 14.188 milioni di euro (9,9% del totale nazionale), continuano a segnare andamenti negativi in tutti i comparti di attività.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

	2008 Milioni di euro	2008	2009	2010	2010 ^(*)
		Variazioni % in quantità			
Costruzioni	15.526	-2,9%	-11,1%	-7,4%	-6,7%
Abitazioni	8.242	-3,3%	-10,5%	-6,9%	-6,9%
- nuove costruzioni (*)	3.856	-5,8%	-20,0%	-13,4%	-13,4%
- manutenzione straordinaria e recupero (*)	4.386	-1,0%	-2,2%	-2,3%	-2,3%
Costruzioni non residenziali private	4.785	-1,8%	-14,3%	-10,5%	-10,5%
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.499	-3,9%	-6,9%	-3,4%	0,7%

(*) Previsione Ance con effetto piano piccole opere (100 milioni di euro)

Fonte: Ance - Ance Emilia-Romagna

Nel 2009 gli investimenti in abitazioni si riducono del 10,5% in termini reali rispetto al 2008 (-3,3% nel 2008 rispetto al 2007). La flessione dei livelli produttivi dell'edilizia residenziale risulta come sintesi di forti perdite produttive (-20,0%) del comparto delle nuove costruzioni e del più moderato ridimensionamento dei livelli di attività del recupero abitativo (-2,2%).

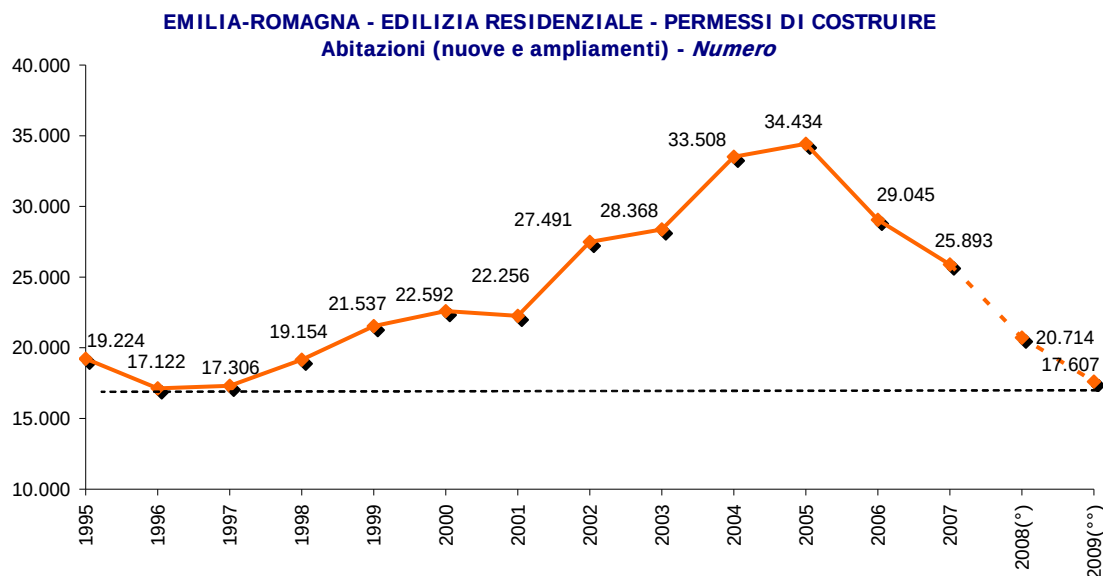
La minore produzione di abitazioni degli ultimi due anni è, ovviamente, collegata all'andamento dei permessi di costruire che sono in progressiva riduzione dal 2006.

Nel biennio 2006 e 2007, anni ai quali si riferiscono i dati Istat più aggiornati sui permessi di costruire, le nuove abitazioni cantierabili diminuiscono in Emilia-Romagna del 24,8%, evidenziando una flessione più

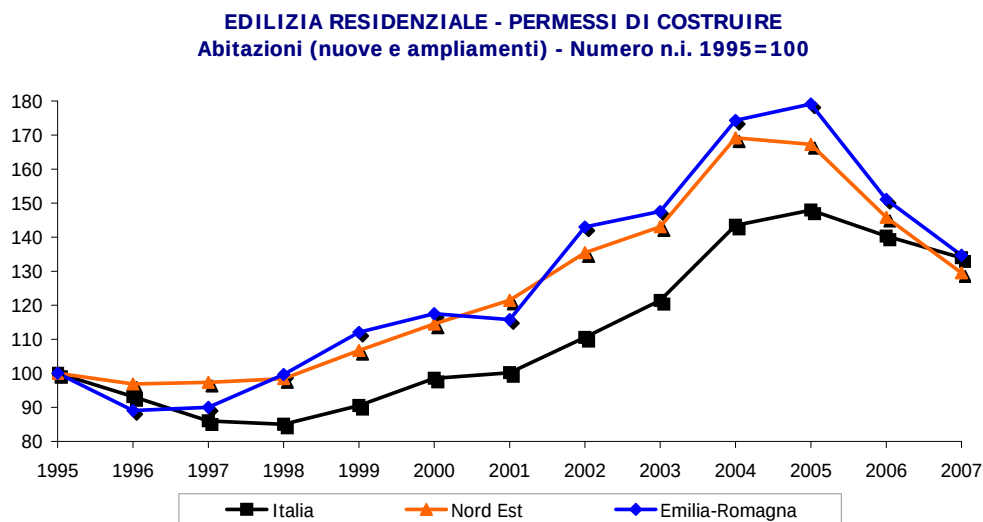
consistente di quelle osservate nelle altre Regioni del Nord-Est (-21,1%) e nel restante territorio nazionale (-7,5%).

In Emilia-Romagna, nel 2005 le abitazioni progettate avevano raggiunto 34.434 unità, nel 2007 sono state 25.893 e si stima che nel 2009 siano circa 17.600, un numero analogo a quello degli anni 1996-1997.

Pertanto, già dal 2008 il numero di nuove abitazioni che arrivano sul mercato è in diminuzione.



Elaborazione Ance su dati Istat



Elaborazione Ance su dati Istat

Per gli **investimenti in costruzioni non residenziali private** si stima una flessione del 14,3% delle quantità prodotte collegabile alle difficoltà del quadro economico generale, alla debolezza della domanda

interna ed estera ed all'elevato livello di capacità produttiva inutilizzata.

L'insoddisfacente livello della domanda attesa e le difficoltà di reperire finanziamenti condizionano la spesa per investimenti della industria manifatturiera emiliano-romagnola. Secondo un'indagine condotta dalla Confindustria, nei programmi di spesa di investimento delle imprese industriali si osserva una riduzione della componente rappresentata dall'acquisizione di nuovi immobili: le imprese manifatturiere che prevedono di realizzare nel 2009 investimenti in nuovi immobili sono il 17,7% del totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente, nel corso del quale il 23,1% ha realizzato investimenti in nuovi immobili.

*Gli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** continuano a segnare risultati negativi. Il trend negativo, in atto dal 2006, prosegue nel 2009 con una riduzione del 6,9%, rispetto al 2008, dei livelli produttivi.*

La propensione alla spesa di investimento per la infrastrutturazione del territorio subisce negli ultimi anni un deciso ridimensionamento. Secondo l'ANCE, fra il 2003 e il 2008, il valore dei lavori pubblici messi in gara in Emilia-Romagna è diminuito, al netto delle due grandi opere, l'una bandita nel 2007 (realizzazione delle linee A e C del sistema di trasporto rapido di massa nella città di Parma del valore di 287,2 milioni di euro) e l'altra nel 2008 (realizzazione e gestione dell'Autostrada regionale Cispadana del valore di 1.095 milioni di euro), del 43,2% in termini reali.

Il valore delle gare pubblicate nei primi nove mesi del 2009 risulta inferiore del 19,0% rispetto all'importo delle opere bandite nel corrispondente periodo dell'anno precedente, computato, sempre, al netto della "Cispadana" (al lordo di questa gara la flessione risulta pari al 59,4%).

In forte calo i lavori aggiudicati

Il valore dei lavori pubblici affidati, secondo il Sitar, dopo essersi ridotto di 867,78 milioni di euro nel biennio 2006-2007 (-42,2 in termini percentuali), registra un parziale recupero di 585,64 milioni di euro nel 2008 (+52,7%) grazie all'affidamento di alcune importanti grandi opere. Nel periodo gennaio-agosto 2009 si assiste ad una nuova riduzione del valore delle gare affidate pari al 43,1% nel confronto annuale.

Riduzione della spesa degli enti locali

Una ulteriore conferma della riduzione della domanda pubblica emerge dai bilanci degli Enti locali. Le previsioni di spesa per investimenti in beni immobili degli Enti locali risultano in diminuzione sia nel 2008 (-7,3%) che nel 2009 (-7,7%). Con ogni probabilità queste previsioni, seppur negative, dovranno essere corrette al ribasso, stanti le difficoltà conseguenti al rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno".

**INVESTIMENTI IN BENI IMMOBILI PROGRAMMATI DALLE
AMMINISTRAZIONI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALE IN
EMILIA ROMAGNA**

	<i>var. % 2008/2007</i>	<i>var. % 2009/2008</i>
Amministrazioni Comunali	-2,5	-9,5
Amministrazioni Provinciali	-11,6	-7,5
Amministrazione Regionale	-20,0	-0,3
Totale	-7,3	-7,7

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna

Previsioni 2010 *Dall'indagine rapida condotta presso le imprese associate nel mese di settembre 2009, emergono previsioni, per il 2010, di un proseguimento della crisi che continuerà a manifestarsi con intensità più forte rispetto alla media delle altre regioni.*

I livelli produttivi del 2010 risultano condizionati dalla flessione delle iniziative messe in cantiere negli ultimi anni, dal rallentamento dei lavori in corso a causa delle difficoltà di finanziamento e dalle difficoltà di collocamento della produzione.

Per il 2010 le previsioni di Ance - Ance Emilia-Romagna sono orientate verso aspettative di una ulteriore flessione quantitativa degli investimenti in costruzioni che, seppur più contenuta di quella rilevata nel 2009, risulta di apprezzabile entità.

*In Emilia-Romagna, il valore degli **investimenti in costruzioni** si stima, nel 2010, pari a 13.401 milioni di euro presentando, rispetto all'anno precedente, una flessione **del 7,4 % in termini reali**.*

L'impatto del piano di piccole opere proposto da Ance Emilia-Romagna

Qualora venisse attuata la proposta formulata dall'Ance Emilia-Romagna di un piano regionale per la realizzazione di piccole opere pubbliche di immediata fattibilità sarebbe possibile incrementare il valore della produzione dell'anno per un importo pari all'ammontare degli stanziamenti all'uopo occorrenti che sono stati quantificati in non meno di 100 milioni di euro.

*Il valore degli investimenti in costruzioni risulterebbe per effetto di tale produzione aggiuntiva pari a 13.501 milioni di euro e la **flessione prevista nella misura del 7,4 % in quantità verrebbe contenuta nel 6,7 %**.*

Il mancato effetto del piano casa 2

Le modalità con le quali la Regione Emilia-Romagna ha dato attuazione al piano casa sono state ispirate dalla volontà di ricondurre le misure "straordinarie" nell'ambito dell'ordinarietà degli strumenti pianificatori e nel rispetto della normativa vigente. Ciò ha di fatto mitigato la portata innovativa delle deroghe previste con l'effetto di renderne trascurabile l'impatto in termini di rilancio dell'attività edilizia.

Sulla base dei coefficienti di adesione utilizzati per valutare le ricadute del piano casa nelle Regioni ove il provvedimento risponde a criteri meno restrittivi, si è stimato in 6,8 miliardi di euro il volume totale di investimenti potenzialmente attivabili in Emilia-Romagna, dei quali 4,3 miliardi di euro di edilizia abitativa e 2,5 miliardi di euro di edilizia non residenziale.

Le imprese di costruzioni continuano ad esprimere valutazioni molto negative in tutti i comparti di attività.

*Per gli **investimenti in abitazioni** è prevista, nel 2010, una flessione **del 6,9% in quantità (-13,4% le nuove abitazioni e -2,3% gli interventi sul patrimonio esistente).***

Nel comparto non residenziale privato si stima un calo degli investimenti del 10,5% in quantità.

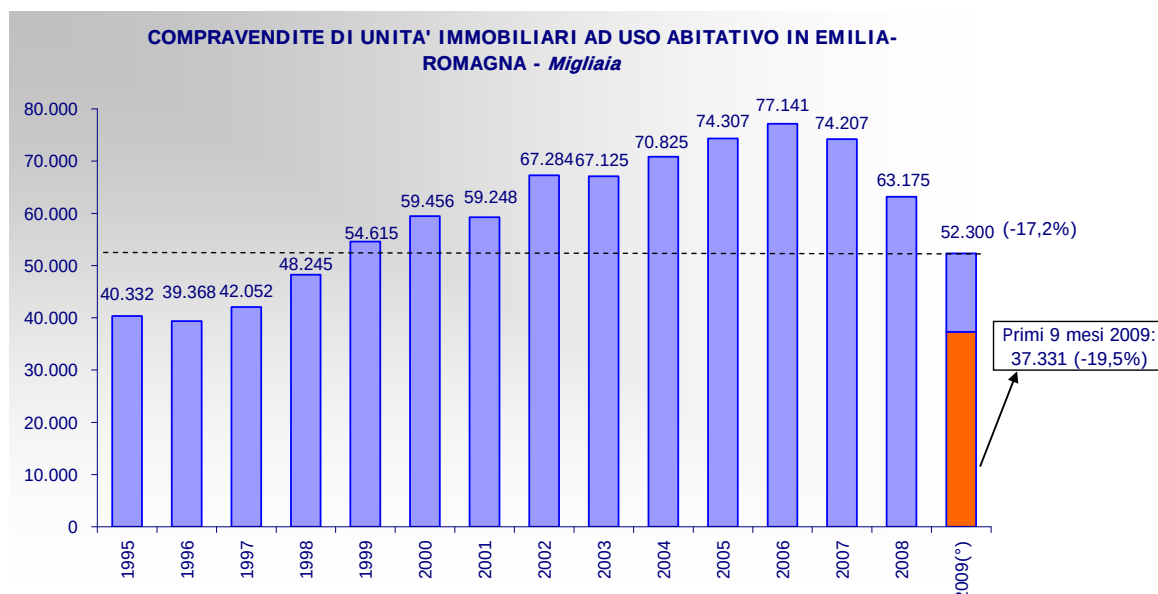
*Anche l'evoluzione degli **investimenti pubblici non residenziali** risulterà ancora negativa con un ulteriore calo del 3,4% in quantità rispetto al 2009.*

L'avvio di un programma straordinario di finanziamento delle piccole opere pubbliche per un ammontare di 100 milioni di euro potrebbe consentire, implementando il valore della produzione, di invertire la tendenza negativa degli investimenti nel comparto in atto dal 2006. Grazie a tale apporto, infatti, gli investimenti potrebbero registrare, dopo quattro anni di continue flessioni, un modesto incremento pari al 2,7% in valore e allo 0,7% in quantità.

Ancora in calo le compravendite di abitazioni

I dati dell'Agenzia del Territorio, riferiti ai primi nove mesi del 2009, evidenziano un andamento negativo del mercato immobiliare abitativo nella Regione Emilia-Romagna, confermando i segnali in tal senso già emersi a partire dal 2007. Nei primi nove mesi del 2009 il numero di compravendite risulta diminuito del 19,5% nel confronto con lo stesso periodo del 2008.

Una stima Ance sui dati dell'Agenzia del Territorio per il 2009 evidenzia che il livello di compravendite di abitazioni in Emilia-Romagna si attesterà intorno alle 52 mila transazioni, facendo registrare una flessione del mercato del 32,2% rispetto al punto massimo del 2006. Tale flessione sta riportando i livelli di abitazioni compravendute a quelli osservati a fine anni '90.



(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Contenuta riduzione dei prezzi di vendita delle abitazioni

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi delle abitazioni, nel secondo semestre 2009, secondo Nomisma, il mercato immobiliare residenziale ha registrato ancora una lieve flessione nei valori di scambio.

I prezzi medi delle abitazioni nelle 13 aree urbane¹ mostrano una diminuzione del 4,1% in termini nominali nel confronto con il secondo semestre 2008, dopo un primo semestre 2009 che aveva visto calare i prezzi delle abitazioni del 3,5%.

Bologna, secondo Nomisma, registra, nel secondo semestre 2009, un calo tendenziale dei prezzi delle abitazioni del 5,6% in termini nominali (contro un calo del 4,1% nella media delle 13 aree urbane), dopo una flessione del 7,3% che aveva interessato la prima parte dell'anno.

La stretta creditizia blocca il settore delle costruzioni

E' ormai passato più di un anno dall'inizio della crisi finanziaria americana che ha contagiato il mondo intero, innescando prima un'ondata di panico paragonabile a quella del '29 e poi creando i presupposti per una recessione economica molto severa.

Una delle principali risposte del sistema bancario alla crisi in atto è stata quella di operare un vero e proprio razionamento del credito, sia verso le imprese, sia nei confronti delle famiglie che vorrebbero comprare casa.

Tale politica ha seguito quella adottata nei principali Paesi contagiati, anche se i fondamentali reali rispetto a tali economie appaiono del tutto diversi. L'andamento del mercato immobiliare del nostro Paese rispetto a quello americano, inglese, spagnolo infatti era, ed è, profondamente diverso.

¹ Le 13 aree urbane sono: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

In forte calo il valore delle erogazioni per investimenti in costruzioni...

In Emilia-Romagna i segnali di restrizione al credito più forti si notano soprattutto nel campo dell'edilizia non residenziale, in cui i flussi di nuovi mutui hanno fatto segnare una consistente diminuzione, -33,5% nei primi sei mesi del 2009 rispetto all'analogo periodo del 2008, dopo una contrazione di oltre il 23% registrata nel 2008.

Anche il dato nazionale è negativo per tale comparto, con un -16,4% rispetto al primo semestre del 2008.

I finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale hanno subito una battuta d'arresto (-11,9% nel primo semestre 2009), che si somma al dato già negativo del 2008 (-4,1% rispetto al 2007). La contrazione registrata in Emilia-Romagna è stata comunque di dimensioni più modeste rispetto al calo registrato sul territorio nazionale, dove i mutui per investimenti in abitazioni sono diminuiti, nel primo semestre 2009, del 17,7%.

...e per l'acquisto di abitazioni

Anche i mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti notevolmente, sia in Emilia-Romagna che in Italia.

In particolare, i mutui alle famiglie sono diminuiti in Emilia-Romagna del 7,5% nel primo semestre 2009, ed in Italia del 17,3%.

Il 45% delle imprese di costruzioni denuncia problemi di accesso al credito: nel Nord Est le maggiori problematiche

Le imprese associate confermano le difficoltà di accesso al credito evidenziate dai dati di Banca d'Italia.

A livello nazionale, circa il 45% del campione di imprese che ha partecipato all'Indagine rapida Ance, svolta a settembre 2009, continua a segnalare difficoltà nell'accesso al credito.

Dalle risposte delle imprese emerge che le maggiori problematiche sono presenti tra le imprese del Nord Est: in questa macroregione il 51% delle imprese afferma di avere problemi di accesso al credito.

Un altro fenomeno che continua a manifestarsi in maniera preoccupante è il cambiamento unilaterale delle condizioni contrattuali sui finanziamenti in essere da parte delle banche: a livello nazionale, il 33% del campione, ovvero un terzo delle imprese, ha dichiarato di aver subito la richiesta di cambiamento delle condizioni previste dal contratto sottoscritto con l'istituto di credito.

Nel Nord Est questa percentuale aumenta e raggiunge il 37,3%.

In Emilia-Romagna la situazione sembra ancora peggiore: al 41% delle imprese sono state avanzate richieste di cambiamento.

La Finanziaria per il 2010 per le infrastrutture... -7,8% rispetto al 2009

Dall'analisi della manovra di finanza di finanza pubblica per il 2010 emerge una riduzione delle risorse per nuove infrastrutture del 7,8% in termini reali rispetto all'anno precedente.

Questa diminuzione si somma a quella già osservata lo scorso anno, che aveva raggiunto il 13,4% rispetto al 2008.

Tale andamento è il risultato della manovra di finanza pubblica per il 2009, anticipata nel DL 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, che ha visto un consistente taglio delle dotazioni di spesa di ciascun Ministero nel triennio 2009-2011.

Risultano così confermati i timori già espressi dall'Ance lo scorso anno di un ulteriore taglio delle risorse e, in particolare, della mancanza di stanziamenti per l'Anas.

Azzerrare le risorse per l'Anas

Desta, infatti, preoccupazione l'assenza nella Legge Finanziaria 2010, del contributo in conto capitale per l'Anas, ovvero quelle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi ordinari, per lo più di piccola e media dimensione, e di manutenzione straordinaria necessari all'ammodernamento e alla sicurezza rete stradale italiana.

In questo modo, infatti, viene meno quella continuità di stanziamenti necessari alla prosecuzione della programmazione prevista nel Piano investimenti Anas 2007-2011 che, come riportato nell'Allegato infrastrutture al Dpef 2010-2013, prevedeva per il 2010 un fabbisogno finanziario pari a 1.660 milioni di euro.

Accelerare la spesa

Oltre alla diminuzione di stanziamenti per nuove infrastrutture emerge un'esigenza di maggiore efficienza e accelerazione della spesa.

Accelerare la realizzazione delle opere del Piano Cipe

Appare fondamentale accelerare l'effettivo avvio del Piano delle infrastrutture prioritarie, finanziato con le risorse pubbliche rese disponibili dal Governo italiano un anno fa ed approvato dal Cipe il 26 giugno 2009, per un importo di circa 11 miliardi di euro.

La realizzazione del Piano può favorire il recupero infrastrutturale del territorio italiano e al tempo stesso dare un contributo concreto al settore delle costruzioni per superare la crisi economico finanziaria in corso. In particolare, i programmi di opere medio-piccole previsti, dotati complessivamente di 2,4 miliardi di euro, possono dare un sostegno immediato al settore delle costruzioni.

All'interno del Piano, circa 400 milioni di euro sono stati destinati ad opere della Regione Emilia-Romagna.

La maggior parte dei progetti (Pontremolese, Metrotramvia di Bologna, Istituto Penitenziario di Forlì,...) ha già ricevuto conferma del finanziamento da parte del Cipe nel corso dell'anno 2009 ma si aspettano tuttora alcune decisioni, in particolare per gli interventi di più piccola dimensione finanziaria (edilizia scolastica).

Per dare un sostegno concreto al settore e contribuire allo sviluppo infrastrutturale occorre assegnare le risorse previste nel più breve tempo possibile ed accelerare le procedure per arrivare rapidamente all'apertura dei cantieri.

Numerose opere ancora in attesa di finanziamento

Ciò appare ancora più rilevante se si considera che l'importo assegnato dal Cipe all'Emilia-Romagna risulta comunque limitato rispetto agli stanziamenti destinati ad altre Regioni ed ai fabbisogni espressi a livello regionale in termini di infrastrutture: numerose opere dell'Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Governo e Regione Emilia-Romagna ad agosto 2008, infatti, risultano ancora da finanziare.

Ritardati pagamenti: il Patto di stabilità interno

Più in generale sulla scarsa efficienza della spesa incidono sia problemi di carattere propriamente amministrativo, dovuti alla presenza di procedure farraginose e complesse, sia i limiti dovuti ai vincoli imposti dal Patto di stabilità interno che penalizza fortemente gli investimenti in capitale fisso sul territorio.

E' un problema che coinvolge direttamente le imprese esecutrici dei lavori che vedono bloccati i pagamenti da parte della pubblica amministrazione proprio a causa dei limiti imposti dal Patto.

Le regole attualmente in vigore hanno determinato l'effetto perverso dell'accumulo di ingenti residui passivi in conto capitale, ovvero fondi impegnati e non spesi che stazionano nei bilanci degli enti locali.

Alla fine del 2007, secondo le stime ANCI, ammontano a 44 miliardi di euro i residui passivi in conto capitale dei Comuni dei quali circa un terzo, ovvero 15 miliardi di euro, immediatamente spendibili, in particolare per opere di viabilità e trasporti, manutenzione del territorio ed edilizia scolastica.

I vincoli di spesa in conto capitale introdotti dal Patto di stabilità interno stanno producendo effetti anche sull'andamento dei bandi di gara.

Secondo i dati Ance sulla domanda di lavori pubblici, i bandi di gara pubblicati dai Comuni sono diminuiti nel 2008 in valore dell'8,5% rispetto al 2007, e del 12,2% nei primi otto mesi del 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Di fronte a questa situazione il Governo è intervenuto con alcuni provvedimenti legislativi che, seppur condivisibili nell'obiettivo di favorire la spesa per investimenti, si sono rivelati poco risolutivi.

In particolare, in Emilia-Romagna è stata adottata la deroga prevista all'articolo 7 quater del DL 5/2009 che ha consentito ad alcuni Comuni e Province, previa autorizzazione della Regione, di escludere dal saldo del Patto di stabilità 2009 pagamenti per lavori già eseguiti per un importo complessivo di 70 milioni di euro.

Quello del Patto di stabilità interno è un problema non più rimandabile. E' necessario che il Governo preveda una modifica sostanziale che elimini le distorsioni sulla componente in conto capitale della spesa, che le attuali regole del Patto hanno determinato, e metta gli Enti locali in condizione di realizzare gli investimenti infrastrutturali necessari a migliorare la competitività del territorio.

**Diminuiscono i
bandi di gara
per lavori
pubblici in
Emilia-Romagna**

L'andamento dei bandi di gara per lavori pubblici in Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2009 sottolinea il momento di difficoltà attraversato dalla domanda di lavori pubblici nella regione.

Il numero di gare bandite si è ridotto del 49,4% rispetto allo stesso periodo del 2008, a fronte di un calo dell'importo complessivo messo in gara del 21% in termini reali. Questo calo ha investito tutte le classi di importo relative a lavori di piccolo taglio e in particolare la classe fino a 500 mila euro, contrattasi del 66,5% nel numero e del 68,2% in valore.

Il ridimensionamento dei bandi di gara si inserisce in un contesto regionale già caratterizzato da un trend negativo. Dal 2003 al 2008 il numero di gare bandite si è dimezzato (-52%), mentre l'importo messo in gara è diminuito del 43,6%.

A completare il quadro i dati sugli affidamenti, forniti dal SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale), evidenziano nei primi otto mesi del 2009 una flessione dei lavori affidati pari al 41,8% in numero e al 43,1% in valore rispetto allo stesso periodo del 2008 estesa a tutte le principali tipologie di affidamento di lavori pubblici.

**La finanza di
progetto in
Emilia-Romagna**

Dal 2006 al 2008 in Emilia-Romagna sono state bandite 74 gare in project financing, per un valore complessivo di 1.697 milioni di euro, di cui 1.283 milioni per gare ad iniziativa privata e 414 milioni per gare ad iniziativa pubblica.

Nei primi 8 mesi del 2009 sono state bandite 22 gare di finanza di progetto, per un valore di 105 milioni di euro.

Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente occorre considerare la presenza, nel 2008, della maxi gara relativa all'Autostrada Cispadana (1.095 mln di euro) che, per le sue dimensioni, rende poco significativo qualsiasi confronto. Escludendo tale opera, il mercato "normale" del project financing, nei primi 8 mesi del 2009, ha avuto un incremento di circa il 31% nel valore e del 57% circa nel numero.

L'incidenza del project financing sul totale delle gare in opere pubbliche bandite in Emilia-Romagna tra gennaio ed agosto 2009, è stata pari al 12,7%.

Si tratta di un risultato significativo che, tuttavia, appare inferiore a quanto registrato su scala nazionale. Escludendo infatti i bandi di dimensione superiore ai 500 milioni di euro, nei primi 8 mesi del 2009 in Italia, l'incidenza delle gare di project financing sul totale dei bandi pubblicati ha raggiunto il 19,4%.

Se consideriamo anche le maxi gare pubblicate nello stesso periodo (Linea D della metropolitana di Roma, con un importo di 3.179 mln di euro e l'Autostrada Pedemontana Piemontese, con un importo di 782 mln di euro), la quota di project financing sul totale delle opere bandite raggiunge il 33,7%.

**La nuova
procedura e il
suo impatto sul
mercato**

La maggior parte di bandi pubblicati nella regione tra gennaio ed agosto 2009 ha riguardato la realizzazione di piccole opere, con importo fino a 6,2 milioni di euro.

Nei primi 8 mesi del 2009 in Emilia-Romagna risultano aggiudicate 16 gare per un importo di 193 milioni di euro, di cui 89 milioni per gare ad iniziativa privata e 104 milioni per gare ad iniziativa pubblica.

In merito all'applicazione della nuova procedura si evidenzia che in Emilia-Romagna, tra ottobre 2008 ed agosto 2009, periodo di vigenza della nuova procedura, sono state pubblicate 5 gare a fase unitaria, per un valore di 32,2 milioni di euro, e 7 relative alla seconda fase della vecchia procedura, per un valore di 43 milioni di euro.

Non è stata invece pubblicata nessuna gara relativa alla prima fase della nuova procedura.

L'EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Preconsuntivi 2009

Secondo l'Ance nel 2009 gli investimenti in costruzioni (al netto dei costi per il trasferimento della proprietà) ammontano, a livello nazionale, a 143.768 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si rileva una flessione del 6,7% in valore (+1,2% nel 2008) che, depurato della dinamica inflativa settoriale, stimata pari al 3,0%, sottintende una flessione del 9,4% in termini reali (-2,3% nel 2008).

La flessione produttiva si è riflessa negativamente sui livelli occupazionali del settore che, secondo l'indagine rapida effettuata dall'Ance nel mese di settembre, dovrebbero ridursi nel 2009 in misura del 4,9% (-4,2% nel Nord Ovest, -5,4% nel Nord Est, -1,3% nel Centro e -7,2% nel Sud e nelle Isole).

In **Emilia-Romagna gli investimenti in costruzioni** risultano pari a 14.188 milioni di euro (9,9% del totale nazionale): rispetto al 2008 si evidenziano flessioni dell'8,6% in valore e **dell'11,1% in quantità** (-2,9% nel 2008).

Nel 2009, secondo l'indagine congiunturale dell'Ance, il numero degli occupati nelle costruzioni diminuisce nella Regione del 6,1%. Con riferimento ai primi nove mesi dell'anno la rilevazione Istat sulle forze di lavoro verifica una flessione del numero degli addetti nel settore pari al 5,5%.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

	Anno 2007 (milioni di euro)	Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010		Anno 2010(*)	
		(milioni di euro)	var.% su anno precedente in valore in quantità	(milioni di euro)	var.% su anno precedente in valore in quantità	(milioni di euro)	var.% su anno precedente in valore in quantità	(milioni di euro)	var.% su anno precedente in valore in quantità
Abitazioni	8.283	8.242	-0,5 -3,3	7.581	-8,0 -10,5	7.196	-5,1 -6,9	7.196	-5,1 -6,9
..nuove costruzioni	3.978	3.856	-3,1 -5,8	3.171	-17,8 -20,0	2.801	-11,7 -13,4	2.801	-11,7 -13,4
..manutenzioni straordinarie e recupero	4.305	4.386	1,9 -1,0	4.410	0,5 -2,2	4.394	-0,3 -2,3	4.394	-0,3 -2,3
Costruzioni non residenziali private	4.735	4.785	1,1 -1,8	4.216	-11,9 -14,3	3.848	-8,7 -10,5	3.848	-8,7 -10,5
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.527	2.499	-1,1 -3,9	2.392	-4,3 -6,9	2.357	-1,5 -3,4	2.457	2,7 0,7
Totale investimenti in costruzioni	15.545	15.526	-0,1 -2,9	14.188	-8,6 -11,1	13.401	-5,6 -7,4	13.501	-4,8 -6,7

(*) Previsione Ance con effetto piano piccole opere (100 milioni di euro)
Fonte: Ance - Ance Emilia-Romagna

La situazione di grave difficoltà che attraversa il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna è confermata anche dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese delle costruzioni e delle opere pubbliche con almeno 20 addetti, secondo il quale il semestre terminante a settembre risulta caratterizzato da una fase recessiva per metà degli intervistati e da una stagnazione per la

restante metà. Per i successivi sei mesi, circa i tre quarti delle imprese si attendono una stabilizzazione dei livelli di attività a fronte di un quarto che indica un proseguimento della fase recessiva. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia nel 2009, quindi, oltre il 50% delle imprese di costruzioni dovrebbe registrare flessioni del fatturato, di maggiore entità per le imprese di più modeste dimensioni.

L'edilizia residenziale

Gli investimenti in abitazioni, pari nel 2009 secondo l'Ance, a 78.084 milioni di euro a livello nazionale si riducono nella misura del 6,8% in valore (+1,5% nel 2008) e del 9,5% in termini reali rispetto al 2008, anno nel quale si registrò una flessione quantitativa del 2,1%. La flessione del 9,5% dei livelli produttivi dell'edilizia residenziale risulta come sintesi di tassi di decremento del 19,0% per gli investimenti in nuove abitazioni e dell'1,0% per il recupero abitativo.

In **Emilia-Romagna** nel 2009 gli investimenti nell'**edilizia abitativa** sono ammontati a 7.581 milioni di euro (9,7% del totale nazionale), registrando **flessioni** dell'8,0% in valore e del **10,5% in quantità** (-3,3% nel 2008). Il ridimensionamento quantitativo degli investimenti in abitazioni sintetizza le **forti perdite produttive (-20,0%) del comparto delle nuove costruzioni** con il più moderato **ridimensionamento dei livelli di attività del recupero abitativo (-2,2%)**.

Nei primi nove mesi del 2009 si assiste in **Emilia-Romagna** ad un ulteriore e più marcato **ridimensionamento del mercato degli immobili residenziali**: le abitazioni compravendute, pari a 37.331 unità, evidenziano una flessione rispetto ai livelli rilevati nell'analogo periodo del 2008 pari al 19,5%, maggiore di quella riscontrata a livello nazionale (-14,2%). Il ridimensionamento delle compravendite risulta più netto nei comuni non capoluogo di provincia (-21,9%) rispetto ai capoluoghi (-14,9%). In tutte le province le transazioni immobiliari risultano in riduzione: nel territorio di Bologna (8.868 abitazioni: -9,2%), di Ferrara (3.233 abitazioni: -15,1%), di Forlì-Cesena (3.198 abitazioni: -7,7%), di Modena (5.547 abitazioni: -20,6%), di Parma (4.033 abitazioni: -15,4%), di Piacenza (2.710 abitazioni: -12,2%), di Ravenna (3.654 abitazioni: -14,6%), di Reggio Emilia (3.666 abitazioni: -50,8%), di Rimini (2.422 abitazioni: -11,9%).

L'erogazione di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie riflette la dinamica recessiva delle compravendite immobiliari: nell'Emilia-Romagna gli importi erogati diminuiscono nel primo semestre del 2009 del 7,5% (-17,3% a livello nazionale), confermando la tendenza negativa in atto dal 2007 (-2,0% nel 2007 e -8,2% nel 2008).

In Emilia-Romagna l'**erogazione di nuovi mutui per il finanziamento degli investimenti in abitazioni**, dopo un quadriennio caratterizzato da incrementi, registra una riduzione del 4,1% nel 2008, cui fa seguito, nei primi sei mesi del 2009, un calo più pronunciato dell'11,9% rispetto all'anno precedente (-17,7% a livello nazionale).

Nel 2009, secondo l'Ance, gli investimenti in nuove abitazioni sono risultati pari a 33.052 milioni di euro a livello nazionale, registrando una riduzione in valore di 6.564 milioni di euro e del 16,6% rispetto all'anno precedente.

In termini reali i livelli produttivi risultano inferiori del 19,0% rispetto al 2008, anno in cui iniziò la contrazione quantitativa pari al 3,8%.

Gli investimenti in **nuove abitazioni** ammontano nel 2009 in **Emilia-Romagna** a 3.171 milioni di euro (9,6% del totale nazionale), segnando **decrementi** rispetto all'anno precedente del 17,8% in valore e del **20,0% in quantità** (-5,8% nel 2008).

Nel biennio 2006 e 2007, anni ai quali si riferiscono i dati Istat più aggiornati sui permessi di costruire, le nuove abitazioni cantierabili diminuiscono in Emilia-Romagna del 24,8%, evidenziando una flessione più consistente di quelle osservate nelle altre Regioni del Nord-Est (-21,1%) e nel restante territorio nazionale (-7,5%).

I **giudizi delle imprese associate all'Ance** sull'evoluzione della **domanda di nuove abitazioni** nel 2009 vedono in Emilia-Romagna una forte e generalizzata prevalenza di apprezzamenti negativi. Secondo le **valutazioni imprenditoriali rese nel settembre scorso**, la **domanda delle famiglie per l'acquisto della casa** di proprietà risulta in netto declino. I saldi con i quali vengono sintetizzati i giudizi aziendali risultano negativi e di entità mai registrata nei sondaggi di opinione finora effettuati: si rileva, infatti, che il 22% delle imprese ne ha rilevato incrementi, il 12% propende per ipotesi di stazionarietà mentre il 66% la giudica in flessione.

Il saldo fra imprese che ritengono la domanda abitativa per uso primario in aumento e quelle che effettuano valutazioni negative vede una **prevalenza delle indicazioni più sfavorevoli (-44 %)**. Ancora più negative risultano le valutazioni rese in merito all'evoluzione della domanda abitativa delle famiglie per investimento (saldo:-69%), delle imprese e delle istituzioni private (saldo:-67%) e degli enti previdenziali pubblici (saldo:-54%). Meno pesante, anche se sempre caratterizzata da una prevalenza di indicazioni negative, la valutazione complessivamente formulata sulla domanda abitativa espressa dalla Pubblica Amministrazione: su 100 imprese 22 la valutano in aumento, 25 stazionaria e 53 in diminuzione. Il saldo dei giudizi è pari a -31%.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2009 DELLA DOMANDA DI NUOVE ABITAZIONI DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

EMILIA-ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	22	12	66	-44
- famiglie per investimento	4	23	73	-69
- imprese e istituzioni private	0	33	67	-67
- enti previdenziali pubblici	5	33	62	-57
- amministrazione pubblica	22	25	53	-31

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

Per quanto concerne il **recupero abitativo**, le richieste di agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero delle famiglie emiliano-romagnole (in forma singola o condominiale), nell'intero 2008 sono risultate 62.527, evidenziando una riduzione del ricorso allo strumento agevolativo pari al 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi undici mesi del 2009 si rileva una ripresa delle iniziative di ristrutturazione agevolate: il numero delle comunicazioni inviate dai contribuenti per interventi agevolati, pari a 63.184, cresce del 12,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita risulta generalizzata a tutto il territorio nazionale e può trovare fra le sue motivazioni l'opportunità offerta dal decreto legge n. 5 del 10 febbraio 2009 che concede ulteriori agevolazioni connesse alle spese per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, apparecchi televisivi e computer effettuate entro l'anno purché connesse agli interventi di recupero edilizio iniziati a partire dal luglio 2008.

La propensione ad avviare nuovi interventi di ristrutturazione avvalendosi delle agevolazioni fiscali aumenta nella Regione Emilia-Romagna nei primi undici mesi del 2009 (+12,1% nel confronto a 12 mesi) in misura inferiore a quanto rilevato nella rimanenti regioni del Nord Est (+14,3%) e d'Italia (+16,1%).

Gli investimenti effettuati a livello nazionale per la riqualificazione del patrimonio abitativo ammonteranno nel 2009, secondo l'Ance, a 45.032 milioni di euro. Rispetto al 2008 saranno destinati a tale impiego 870 milioni di euro in più, che equivalgono ad una crescita del 2,0% in valore e ad una riduzione dell'1,0% in termini reali (-0,6% nel 2008). Anche in Emilia-Romagna il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali è quello che mostra una migliore tenuta: i volumi produttivi risultano pressoché stazionari in valore e mostrano una contenuta flessione in quantità. Nel 2009 agli investimenti di riqualificazione degli immobili abitativi è stato destinato nella Regione un ammontare di risorse pari a 4.410 milioni di euro, sostanzialmente analogo a (+0,5%) quello registrato nel 2008, anno in cui gli impieghi in tale attività risultarono pari a 4.386 milioni di euro. A parità di potere d'acquisto il volume di produzione ha evidenziato una modesta flessione (-2,2%), superiore a quella rilevata sull'intero territorio nazionale (-1,0%). In particolare la domanda di recupero espressa nella Regione dalle famiglie singole e in condominio risulta meno compromessa rispetto alla domanda di acquisto della abitazione: essa è ritenuta in aumento dal 23% delle imprese, stazionaria dal 39% e in diminuzione dal 38%. Il saldo risulta negativo (-15%). Le valutazioni circa l'evoluzione della domanda di recupero abitativo espresse dalle altre tipologie di committenza vede risultati ancor più negativi per quanto riguarda gli ordinativi provenienti dalle imprese (saldo dei giudizi: -35%) e dagli enti previdenziali pubblici (saldo: -16%). Solo l'evoluzione della domanda di recupero abitativo della Pubblica Amministrazione riscontra una prevalenza, anche se molto moderata, di valutazioni positive (+4%).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2009 DELLA DOMANDA DI RECUPERO ABITATIVO DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

EMILIA-ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	23	39	38	-15
- imprese e istituzioni private	15	35	50	-35
- enti previdenziali pubblici	21	42	37	-16
- amministrazione pubblica	37	30	33	4

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

Le costruzioni non residenziali

Secondo i consuntivi formulati dall'Ance, gli investimenti in costruzioni non residenziali private e pubbliche ammontano nel 2009 a 65.684 milioni di euro, presentando flessioni del 6,5% in valore e del 9,2% in quantità (-2,5% nel 2008), come sintesi di andamenti negativi rilevati sia nel comparto privato che in quello pubblico. In Emilia-Romagna il loro ammontare, stimato in 6.608 milioni di euro, diminuisce, rispetto al 2008, del 9,3% in valore e dell'11,5% in quantità.

Le costruzioni non residenziali private

Gli investimenti privati in costruzioni non residenziali risultano pari a 38.234 milioni di euro nell'intero Paese. A tali impieghi sono stati destinati 3.011 milioni di euro in meno rispetto al 2008 (-7,3% in valore). In termini reali le costruzioni non residenziali private registrano una riduzione dei livelli produttivi pari al 10,0% (-0,5% nel 2008).

In Emilia-Romagna gli investimenti privati in costruzioni non residenziali, pari a 4.216 milioni di euro (11,0% del totale nazionale), diminuiscono dell'11,9% in valore e **del 14,3% in quantità**.

Nel 2008 nella Regione l'importo dei mutui erogati per il finanziamento degli investimenti in immobili non residenziali è risultato pari a 1.739 milioni di euro (9,6% del totale nazionale), evidenziando una flessione del 23,5% (-13,9% in tutto il Paese) rispetto all'anno precedente, periodo nel quale fu registrata una crescita del 19,0% (+4,9% il totale nazionale).

Nel primo semestre 2009 si accentua la flessione (-33,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultando ancora una volta più pesante di quella media nazionale (-16,4%).

Anche in questo comparto il mercato immobiliare mostra sintomi di cedimento: secondo i dati dell'Agenzia del Territorio le unità immobiliari compravendute nel primo semestre 2009 in Emilia-Romagna sono diminuite del 27,3% per gli uffici,

del 27,7% per i negozi e i laboratori, del 35,9% per i centri commerciali e del 32,6 per gli immobili produttivi (capannoni e opifici). Di conseguenza nel primo semestre 2009 l'importo dei mutui erogati per il finanziamento dell'acquisto di immobili, escluse le abitazioni acquisite dalle famiglie, mostra nella Regione una flessione pari al 47,0% rispetto all'anno precedente.

L'insoddisfacente livello della domanda attesa e le difficoltà di reperire finanziamenti hanno condizionato la spesa per investimenti dell'industria manifatturiera emiliano-romagnola: secondo l'indagine condotta dalla Confindustria le imprese industriali che prevedono di effettuare investimenti nel 2009 sono l'82,9% del totale, mentre quote di adesioni più rilevanti erano state rilevate per le previsioni di investimento per il 2008 (91,7%) e per la loro effettiva realizzazione (89,2%).

Analizzando i programmi di spesa di investimento per tipologia è possibile notare che si riduce la componente rappresentata dall'acquisizione di nuovi immobili: le imprese manifatturiere che prevedono di realizzare nel 2009 investimenti in nuovi immobili sono il 17,7% del totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente, nel corso del quale il 23,1% ha realizzato investimenti in nuovi immobili.

Attività economica/Dimensione aziendale	<i>Imprese manifatturiere E.R. che hanno realizzato investimenti in nuovi immobili nel 2008 (% sul totale)</i>	<i>Imprese manifatturiere E.R. che prevedono di effettuare investimenti in nuovi immobili nel 2009 (% sul totale)</i>
Alimentari	25,4	29,9
Tessile/abbigliamento	34,9	24,1
Legno	35,0	20,0
Carta	20,7	10,3
Chimica	17,6	0,0
Gomma/Plastica	38,9	16,7
Minerali non metalliferi	11,1	18,5
Metallmeccanica	19,7	16,2
Piccole imprese	19,1	15,5
Medie imprese	24,0	20,0
Grandi imprese	51,4	28,6
TOTALE	23,1	17,7

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna Indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna

Con esclusione dell'industria alimentare e dei minerali non metalliferi che vedono aumentare, fra il 2008 e il 2009, la percentuale di imprese determinate a realizzare investimenti in nuovi immobili, nei rimanenti comparti produttivi manifatturieri si assiste ad una contrazione delle aziende interessate a tale tipologia di impiego. La minore propensione all'investimento immobiliare interessa sia le piccole che le medie e le grandi imprese manifatturiere: nel 2008 rispettivamente il 19,1%, il 24,0% e il 51,4% dei tre gruppi dimensionali risultavano aver effettuato investimenti in nuovi fabbricati; per il 2009 tale

forma di investimento coinvolgerà una più ristretta quota di imprese, che risulterà pari al 15,5% delle piccole aziende, al 20,0% delle medie aziende e al 51,4% delle grandi.

Caratterizzata da una larga prevalenza di espressioni negative, la **domanda di fabbricati destinati alle attività economiche in Emilia-Romagna** sconta nel 2009 i seguenti saldi ottenuti come differenza tra la percentuale di valutazioni negative e la percentuale di giudizi positivi espressi dalle imprese: fabbricati agricoli -63%, fabbricati industriali -45%, fabbricati commerciali -43%, fabbricati per il turismo -74%, fabbricati per le aziende di credito -42%, fabbricati per il settore dei servizi -32%.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2009 DELLA DOMANDA DI FABBRICATI PER ATTIVITA' ECONOMICHE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

EMILIA ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	0	37	63	-63
- settore industriale	14	27	59	-45
- settore del commercio	9	39	52	-43
- settore del alberghiero	0	26	74	-74
- settore del credito	0	58	42	-42
- settore dei servizi	9	50	41	-32

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

Le costruzioni non residenziali pubbliche

Secondo l'Ance, gli investimenti pubblici in costruzioni non residenziali pubbliche ammonteranno nel 2009 a 27.450 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si registrano flessioni del 5,3% in valore e dell'8,1% in quantità (-5,1% nel 2008).

In **Emilia-Romagna** il valore degli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** risulta nel 2009 pari a 2.392 milioni di euro (8,7% del totale nazionale), presentando **flessioni** del 4,3% in termini nominali e **del 6,9% in termini reali**.

La propensione alla spesa di investimento per la infrastrutturazione del territorio subisce negli ultimi anni un deciso ridimensionamento. Secondo l'Ance, fra il 2003 e il 2008, il valore dei lavori pubblici messi in gara in Emilia-Romagna è diminuito, al netto delle due grandi opere, l'una bandita nel 2007 (realizzazione delle linee A e C del sistema di trasporto rapido di massa nella città di Parma del valore di 287,2 milioni di euro) e l'altra nel 2008 (realizzazione e gestione dell'Autostrada regionale Cispadana del valore di 1.095 milioni di euro), del 32,5% a prezzi correnti e del 43,2% in termini reali.

Il valore delle gare pubblicate nei primi nove mesi del 2009 risulta inferiore del 19,0% rispetto all'importo delle opere bandite nel corrispondente periodo dell'anno precedente, computato, sempre, al netto della "Cispadana" (al lordo di questa gara la flessione risulta pari al 59,4%).

Secondo il SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) il valore dei lavori pubblici affidati, dopo essersi ridotto di 867,78 milioni di euro nel biennio 2006-2007 (-42,2 in termini percentuali), registra un parziale recupero di 585,64 milioni di euro nel 2008 (+52,7%) grazie all'affidamento di alcune importanti grandi opere.

Nel periodo gennaio-agosto 2009 si assiste ad una nuova riduzione del valore delle gare affidate pari al 43,1% nel confronto annuale. Se la variazione tendenziale rilevata nei primi otto mesi venisse confermata a fine anno, l'importo dei lavori affidati nell'intero 2009 risulterebbe il più basso dell'ultimo decennio.

IMPORTO DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI PUBBLICI IN EMILIA ROMAGNA

	<i>I semestre</i>	<i>II semestre</i>	<i>Totale anno</i>	<i>I semestre</i>	<i>II semestre</i>	<i>Totale anno</i>
	(valori in milioni di euro)			(var. % su analogo periodo anno precedente)		
2000	507,16	725,62	1.232,78			
2001	417,30	519,02	936,32	-17,7	-28,5	-24,0
2002	570,00	808,93	1.378,93	36,6	55,9	47,3
2003	604,78	1.058,57	1.663,35	6,1	30,9	20,6
2004	823,45	718,51	1.541,96	36,2	-32,1	-7,3
2005	1.056,72	847,14	1.903,86	28,3	17,9	23,5
2006	675,86	832,32	1.508,18	-36,0	-1,7	-20,8
2007	511,80	524,28	1.036,08	-24,3	-37,0	-31,3
2008	911,63	670,09	1.581,72	78,1	27,8	52,7
<i>gennaio-agosto</i>						
	(valori in milioni di euro)			(var. % su analogo periodo anno precedente)		
2008		1.132,11				
2009		644,12			-43,1	

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna su dati SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale)

Le previsioni di spesa per investimenti in beni immobili degli Enti locali risultano in diminuzione sia nel 2008 (-7,3%) che nel 2009 (-7,7%). Con ogni probabilità queste previsioni, seppur negative, dovranno essere corrette al ribasso, stanti le difficoltà conseguenti al rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno".

**INVESTIMENTI IN BENI IMMOBILI PROGRAMMATI DALLE AMMINISTRAZIONI
COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALE IN EMILIA ROMAGNA**

	<i>Anno 2007</i>	<i>Anno 2008</i>	<i>Anno 2009</i>	<i>var. % 2008/2007</i>	<i>var. % 2009/2008</i>
	<i>(valori in milioni di euro)</i>				
Amministrazioni Comunali	1.537,4	1.498,9	1.356,3	-2,5	-9,5
Amministrazioni Provinciali	394,1	348,5	322,4	-11,6	-7,5
Amministrazione Regionale	443,1	354,7	353,5	-20,0	-0,3
Totale	2.374,6	2.202,1	2.032,2	-7,3	-7,7

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna

Le **valutazioni delle imprese** sull'evoluzione della **domanda di opere pubbliche** espressa dalle principali categorie di committenza nel 2009 sono prevalentemente orientate verso una diminuzione rispetto ai livelli dell'anno precedente: amministrazioni centrali -53%, amministrazioni locali -16%, aziende pubbliche -40%, società concessionarie -50% nei saldi tra percentuale di giudizi positivi e negativi.

**INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO
DEL 2009 DELLA DOMANDA DI OPERE PUBBLICHE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI
COMMITTENZA (valori in percentuale)**

EMILIA-ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	3	41	56	-53
- amministrazioni locali	26	32	42	-16
- aziende pubbliche	12	36	52	-40
- società concessionarie di servizi pubblici	6	38	56	-50

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

Previsioni 2010

Per il 2010 le previsioni dell'Ance sono orientate verso aspettative di una ulteriore flessione quantitativa degli investimenti in costruzioni che, pur più contenuta di quella rilevata nel 2009, risulta di apprezzabile entità, collocandosi in un range compreso fra il 3,9% e il 7,1% che evidenzia il possibile apporto sulle tendenze settoriali acquisite proveniente dal piano casa 2.

L'indagine rapida condotta dall'Ance nel mese di settembre rileva segnali di alleggerimento della fase recessiva anche se i livelli produttivi del prossimo anno risultano condizionati dalla flessione delle iniziative messe in cantiere negli ultimi anni, dal rallentamento dei lavori in corso a causa delle difficoltà di finanziamento e di collocamento della produzione.

ASPETTATIVE DI ACQUISIZIONE DI NUOVI LAVORI NEL 2010

% IMPRESE

	Migliorate (a)	Stazionarie	Peggiorate (b)	Saldo (a)-(b)
Nord Ovest	21,5	57,3	21,2	0,3
Nord Est	23,4	56,8	19,8	3,5
Centro	22,2	46,4	31,3	-9,1
Sud e Isole	20,3	72,9	6,8	13,4
TOTALE	22,0	59,0	19,0	3,0
Emilia-Romagna	26,9	55,1	18,0	8,9

Fonte: Ance - Ance Emilia-Romagna

Secondo il 22% delle imprese intervistate le aspettative di acquisizione di nuovi lavori miglioreranno nel 2010 a fronte del 59% che le ritiene stazionarie e il 19% che prevede maggiori difficoltà. Il saldo, moderatamente positivo (+3,0%), riflette un clima di maggior ottimismo nel Mezzogiorno (saldo +13,4%), una prevalenza di giudizi favorevoli nel Nord Est (+3,5%), una situazione di stazionarietà nel Nord Ovest (+0,3%) e una inclinazione ancora negativa nel Centro (-9,1%). In Emilia-Romagna le aspettative di acquisizione di nuovi lavori miglioreranno per il 26,9% delle imprese e peggioreranno per il 18,0%.

Secondo l'Ance gli investimenti in costruzioni ammonteranno nel 2010 a 136.214 milioni di euro a livello nazionale, presentando una flessione pari al 5,3% che, depurata della dinamica inflativa, sottintende una riduzione del 7,1% dei volumi prodotti rispetto ai livelli conseguiti nel 2009.

Tale previsione non prende in esame il contributo che potrà derivare dal piano casa 2 a sostegno dei livelli produttivi del prossimo anno. Includendo l'effetto "piano casa 2" gli investimenti in costruzioni risulterebbero nel 2010 pari a 140.946 milioni di euro. Le flessioni produttive sarebbero contenute nella misura del 2,0% in valore (-5,3% senza l'effetto piano casa) e del 3,9% in quantità (-7,1% senza l'effetto piano casa 2).

In **Emilia-Romagna** il valore degli **investimenti in costruzioni** risulterà nel 2010 pari a 13.401 milioni di euro (9,8% del totale nazionale al netto dell'effetto piano casa), presentando, rispetto all'anno precedente, flessioni del 5,6% in valore e **del 7,4% in termini reali**.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

	2008 Milioni di euro	2008	2009	2010	2010 ^(°)
		Variazioni % in quantità			
Costruzioni	15.526	-2,9%	-11,1%	-7,4%	-6,7%
Abitazioni	8.242	-3,3%	-10,5%	-6,9%	-6,9%
- nuove costruzioni (°)	3.856	-5,8%	-20,0%	-13,4%	-13,4%
- manutenzione straordinaria e recupero (°)	4.386	-1,0%	-2,2%	-2,3%	-2,3%
Costruzioni non residenziali private	4.785	-1,8%	-14,3%	-10,5%	-10,5%
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.499	-3,9%	-6,9%	-3,4%	0,7%

(°) Previsione Ance con effetto piano piccole opere (100 milioni di euro)

Fonte: Ance - Ance Emilia-Romagna

Qualora venisse attuata la proposta formulata dall'Ance di un piano regionale per la realizzazione di piccole opere pubbliche di immediata fattibilità sarebbe possibile incrementare il valore della produzione dell'anno per un importo pari all'ammontare degli stanziamenti all'uopo occorrenti che, sulla base di una ricognizione sul territorio dei lavori cantierabili e di compatibilità di bilancio, sono stati quantificati in non meno di 100 milioni di euro. Il valore degli investimenti in costruzioni risulterebbe per effetto di tale produzione aggiuntiva pari a 13.501 milioni di euro e le flessioni previste nella misura del 5,6% in valore e del 7,4% in quantità verrebbero contenute rispettivamente nel 4,8% e nel 6,7%.

Le modalità con le quali la regione **Emilia-Romagna** ha dato attuazione al piano casa sono state ispirate dalla volontà di ricondurre le misure "straordinarie" nell'ambito dell'ordinarietà degli strumenti pianificatori e nel rispetto della normativa vigente. Ciò ha di fatto mitigato la portata innovativa delle deroghe previste con l'effetto di renderne trascurabile l'impatto in termini di rilancio dell'attività edilizia. Sulla base dei coefficienti di adesione utilizzati per valutare le ricadute del piano casa nelle Regioni ove il provvedimento risponde a criteri meno restrittivi, si è stimato in 6,8 miliardi di euro il potenziale volume di investimenti attivabili in Emilia-Romagna, dei quali 4,3 miliardi di euro di edilizia abitativa e 2,5 miliardi di euro di edilizia non residenziale.

A livello nazionale gli investimenti in abitazioni valutati al netto degli effetti del piano casa, secondo l'Ance, risulteranno nel 2010 pari a 75.925 milioni di euro: rispetto al 2009 si registreranno contrazioni del 2,8% in valore e del 4,7% in termini reali.

Le iniziative avviate con il piano casa 2 consentiranno di implementare nel 2010 il valore degli investimenti in abitazioni di circa 2.800 milioni di euro. L'ammontare degli investimenti in abitazioni risulterebbe così pari a 78.725 milioni di euro. Rispetto al 2009 il valore degli investimenti abitativi mostrerebbe, un incremento dello 0,8% (-2,8% senza l'effetto piano casa) mentre la flessione quantitativa sarebbe limitata all'1,2% (-4,7% senza l'effetto piano casa 2).

Gli investimenti in nuove abitazioni si ridurranno, al netto degli effetti del piano casa 2, nel 2010 di circa 3.500 milioni di euro rispetto all'anno precedente: il loro valore risulterà pari a 29.533 milioni di euro, presentando flessioni del 10,6% in valore e del 12,4% in quantità.

Il piano casa 2 consentirà di implementare i livelli produttivi della nuova produzione residenziale di 2.800 milioni di euro nel 2010: al lordo degli effetti del piano casa 2 gli investimenti in nuove abitazioni risulteranno pari a 32.333 milioni di euro, evidenziando flessioni produttive pari al 2,2% in valore e del 4,1% in quantità (-12,4% senza l'effetto piano casa 2).

In **Emilia-Romagna** il valore degli **investimenti in abitazioni**, pari nel 2010 a 7.196 milioni di euro, sarà per 2.801 milioni attribuibile alla nuova produzione abitativa e per 4.394 milioni agli interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria del patrimonio residenziale. Rispetto al 2009 gli investimenti in abitazioni registreranno flessioni del 5,1% in valore (-11,7% le nuove abitazioni e -0,3% gli interventi di rinnovo e manutenzione) e **del 6,9% in quantità (-13,4% le nuove abitazioni e -2,3% gli interventi sul patrimonio esistente)**. Tali valutazioni riflettono le aspettative delle imprese associate che già inglobano le potenziali ricadute sul volume d'affari aziendale derivanti dai programmi di edilizia sociale e sovvenzionata in itinere.

Nel 2010, secondo le **valutazioni imprenditoriali rese nel settembre scorso**, la **domanda delle famiglie emiliano-romagnole per l'acquisto della casa** di proprietà risulterà ancora in declino. I saldi con i quali vengono sintetizzate i giudizi aziendali risultano negativi: a livello nazionale si rileva che il 27% delle imprese ne ha rilevato incrementi, il 38% propende per ipotesi di stazionarietà mentre il 35% la giudica in flessione. Il saldo fra imprese che ritengono la domanda abitativa per uso primario in aumento e quelle che effettuano valutazioni negative vede una **prevalenza delle indicazioni più sfavorevoli (-8%)**. Ancora più negative risultano le valutazioni rese in merito all'evoluzione della domanda abitativa delle famiglie per investimento (saldo: -44%), delle imprese e delle istituzioni private (saldo: -20%) e dell'amministrazione pubblica (saldo: -29%).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2010 DELLA DOMANDA DI NUOVE ABITAZIONI DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

EMILIA-ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	27	38	35	-8
- famiglie per investimento	13	30	57	-44
- imprese e istituzioni private	14	52	34	-20
- enti previdenziali pubblici	24	43	33	-9
- amministrazione pubblica	16	39	45	-29

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

Nel 2010 le imprese associate ritengono plausibile una ripresa della domanda di recupero abitativo da parte delle famiglie che probabilmente impatterà sui livelli produttivi solo nel 2011 atteso che le previsioni sul volume di attività risultano nel prossimo anno ancora caute.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2010 DELLA DOMANDA DI RECUPERO ABITATIVO DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

EMILIA-ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	43	47	10	33
- imprese e istituzioni private	25	50	25	0
- enti previdenziali pubblici	20	55	25	-5
- amministrazione pubblica	39	48	13	26

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

In particolare gli investimenti nazionali privati in costruzioni non residenziali, al netto del piano casa 2, ammonteranno a 33.382 milioni di euro, sottintendendo riduzioni del 12,7% in termini nominali e del 14,4% in quantità. Il piano casa 2 consentirà di limitare le flessioni produttive del comparto al 7,6% in valore e al 9,4% in quantità.

Il valore degli **investimenti non residenziali privati** atteso in **Emilia-Romagna** è pari a 3.848 milioni di euro, sottintendendo nuove flessioni, anche se più contenute, dell'8,7% in termini nominali e del 10,5% in quantità.

Ancora caratterizzata da una larga prevalenza di espressioni negative, comunque più contenuta di quella evidenziata per il 2009, la **domanda di fabbricati destinati alle attività economiche** sconta nel 2010 i seguenti saldi: fabbricati agricoli -24%, fabbricati industriali -7%, fabbricati commerciali -19%, fabbricati per il turismo -14%, fabbricati per le aziende di credito -6%, fabbricati per il settore dei servizi -10%.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2010 DELLA DOMANDA DI FABBRICATI PER ATTIVITA' ECONOMICHE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

EMILIA ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	0	76	24	-24
- settore industriale	19	55	26	-7
- settore del commercio	10	61	29	-19
- settore del alberghiero	10	66	24	-14
- settore del credito	18	58	24	-6
- settore dei servizi	15	60	25	-10

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

Gli investimenti nazionali in costruzioni non residenziali pubbliche ammonteranno, secondo l'Ance, nel 2010 a 26.907 milioni di euro e registreranno flessioni pari al 2,0% in valore e al 3,9% in termini reali.

L'evoluzione in **Emilia-Romagna** degli **investimenti pubblici non residenziali** risulterà ancora negativa. Il valore degli investimenti in Emilia-Romagna ammonterà a 2.357 milioni di euro, verificando **flessioni** dell'1,5% in termini monetari e del 3,4% in quantità rispetto al 2009.

L'avvio del **programma straordinario di finanziamento delle piccole opere pubbliche consentirà di implementare il valore della produzione di circa 100 milioni di euro**. Grazie a tale apporto gli investimenti, pari a 2.457 milioni di euro, registreranno, dopo quattro anni di continue flessioni, un modesto incremento pari al 2,7% in valore e allo 0,7% in quantità.

Le valutazioni delle imprese sulla evoluzione della **domanda di opere pubbliche** che sarà espressa dalle amministrazioni locali nel 2010 vedono prevalere le aspettative di una moderata ripresa: il saldo dei giudizi risulta positivo e pari a +7%. Per le altre principali categorie di committenza le attese sono negative ma di intensità più contenuta rispetto a quelle rilasciate per il 2009: i saldi risultano per le amministrazioni centrali -40%, per le aziende pubbliche -15%, per le società concessionarie -16%.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2010 DELLA DOMANDA DI OPERE PUBBLICHE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

EMILIA-ROMAGNA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	3	54	43	-40
- amministrazioni locali	24	59	17	7
- aziende pubbliche	13	59	28	-15
- società concessionarie di servizi pubblici	10	64	26	-16

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida settembre 2009

BOX - LE SPESE DI INVESTIMENTO DEI COMUNI

Le elaborazioni dei bilanci di previsione effettuate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Finanza del Territorio" consentono di analizzare, fra le altre poste di bilancio, le spese di investimento programmate dalle Amministrazioni Comunali, fra le quali "quelle che permettono l'acquisto, la costruzione, la manutenzione straordinaria o il rifacimento di opere e di beni immobili facenti parte del patrimonio" degli Enti. La spesa per la acquisizione di beni immobili, nella quale confluiscono anche gli oneri relativi agli appalti di lavori pubblici, comprensivi dell'importo dei lavori, delle competenze tecniche, dell'IVA e delle somme a disposizione dell'Amministrazione, assorbe la quota più rilevante delle spese di investimento dei Comuni, rappresentandone circa il 75%.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI EMILIANO- ROMAGNOLE

ANNI	<i>Stanziamenti per investimenti (milioni di euro)</i>		<i>Stanziamenti per investimenti (var. %)</i>	
	<i>Totale</i>	<i>di cui: beni immobili</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui: beni immobili</i>
2002	2.526,9	2.042,7		
2003	2.929,0	2.430,5	15,9	19,0
2004	3.096,7	2.539,6	5,7	4,5
2005	2.209,0	1.635,8	-28,7	-35,6
2006	2.103,5	1.547,3	-4,8	-5,4
2007	2.162,7	1.537,4	2,8	-0,6
2008	2.336,4	1.498,9	8,0	-2,5
2009	2.172,7	1.356,3	-7,0	-9,5

*Elaborazione Ance-Ance Emilia-Romagna su dati Progetto
"Finanza del Territorio" - Regione Emilia-Romagna*

Fra il 2002 e il 2009 gli stanziamenti delle spese per investimenti delle Amministrazioni Comunali si riducono del 14,0%. La flessione si concentra nel biennio 2005-2006, nei quali il decremento risulta pari al 32,1% rispetto al 2004 e nel 2009 (-7,0%).

La riduzione degli stanziamenti si ripercuote sulle dotazioni del capitolo relativo all'"acquisizione dei beni immobili", capitolo che comprende l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione straordinaria di immobili e infrastrutture e che presenta una forte compressione nel quadriennio 2005-2009 (-46,6%), come effetto del ridimensionamento del 35,6% subito nel 2005 e della successiva riduzione di un ulteriore 17,1% registrato nel quadriennio successivo.

In particolare gli investimenti programmati per l'acquisizione di beni immobili si riducono nell'ultimo quadriennio del 77,2% per il complesso delle Amministrazioni Comunali appartenenti alla provincia di Bologna, del 27,3% per i Comuni della provincia di Ferrara, del 42,5% per i Comuni della provincia di Forlì-Cesena, del 42,5% per i Comuni della provincia di Modena, del 12,3% per i Comuni della provincia di Parma, del 35,2% per i Comuni della provincia di Piacenza, del 32,1% per i Comuni della provincia di Ravenna, del 29,8% per i Comuni della provincia di Reggio Emilia e del 33,8% per i Comuni della provincia di Rimini.

**ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(Analisi per provincia degli investimenti)**

Province	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Valori in milioni di euro</i>						
Bologna	822,6	255,5	250,2	226,2	249,6	187,6
Ferrara	201,6	150	142,6	134,8	130,5	146,6
Forlì-Cesena	226,2	165,2	165,5	159,2	144,4	130
Modena	343,7	279,4	235,2	215,2	257,1	197,6
Parma	276,6	260,7	214	163	218,4	242,7
Piacenza	103,8	72,2	74,5	92,2	83,6	67,3
Ravenna	160,3	145	152	98,4	103,2	108,9
Reggio Emilia	192,3	162,8	170,9	198,8	169,5	134,9
Rimini	212,5	145	142,4	249,5	142,6	140,7
Totale	2539,6	1635,8	1547,3	1537,3	1498,9	1356,3
<i>Variazioni %</i>						
	<i>2005/2004</i>	<i>2006/2005</i>	<i>2007/2006</i>	<i>2008/2007</i>	<i>2009/2008</i>	<i>2009/2004</i>
Bologna	-68,9	-2,1	-9,6	10,3	-24,8	-77,2
Ferrara	-25,6	-4,9	-5,5	-3,2	12,3	-27,3
Forlì-Cesena	-27,0	0,2	-3,8	-9,3	-10,0	-42,5
Modena	-18,7	-15,8	-8,5	19,5	-23,1	-42,5
Parma	-5,7	-17,9	-23,8	34,0	11,1	-12,3
Piacenza	-30,4	3,2	23,8	-9,3	-19,5	-35,2
Ravenna	-9,5	4,8	-35,3	4,9	5,5	-32,1
Reggio Emilia	-15,3	5,0	16,3	-14,7	-20,4	-29,8
Rimini	-31,8	-1,8	75,2	-42,8	-1,3	-33,8
Totale	-35,6	-5,4	-0,6	-2,5	-9,5	-46,6

Elaborazione Ance-Ance Emilia-Romagna su dati Progetto "Finanza del Territorio" - Regione Emilia-Romagna

BOX – SPESA PUBBLICA PROCAPITE

Secondo i Conti Pubblici Territoriali elaborati dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze **le spese consolidate del Settore Pubblico Allargato²** sono state quantificate per l'anno 2005 (ultimo anno disponibile) in Emilia-Romagna in 69.526,58 milioni di euro. Tale importo corrisponde ad un **ammontare pro capite pari a circa 16.675 euro** (14.451 euro per spese correnti e 2.224 euro per spese in conto capitale), che si confronta con il **valore pro capite nazionale di 16.003 euro** (13.715 euro per spese correnti e 2.288 euro per spese in conto capitale).

SPESA CONSOLIDATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

	Spesa procapite (euro)			Totale
	Spesa corrente	Spesa in conto capitale		
		di cui in beni e opere immobiliari		
Emilia-Romagna	15.090	2.065	803	17.155
Italia	14.238	2.090	774	16.328

Elaborazione Ance - Ance – Emilia-Romagna su dati MEF

In particolare le spese del Settore Pubblico Allargato in **beni e opere immobiliari**, che ricomprendono gli acquisti di immobili e i costi di realizzazione di immobili e opere infrastrutturali (compresi i terreni), risultano in Emilia-Romagna pari a 3.412 milioni di euro (7,4% del totale nazionale). L'**ammontare pro capite delle spese in beni e opere immobiliari** è stimato in Emilia-Romagna **in 803 euro** e risulta superiore del 3,7% alla media nazionale (774 euro): la graduatoria in ordine decrescente di tale indicatore statistico vede l'Emilia-Romagna in **dodicesima posizione** nel confronto fra le realtà territoriali esaminate (19 regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano).

L'ammontare di 803 euro pro capite dell'Emilia-Romagna risulta generato per 74 euro dalla Amministrazione Centrale (-20,4% rispetto alla spesa media nazionale pari per le Amministrazioni ricomprese in tale ambito a 93 euro), per 127 euro dall'Amministrazione Regionale (+32,3% rispetto alla spesa media nazionale delle AA.RR. di 96 euro), per 320 euro dalle Amministrazioni locali (risultato sostanzialmente analogo alla spesa media nazionale delle AA.LL. risultata pari a 321 euro) e per 282 euro dagli enti extra P.A. (+6,9% rispetto alla spesa media del Settore extra P.A. pari a 264 euro).

² Il Settore Pubblico Allargato è costituito dalla Pubblica Amministrazione e dal Settore extra P.A. (quest'ultimo comprende le imprese pubbliche nazionali, quali l'ENEL, le Ferrovie dello Stato, la Società Poste Italiane, ecc., e le imprese pubbliche locali).

SPESE CONSOLIDATE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO IN BENI E OPERE IMMOBILIARI

Regioni Ripartizioni territoriali	Pubblica Amministrazione		Enti del settore pubblico allargato		Totale	
	euro per abitante	graduatoria decrescente	euro per abitante	graduatoria decrescente	euro per abitante	graduatoria decrescente
	residente	dei valori pro	residente	dei valori pro	residente	dei valori pro
Piemonte	452	17	289	9	741	17
Valle d'Aosta	2.280	1	709	1	2.990	1
Lombardia	402	20	270	14	672	18
Prov. Autonoma di Bolzano	1.827	2	483	3	2.310	2
Prov. Autonoma di Trento	1.792	3	280	11	2.071	3
Veneto	523	12	260	15	783	13
Friuli Venezia Giulia	798	5	349	5	1.147	5
Liguria	543	11	278	12	821	11
Emilia Romagna	521	13	282	10	803	12
Toscana	435	19	328	7	763	14
Umbria	569	9	271	13	840	10
Marche	498	15	249	16	748	16
Lazio	506	14	399	4	905	9
Abruzzo	544	10	205	18	749	15
Molise	679	8	338	6	1.017	7
Campania	455	16	120	21	576	20
Puglia	270	21	168	20	439	21
Basilicata	723	7	505	2	1.228	4
Calabria	743	6	211	17	953	8
Sicilia	438	18	195	19	633	19
Sardegna	805	4	310	8	1.115	6
Nord Ovest	445		280		725	
Nord Est	666		288		955	
Centro	488		347		835	
Mezzogiorno	487		191		679	
Italia	510		264		774	

Elaborazione Ance su Conti Pubblici Territoriali del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo - Ministero dell'Economia e delle Finanze

BOX – FABBISOGNO POTENZIALE DI ABITAZIONI

Il confronto tra il **numero di abitazioni** messe in cantiere e la **creazione di nuove famiglie** evidenzia situazioni dissimili nei diversi Paesi. In **Spagna**, ad esempio, il numero di abitazioni messe in cantiere è risultato, negli anni passati, molto superiore alla dinamica che ha caratterizzato la creazione di nuove famiglie: nel periodo 2004-2008 ha preso avvio la costruzione di circa 3,2 milioni di alloggi a fronte di un fabbisogno teorico aggiuntivo di 2,1 milioni (variazione del numero delle famiglie nello stesso periodo). In termini percentuali sono stati realizzati 152 alloggi a fronte di una nuova domanda di 100.

In **Italia** il numero delle nuove abitazioni cantierabili nel quadriennio 2004-2008 risulta inferiore rispetto a quello delle famiglie: nel periodo, infatti, sono stati rilasciati permessi per costruire circa 1,4 milioni di alloggi a fronte di un fabbisogno teorico aggiuntivo di circa 1,8 milioni di nuove famiglie. In termini percentuali, in **Italia**, sono state cantierate 80 abitazioni per 100 nuove famiglie.

Complessivamente nei cinque anni considerati risulta un **fabbisogno potenziale di 350.000 abitazioni** dato dalla differenza tra le nuove abitazioni cantierate e il numero di nuove famiglie che si sono formate.

Un analogo confronto effettuato per singole aree geografiche, limitato agli anni 2004-2007 dalla disponibilità di dati territoriali sulle abitazioni, evidenzia saldi negativi per tutte le aree ad eccezione del nord est, territorio nel quale risulta un'offerta di abitazioni superiore alla domanda costituita dalle nuove famiglie. In modo speculare si evidenzia nel nord ovest, nel centro e nel sud un fabbisogno di abitazioni, espresso dalle nuove famiglie, che non è stato soddisfatto dall'offerta di nuove abitazioni.

CONFRONTO FRA IL NUMERO DELLE ABITAZIONI INIZIATE E VARIAZIONE DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE (000)

	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Francia						
Abitazioni iniziate (a)	363	410	434	436	345	1.988
Nuove famiglie (b)	314	314	326	338	350	1.642
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>50</i>	<i>97</i>	<i>108</i>	<i>98</i>	<i>-5</i>	348
Germania						
Abitazioni ultimate (a)	278	242	248	235	225	1.228
Nuove famiglie (b)	470	233	274	332	349	1.658
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>-192</i>	<i>9</i>	<i>-26</i>	<i>-97</i>	<i>-124</i>	-430
Italia						
Abitazioni progettate (a)	302	311	295	282	225	1.415
Nuove famiglie (b)	435	290	307	375	359	1.765
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>-133</i>	<i>21</i>	<i>-12</i>	<i>-93</i>	<i>-133</i>	-350
Spagna						
Abitazioni iniziate (a)	684	717	760	616	420	3.197
Nuove famiglie (b)	406	440	440	409	367	2.062
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>277</i>	<i>277</i>	<i>320</i>	<i>207</i>	<i>53</i>	1.134
Regno Unito						
Abitazioni iniziate (a)	213	212	231	211	149	1.016
Nuove famiglie (b)	210	222	239	259	256	1.186
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>3</i>	<i>-10</i>	<i>-8</i>	<i>-48</i>	<i>-107</i>	-170
Stati Uniti						
Abitazioni iniziate (a)	1.950	2.073	1.812	1.341	1.039	8.215
Nuove famiglie (b)	984	1.105	1.342	1.215	1.011	5.657
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>966</i>	<i>968</i>	<i>470</i>	<i>126</i>	<i>29</i>	2.559

Nota: per l'Italia i dati sul numero delle abitazioni iniziate negli anni 2004-2007 riportate nelle elaborazioni Barclays Capital sono stati sostituiti con i dati Istat sulle abitazioni per le quali è stato rilasciato il permesso di costruire mentre per l'anno 2008 il numero delle abitazioni assentite in Italia è stato stimato dall'Ance.

Elaborazione Ance su dati Barclays Capital e Istat

**CONFRONTO FRA IL NUMERO DELLE ABITAZIONI^(*)
E LA VARIAZIONE DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE**

	2004	2005	2006	2007	2008	totale 2004-2007	totale 2004-2008
Italia							
Abitazioni (a)	301.558	310.978	295.201	281.740	225.392 ^(*)		1.414.869
Nuove famiglie (b)	434.502	289.766	307.040	375.075	358.715		1.765.098
Saldo (a)-(b)	-132.944	21.212	-11.839	-93.335	-133.323	-216.906	-350.229
Italia Settentrionale							
Abitazioni (a)	175.558	178.113	164.520	153.866			
Nuove famiglie (b)	219.662	148.737	146.347	185.996	182.156		
Saldo (a)-(b)	-44.104	29.376	18.173	-32.130		-28.685	
Nord - Ovest							
Abitazioni (a)	83.186	86.854	84.732	83.072			
Nuove famiglie (b)	127.826	77.154	73.154	96.970	97.909		
Saldo (a)-(b)	-44.640	9.700	11.578	-13.898		-37.260	
Nord - Est							
Abitazioni (a)	92.372	91.259	79.788	70.794			
Nuove famiglie (b)	91.836	71.583	73.193	89.026	84.247		
Saldo (a)-(b)	536	19.676	6.595	-18.232		8.575	
Italia Centrale							
Abitazioni (a)	51.381	55.764	54.086	51.339			
Nuove famiglie (b)	59.129	71.246	75.454	96.063	87.907		
Saldo (a)-(b)	-7.748	-15.482	-21.368	-44.724		-89.322	
Italia meridionale e insulare							
Abitazioni (a)	74.619	77.101	76.595	76.535			
Nuove famiglie (b)	155.711	69.783	85.239	93.016	88.652		
Saldo (a)-(b)	-81.092	7.318	-8.644	-16.481		-98.899	

(*) Permessi di costruire relativi al numero di abitazioni residenziali e non residenziali e agli ampliamenti su abitazioni già esistenti.

(*) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

*In **Emilia-Romagna** le nuove abitazioni cantierabili nel periodo 2004 -2007 sono 124.202, a fronte di 131.391 nuove famiglie che si sono formate. In questo caso, la domanda potenziale di nuove abitazioni supera l'offerta, **delineando una situazione di fabbisogno abitativo, quantificabile in 7.189 abitazioni.***

**CONFRONTO FRA IL NUMERO DELLE ABITAZIONI^(*)
E LA VARIAZIONE DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE**

	2004	2005	2006	2007	2008	totale 2004-2007
Emilia-Romagna						
Abitazioni (a)	33.830	34.766	29.368	26.238		124.202
Nuove famiglie (b)	35.330	31.103	29.436	35.522	35.685	131.391
Saldo (a)-(b)	-1.500	3.663	-68	-9.284		-7.189

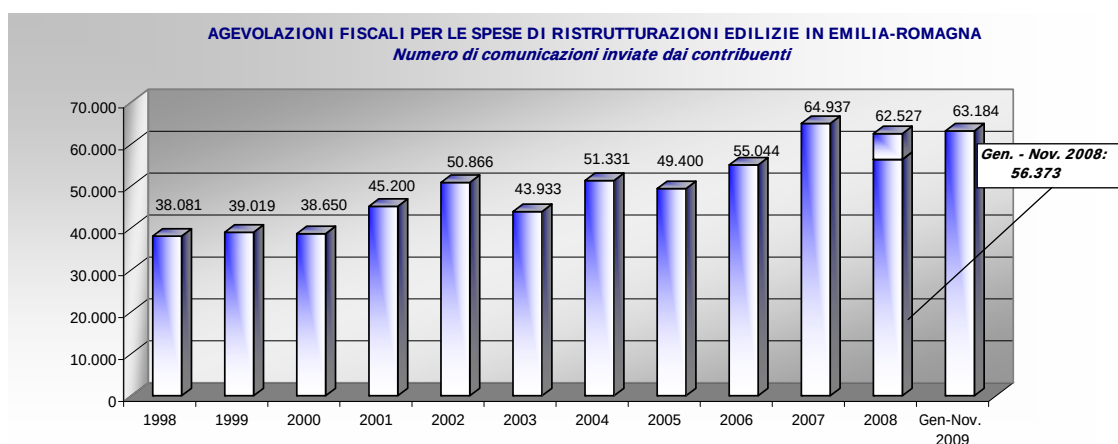
(*) Permessi di costruire relativi al numero di abitazioni residenziali e non residenziali e agli ampliamenti su abitazioni già esistenti.

Elaborazione Ance su dati Istat

BOX – LE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Positivo l'andamento delle domande di agevolazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie in Emilia-Romagna. Secondo il monitoraggio dell'Agenzia delle Entrate, le richieste presentate dai contribuenti nella regione tra gennaio e novembre 2009 sono state **63.184**, con un aumento del **12,1%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (per l'Italia e per il nord est, rispettivamente +16,1% e +14,3%).

Si tratta del livello più elevato mai registrato nei primi undici mesi dell'anno nella regione dall'entrata in vigore dell'agevolazione.



Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia delle Entrate

All'interno del periodo considerato (ad eccezione dei mesi di gennaio e aprile 2009), il numero di richieste di detrazione in Emilia-Romagna si è sempre mantenuto su livelli più elevati rispetto agli analoghi mesi del 2008, mostrando in alcuni casi incrementi mensili piuttosto marcati (a giugno e novembre, ad esempio, le domande di agevolazione sono cresciute rispettivamente del 28,5% e del 26,1% nel confronto con gli stessi periodi dell'anno precedente).

COMUNICAZIONI DI RICHIESTE DI AGEVOLAZIONI FISCALI (36%) IN EMILIA-ROMAGNA

Mesi	2007	2008	2009	var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
				2006	2007	2008	2009
gennaio	2.938	2.830	2.629	-10,5	46,8	-3,7	-7,1
febbraio	3.667	3.590	3.594	14,9	39,6	-2,1	0,1
marzo	5.437	5.030	6.043	21,4	35,8	-7,5	20,1
aprile	7.055	6.226	6.160	-15,9	72,0	-11,8	-1,1
maggio	8.117	7.182	7.960	12,3	21,8	-11,5	10,8
giugno	8.226	6.786	8.722	7,0	43,6	-17,5	28,5
luglio	6.059	6.101	6.347	19,0	11,1	0,7	4,0
agosto	2.959	3.050	3.714	-3,2	-1,4	3,1	21,8
settembre	4.387	4.992	5.594	8,8	-6,0	13,8	12,1
ottobre	6.045	5.951	6.577	42,7	-7,3	-1,6	10,5
novembre	4.841	4.635	5.844	25,7	-6,3	-4,3	26,1
dicembre	5.206	6.154		7,3	1,8	18,2	
Totale	64.937	62.527		11,4	18,0	-3,7	
Gennaio - Novembre	59.731	56.373	63.184	11,9	19,6	-5,6	12,1

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Al rilancio dello strumento agevolativo del 36 % nella regione, dopo la battuta di arresto registrata nel 2008 (-3,7% su base annua), hanno, probabilmente, positivamente contribuito gli **incentivi fiscali collegati** alle ristrutturazioni edilizie, previsti dal legislatore nel decreto legge n.5 del 10 febbraio 2009. La norma riconosce a coloro che già usufruiscono dell'agevolazione sulle ristrutturazioni edilizie di cumulare una detrazione fiscale aggiuntiva del 20% per l'acquisto di mobili, elettrodomestici ad alta efficienza energetica, apparecchi televisivi e computer. Il maggior beneficio fiscale è limitato ai soggetti che hanno iniziato i lavori di intervento dopo il 30 giugno 2009, per gli acquisti effettuati tra il 7 febbraio e il 31 dicembre 2009. A novembre 2009, in prossimità della scadenza del doppio beneficio fiscale, è stato registrato nella regione uno degli incrementi tendenziali mensili più elevati: le domande presentate dai contribuenti sono, infatti, cresciute del 26,1% rispetto allo stesso periodo del 2008.

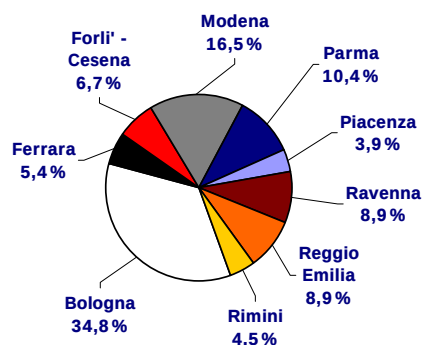
La crescita del numero di comunicazioni presentate dai contribuenti in Emilia-Romagna nel periodo gennaio – novembre 2009 è generalizzata a tutte le provincie, con aumenti compresi tra il 22,9% registrato nella provincia di Parma al 7,6% di Reggio Emilia. Nella provincia di Bologna, in particolare, dove si concentra il 34,8% del totale delle richieste nella regione, si rileva un incremento del 9,0%.

NUMERO DI COMUNICAZIONI PER LA RICHIESTA DI AGEVOLAZIONI FISCALI IN EMILIA-ROMAGNA

Province	2008	Gen.-Nov. 2009	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		
			2007	2008	Gen.-Nov. 2009
Bologna	22.050	21.891	19,5	-6,6	9,0
Ferrara	3.330	3.400	16,6	3,1	13,9
Forlì - Cesena	4.245	4.259	10,5	6,6	11,6
Modena	10.419	10.436	22,2	1,0	10,7
Parma	6.213	6.561	15,8	-8,2	22,9
Piacenza	2.253	2.493	3,3	14,1	21,4
Ravenna	5.512	5.620	12,8	-4,8	13,0
Reggio Emilia	5.805	5.651	18,9	-10,8	7,6
Rimini	2.700	2.873	31,0	-2,2	17,9
Emilia - Romagna	62.527	63.184	18,0	-3,7	12,1
Italia	391.688	409.922	8,5	-2,8	16,1

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia delle Entrate

Detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia in Emilia-Romagna nel periodo gennaio-novembre 2009
Composizione %

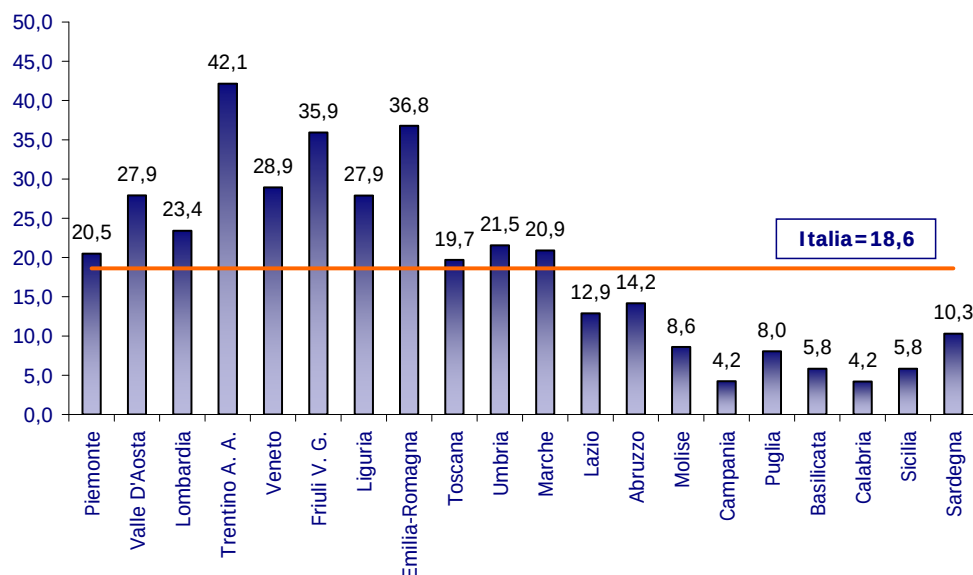


Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Lo strumento agevolativo del 36 % risulta molto utilizzato dai contribuenti emiliano-romagnoli. Rapportando il numero complessivo delle richieste di detrazione in Emilia-Romagna (602.172) allo stock di abitazioni occupate risultante dal Censimento Istat 2001 nella regione (1.637.382), si è elaborato un indicatore sintetico teso ad esprimere il grado di utilizzo dell'agevolazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie.

Tale rapporto, nel caso dell'Emilia-Romagna è piuttosto elevato e pari al 36,8 %, circa il doppio della media nazionale (18,6 %).

GRADO DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO AGEVOLATIVO PER REGIONE
N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %



Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

DETRAZIONI PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Comunicazioni inviate dai contribuenti

Regione	2006	2007	2008	Gen. - Nov. 2009	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente					
					2004	2005	2006	2007	2008	Gen. - Nov. 2009
Emilia - Romagna	55.044	64.937	62.527	63.184	16,8	-3,8	11,4	18,0	-3,7	12,1
Totale Italia	371.084	402.811	391.688	409.922	11,4	-2,0	8,4	8,5	-2,8	16,1
Italia Settentrionale	271.625	293.745	282.973	295.772	14,7	-1,0	9,8	8,1	-3,7	16,1
Nord - Ovest	131.237	145.975	142.017	151.236	15,5	0,7	6,2	11,2	-2,7	17,8
Nord - Est	140.388	147.770	140.956	144.536	14,0	-2,6	13,4	5,3	-4,6	14,3
Italia Centrale	61.324	65.206	64.526	67.226	8,2	-3,3	7,2	6,3	-1,0	15,2
Italia Meridionale ed Insulare	38.135	43.860	44.189	46.924	-2,0	-6,1	0,8	15,0	0,8	18,0

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Da valutare positivamente, infine, la proroga dell'agevolazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie a tutto il 2012, prevista dalla Finanziaria 2010 (art.2 comma 10, lett.b, legge 191/2009). La disposizione posticipa di un anno la scadenza indicata nella legge precedente, confermando il limite di 48.000 euro per unità immobiliare.

A ciò, si aggiunge **la messa a regime dell'IVA al 10%** per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni, contenuta nella stessa Finanziaria 2010 (art.2, comma 11, legge 191/2009). Tale disposizione recepisce la Direttiva 2009/47/CE, con la quale l'Unione Europea ha autorizzato gli Stati membri ad applicare, in via permanente, aliquote IVA ridotte per le prestazioni di servizi cd. "ad alta intensità di manodopera", tra le quali, in Italia, rientrano gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni.

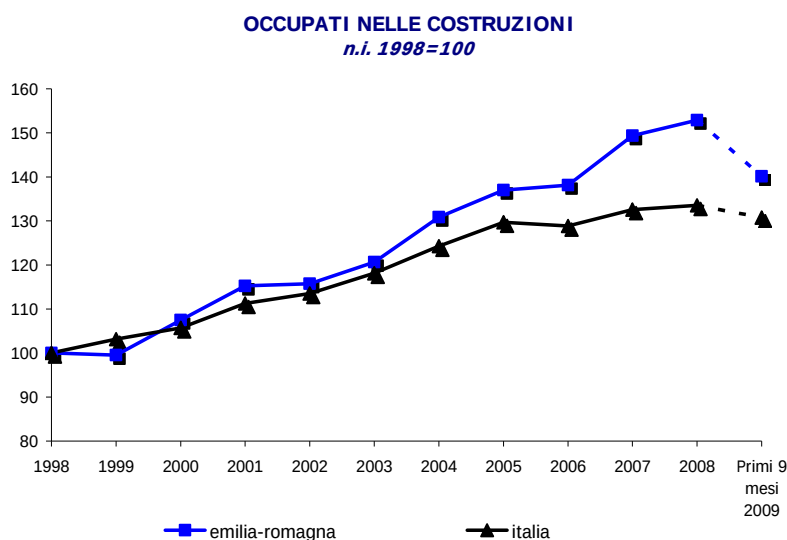
L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro italiano continua ad essere sottoposto a forti tensioni prodotte dalla crisi economico-finanziaria iniziata nell'ultima parte del 2008. Tutti i settori sono coinvolti e, in particolare anche quello delle costruzioni.

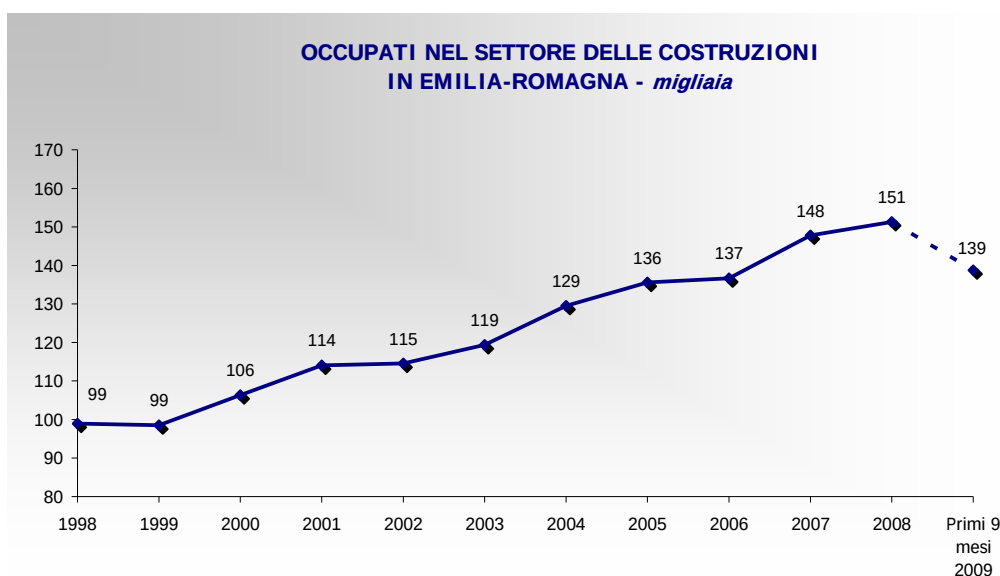
Nei primi nove mesi del 2009, secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, **il numero degli occupati nelle costruzioni in Italia**, ha registrato un calo dell'1,5% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno del periodo considerato, si evidenzia un progressivo peggioramento delle dinamiche occupazionali tra il primo trimestre 2009 ed i successivi: nei primi tre mesi del 2009 il numero degli occupati risulta ancora in crescita dell'1,7% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno passato. A partire dal secondo trimestre dell'anno, invece, si iniziano a registrare flessioni piuttosto marcate: - 2,1% e -4,0% rispetto al secondo e terzo trimestre del 2008.

In termini assoluti sono circa **94.000 gli occupati nelle costruzioni in Italia che hanno perso il posto di lavoro tra il IV trimestre 2008** (periodo nel quale si era raggiunto il picco di 2.004.000 occupati nel settore) e il **terzo trimestre 2009**.

Anche in **Emilia-Romagna**, l'andamento dell'occupazione nelle costruzioni nei primi nove mesi del 2009 mostra una brusca inversione di tendenza rispetto alla forte espansione che aveva caratterizzato il mercato del lavoro nel decennio passato. Dal **1998 al 2008**, infatti, il numero di occupati nel settore della regione era cresciuto **del 52,9%, contro il 31,9% di media nazionale**.



Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Elaborazione Ance su dati Istat

Nei primi nove mesi del 2009, in Emilia-Romagna, i lavoratori operanti nelle costruzioni sono circa 139.000 e rappresentano il 20,9% degli occupati dell'industria nel complesso e il 7,0% degli occupati nell'intero sistema economico regionale (gli stessi dati per l'Italia sono il 28,7% e l'8,4%).

Rispetto ai primi nove mesi del 2008, **il numero di addetti nel settore ha registrato una flessione del 5,5%, superiore a quella che in media ha caratterizzato il Paese (-1,5%).**

Il numero di occupati, infatti, già diminuito del 3,1% nei primi tre mesi dell'anno (con un trimestre di anticipo rispetto a quanto accade a livello medio nazionale), subisce ulteriori flessioni tendenziali nel corso dei mesi successivi: -7,3% nel secondo trimestre e -6,1% nel terzo.

In termini assoluti, in Emilia-Romagna, tra il quarto trimestre 2008 e il terzo trimestre 2009 sono usciti dal settore circa 10.200 occupati.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI (migliaia)

	IV trim. 2008	III trim. 2009	<i>differenza assoluta tra il III trim 2009 e il IV trim. 2008</i>
Emilia-Romagna	165	154	-10,2
Nord Ovest	546	546	0,5
Nord Est	447	391	-55,8
Centro	379	379	0,1
Sud	632	593	-39,0
Italia	2.004	1.910	-94,2

Elaborazione Ance su dati Istat

La situazione nella parte Nord-Est della penisola appare fortemente critica: dei 94.200 posti di lavoro persi nei primi nove mesi del 2009 in Italia, **55.800** si concentrano nella parte **nord orientale** del Paese (49.000 solo in Veneto); circa 40.000 sono nel Meridione, mentre nell'area centrale e nel nord ovest si evidenziano risultati positivi, seppur molto modesti.

La contrazione dei livelli occupazionali nelle costruzioni registrata nei primi nove mesi del 2009 in Emilia-Romagna (**-5,5 %** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) **risulta più elevata rispetto al resto dell'economia (-0,7% nel periodo considerato)** e ha interessato con **maggiore intensità i lavoratori indipendenti (-7,8 %** nel confronto con i primi 9 mesi del 2008 contro un calo per gli occupati dipendenti del 3,3%.

OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA IN EMILIA-ROMAGNA				
Settori di attività economica	Primi 9 mesi 2009 (migliaia)	Var. % rispetto stesso periodo anno precedente		
		2007	2008	Primi 9 mesi 2009
Agricoltura	82	-6,5	2,9	2,3
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>526</i>	<i>1,3</i>	<i>-3,6</i>	<i>-0,9</i>
Costruzioni	139	8,1	2,4	-5,5
Totale industria	665	2,7	-2,3	-1,9
Totale servizi	1.221	1,9	3,4	-0,2
Totale occupati	1.968	1,8	1,3	-0,7

*Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro*

E' utile ricordare che, nel caso dell'Emilia-Romagna, il numero di occupati nelle costruzioni si ripartisce uniformemente tra lavoratori dipendenti e indipendenti, a differenza di quanto accade a livello medio nazionale, dove le posizioni alle dipendenze costituiscono la maggioranza della forza lavoro impiegata nel settore (circa il 63% contro il restante 37%).

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA - Migliaia			
Anni	<i>Dipendenti</i>	<i>Indipendenti</i>	Totale occupati
1998	52	47	99
1999	50	48	99
2000	59	48	106
2001	62	52	114
2002	64	51	115
2003	61	59	119
2004	68	61	129
2005	72	63	136
2006	70	66	137
2007	75	73	148
2008	79	72	151
<i>Primi 9 mesi 2009</i>	<i>72</i>	<i>66</i>	<i>139</i>

*Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro*

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Anni	<i>Dipendenti</i>	<i>Indipendenti</i>	Totale occupati
1999	-2,9	2,2	-0,5
2000	17,2	-1,5	8,0
2001	5,3	9,5	7,2
2002	3,4	-3,0	0,5
2003	-5,1	15,9	4,2
2004	12,8	4,0	8,5
2005	5,9	3,4	4,7
2006	-2,6	4,7	0,8
2007	6,8	9,6	8,1
2008	5,5	-0,8	2,4
<i>Primi 9 mesi 2009</i>	<i>-3,3</i>	<i>-7,8</i>	<i>-5,5</i>

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Le previsioni sull'occupazione nel prossimo futuro rimangono negative: secondo le indicazioni fornite da Unioncamere Emilia-Romagna, infatti, l'economia regionale riprenderà a crescere nel 2010 ma in forma piuttosto contenuta per poi accelerare l'anno successivo. Tuttavia, *i riflessi positivi sull'occupazione – si legge nella nota - si avverteranno solo nel 2011, mentre il 2010 sembra destinato a vedere ridurre la consistenza degli occupati e crescere il numero di persone in cerca di occupazione*".

Anche il sondaggio effettuato da Banca d'Italia su un campione di imprese di costruzioni e di opere pubbliche con almeno 20 addetti rivela una situazione piuttosto critica con cali di fatturato per oltre il 50% delle imprese nel 2009, soprattutto nelle imprese più piccole. Oltre il 40% degli intervistati, ritiene, inoltre, che la riduzione del valore della produzione potrebbe protrarsi anche per parte del 2010.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI Migliaia

						Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente									
	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim.2009	primi 9 mesi 2009	2007	2008	I trim. 2008	II trim. 2008	III trim. 2008	IV trim. 2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	primi 9 mesi 2009
Emilia-Romagna	151	131	131	154	139	8,1	2,4	-10,9	-2,1	12,6	10,1	-3,1	-7,3	-6,1	-5,5
Nord - Est	411	386	358	391	378	3,5	1,6	-2,3	-5,7	6,4	8,4	-2,1	-8,3	-4,8	-5,0
Totale Italia	1.970	1.947	1.930	1.910	1.929	2,9	0,7	-0,1	-0,4	1,8	1,6	1,7	-2,1	-4,0	-1,5

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI DIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI Migliaia

	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim.2009	primi 9 mesi 2009	Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente									
						2007	2008	I trim. 2008	II trim. 2008	III trim. 2008	IV trim. 2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	primi 9 mesi 2009
Emilia - Romagna	79	68	67	82	72	6,8	5,5	-4,9	1,0	7,7	17,3	-4,0	-10,3	3,8	-3,3
Nord - Est	239	225	198	240	221	2,9	4,3	6,7	-4,3	5,2	9,5	-2,5	-10,7	3,3	-3,2
Totale Italia	1.250	1.206	1.188	1.196	1.197	3,4	1,7	1,9	-0,2	2,5	2,7	1,2	-3,6	-6,1	-2,9

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI INDIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI Migliaia

	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim.2009	primi 9 mesi 2009	Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente									
						2007	2008	I trim. 2008	II trim. 2008	III trim. 2008	IV trim. 2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	primi 9 mesi 2009
Emilia - Romagna	72	63	65	72	66	9,6	-0,8	-16,8	-5,2	17,6	2,1	-2,0	-3,9	-15,3	-7,8
Nord - Est	172	161	160	152	157	4,4	-1,8	-12,8	-7,4	7,9	6,9	-1,5	-5,2	-15,2	-7,5
Totale Italia	720	741	742	714	732	2,1	-1,0	-3,3	-0,5	0,4	-0,3	2,4	0,5	-0,1	0,9

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

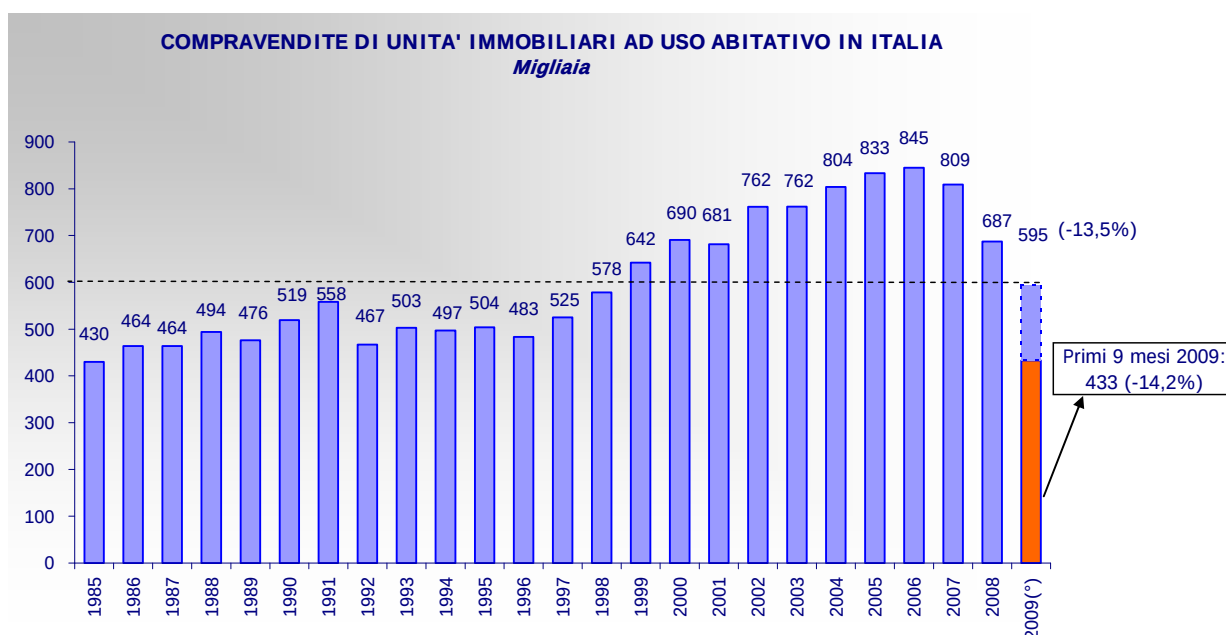
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE IN EMILIA-ROMAGNA

Le compravendite. Il 2009 rappresenta per il mercato immobiliare italiano il terzo anno consecutivo di calo di abitazioni compravendute, una dinamica che non si era mai verificata nel corso degli ultimi venticinque anni. Una stima dell'Agenzia del Territorio per il 2009 evidenzia che il livello di compravendite si attesterà intorno alle 595 mila transazioni (-13,5% rispetto al 2008), un dato che rispetto al picco di 845 mila compravendite raggiunto nel 2006, significa una flessione del mercato pari a circa il 30%.

La contrazione del mercato sta riportando i livelli di abitazioni compravendute a quelli osservati a fine anni '90.

I dati dell'Agenzia del Territorio riferiti ai primi nove mesi del 2009 indicano che il numero di compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo, ha registrato una diminuzione del 14,2% rispetto ai primi nove mesi del 2008.



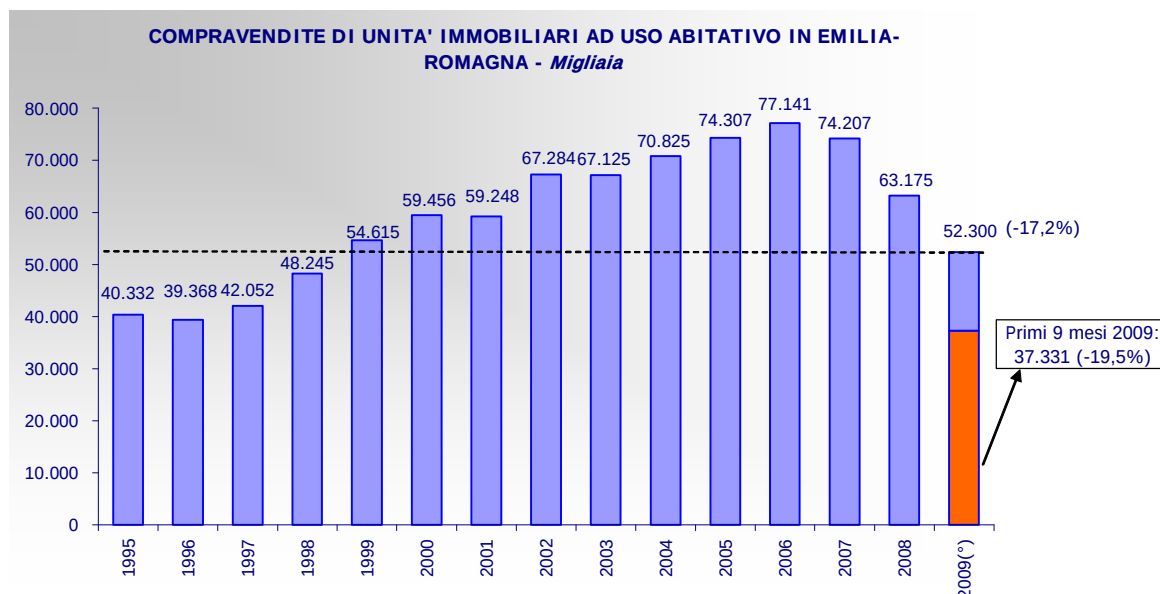
(*) Stima Agenzia del Territorio
Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Dall'analisi dei singoli trimestri, si osserva un progressivo rallentamento della caduta della domanda residenziale che passa dal -18,5% del primo trimestre 2009 al -12,9% del secondo trimestre ed al -11% del terzo trimestre.

Anche in Emilia-Romagna, il mercato immobiliare residenziale evidenzia un andamento negativo, confermando i segnali in tal senso già emersi nel 2007.

Una stima Ance sui dati dell'Agenzia del Territorio per il 2009 evidenzia che il livello di compravendite in Emilia-Romagna si attesterà intorno alle 52 mila tran-

szazioni, facendo registrare una flessione del mercato del 32,2% rispetto al punto massimo del 2006. Tale flessione sta riportando i livelli di abitazioni compravenduti a quelli osservati a fine anni '90.



(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

I dati disponibili dell'Agenzia del Territorio sono riferiti ai **primi nove mesi 2009** ed indicano che il **numero di compravendite di abitazioni in Emilia-Romagna, ha registrato una diminuzione del 19,5% nel confronto con lo stesso periodo del 2008.**

L'analisi dei singoli trimestri mostra un andamento altalenante. Tra il primo ed il secondo trimestre 2009, rispetto agli analoghi periodi del 2008, si registra un rallentamento delle variazioni negative che passano da -26,6% del primo trimestre 2009 a -14,8% del secondo. Nel terzo trimestre si rileva una flessione più forte: -17,5% nel confronto con il terzo trimestre 2008.

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NEL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA - ROMAGNA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comuni capoluogo	22.780	22.430	24.392	24.999	25.747	26.522	27.221	24.886	21.542	4.090	5.514	3.782	13.386
Altri comuni delle province	36.676	36.817	42.892	42.126	45.078	47.785	49.920	49.321	41.633	7.303	9.809	6.833	23.946
Totale province	59.456	59.248	67.284	67.125	70.825	74.307	77.141	74.207	63.175	11.393	15.324	10.615	37.331
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comuni capoluogo		-1,5	8,7	2,5	3,0	3,0	2,6	-8,6	-13,4	-19,5	-11,2	-14,7	-14,9
Altri comuni delle province		0,4	16,5	-1,8	7,0	6,0	4,5	-1,2	-15,6	-30,0	-16,8	-19,0	-21,9
Totale province		-0,4	13,6	-0,2	5,5	4,9	3,8	-3,8	-14,9	-26,6	-14,8	-17,5	-19,5

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

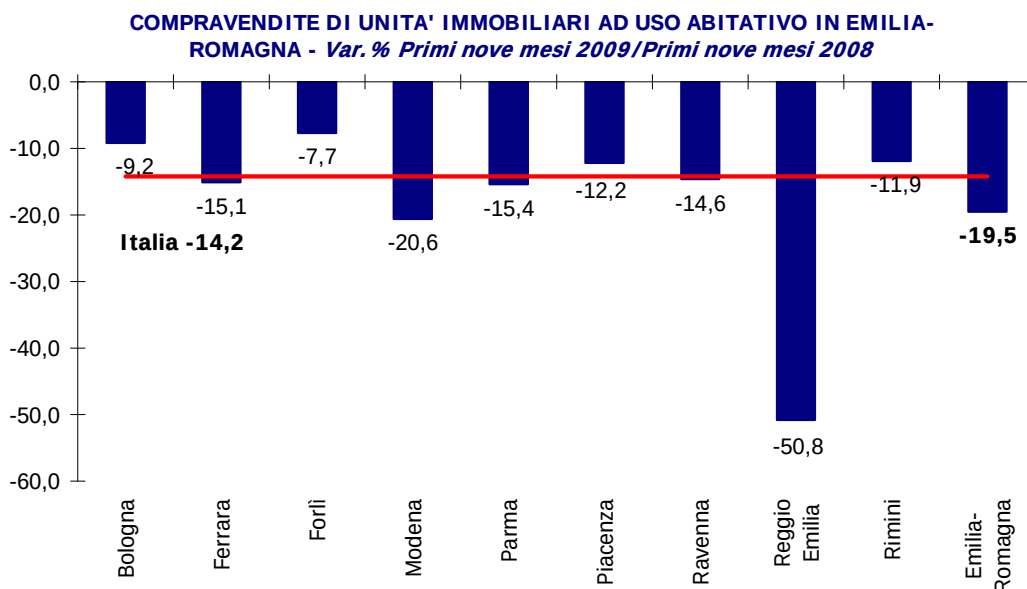
La riduzione delle compravendite di abitazioni rilevata nei primi nove mesi del 2009 si verifica sia nei comuni capoluoghi che nei comuni più piccoli, sebbene con livelli di intensità diverse. Nei *comuni non capoluogo*, nei quali avviene oltre il 60% degli scambi totali, la diminuzione delle transazioni residenziali risulta più evidente, con un calo del 21,9% rispetto ai primi nove mesi del 2008.

Di minore entità la riduzione registrata nei *comuni capoluoghi* dell'Emilia-Romagna, pari al 14,9%.

Disarticolando i dati a livello provinciale si osserva che, nel corso del periodo gennaio-settembre 2009, la diminuzione del numero di compravendite di abitazioni risulta generalizzata a tutte le province dell'Emilia-Romagna ma con intensità diverse.

Nel territorio di Bologna (8.868 abitazioni: -9,2%), di Ferrara (3.233 abitazioni: -15,1%), di Forlì (3.198 abitazioni: -7,7%), di Modena (5.547 abitazioni: -20,6%), di Parma (4.033 abitazioni: -15,4%), di Piacenza (2.710 abitazioni: -12,2%), di Ravenna (3.654 abitazioni: -14,6%), di Reggio Emilia (3.666 abitazioni: -50,8%), di Rimini (2.422 abitazioni: -11,9%).

In particolare, in cinque delle nove province si registra un calo più elevato di quello medio nazionale e tra le province è Reggio Emilia a manifestare la contrazione più forte pari al 50,8%, anche se si deve evidenziare che tale flessione deriva da un confronto con i valori dei primi sei mesi del 2008 che si sono rilevati particolarmente elevati (+39,9% nel confronto con il primo semestre 2007).



Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

**COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO
ABITATIVO IN EMILIA-ROMAGNA - Var. % rispetto allo stesso
periodo dell'anno precedente**

Province	2006	2007	2008	Primi 9 mesi 2009
Bologna	6,2	-7,3	-16,1	-9,2
Ferrara	0,4	-9,3	-23,0	-15,1
Forlì	6,2	4,5	-13,4	-7,7
Modena	8,0	-0,5	-17,3	-20,6
Parma	1,7	0,4	-12,0	-15,4
Piacenza	1,2	0,2	-15,3	-12,2
Ravenna	-0,7	-10,2	-19,9	-14,6
Reggio Emilia	3,0	-6,2	0,8	-50,8
Rimini	4,4	5,7	-21,3	-11,9
Emilia-Romagna	3,8	-3,8	-14,9	-19,5

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	5.852	5.572	5.806	6.591	5.786	5.722	6.203	5.496	4.792	967	1.441	986	3.394
Altri comuni della provincia	8.450	8.549	9.732	9.511	10.453	10.794	11.333	10.753	8.843	1.680	2.317	1.478	5.474
Totale provincia	14.302	14.121	15.537	16.102	16.239	16.516	17.536	16.249	13.634	2.646	3.757	2.464	8.868
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		-4,8	4,2	13,5	-12,2	-1,1	8,4	-11,4	-12,8	-12,7	9,8	-4,2	-1,6
Altri comuni della provincia		1,2	13,8	-2,3	9,9	3,3	5,0	-5,1	-17,8	-22,0	-4,3	-15,2	-13,3
Totale provincia		-1,3	10,0	3,6	0,9	1,7	6,2	-7,3	-16,1	-18,9	0,6	-11,1	-9,2

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI FERRARA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	2.081	2.097	2.232	2.437	2.572	2.682	2.588	2.296	1.837	368	466	300	1.134
Altri comuni della provincia	3.372	3.461	4.119	4.553	4.754	4.828	4.949	4.543	3.430	596	877	626	2.099
Totale provincia	5.453	5.558	6.351	6.989	7.326	7.510	7.537	6.839	5.267	964	1.343	926	3.233
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		0,8	6,4	9,2	5,6	4,3	-3,5	-11,3	-20,0	-14,2	-3,8	-20,8	-12,3
Altri comuni della provincia		2,6	19,0	10,5	4,4	1,5	2,5	-8,2	-24,5	-22,6	-8,8	-20,2	-16,6
Totale provincia		1,9	14,3	10,0	4,8	2,5	0,4	-9,3	-23,0	-19,6	-7,1	-20,4	-15,1

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI FORLI'

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	1.526	1.525	1.785	1.673	1.682	1.537	1.668	1.499	1.391	298	341	230	869
Altri comuni della provincia	3.302	3.132	3.596	3.310	3.449	3.557	3.745	4.155	3.506	689	951	688	2.329
Totale provincia	4.828	4.657	5.381	4.983	5.132	5.094	5.412	5.654	4.897	986	1.293	919	3.198
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		-0,1	17,0	-6,3	0,6	-8,6	8,5	-10,1	-7,2	-3,0	-8,2	-29,4	-13,5
Altri comuni della provincia		-5,1	14,8	-8,0	4,2	3,1	5,3	11,0	-15,6	-8,3	4,3	-13,4	-5,3
Totale provincia		-3,5	15,5	-7,4	3,0	-0,7	6,2	4,5	-13,4	-6,8	0,7	-18,1	-7,7

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI MODENA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	2.217	2.459	2.414	2.199	2.147	2.275	2.511	2.375	1.961	395	466	393	1.254
Altri comuni della provincia	6.974	6.712	7.601	7.451	7.852	8.414	9.037	9.121	7.547	1.415	1.653	1.225	4.293
Totale provincia	9.191	9.171	10.015	9.650	10.000	10.689	11.548	11.495	9.508	1.810	2.119	1.619	5.547
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		10,9	-1,9	-8,9	-2,3	5,9	10,4	-5,4	-17,4	-14,2	-16,8	1,7	-10,9
Altri comuni della provincia		-3,8	13,3	-2,0	5,4	7,2	7,4	0,9	-17,3	-24,5	-18,7	-27,0	-23,1
Totale provincia		-0,2	9,2	-3,6	3,6	6,9	8,0	-0,5	-17,3	-22,5	-18,3	-21,6	-20,6

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI PARMA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	2.469	2.479	2.588	2.321	2.635	3.200	3.164	3.282	2.856	534	767	465	1.766
Altri comuni della provincia	2.961	2.930	3.919	3.572	3.927	4.070	4.234	4.146	3.679	656	933	680	2.268
Totale provincia	5.431	5.408	6.507	5.894	6.562	7.271	7.397	7.429	6.535	1.190	1.699	1.144	4.033
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		0,4	4,4	-10,3	13,5	21,4	-1,2	3,8	-13,0	-13,2	-12,5	-20,7	-15,0
Altri comuni della provincia		-1,1	33,8	-8,8	9,9	3,6	4,0	-2,1	-11,3	-27,8	-11,7	-6,6	-15,7
Totale provincia		-0,4	20,3	-9,4	11,3	10,8	1,7	0,4	-12,0	-21,9	-12,1	-12,9	-15,4

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	1.443	1.284	1.392	1.690	1.555	1.571	1.519	1.610	1.408	278	421	321	1.020
Altri comuni della provincia	2.236	2.165	2.658	2.954	2.879	3.329	3.441	3.359	2.800	486	701	504	1.690
Totale provincia	3.680	3.449	4.049	4.644	4.435	4.899	4.960	4.969	4.208	764	1.121	824	2.710
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		-11,1	8,4	21,4	-8,0	1,0	-3,3	6,0	-12,5	2,2	-11,4	23,5	1,3
Altri comuni della provincia		-3,2	22,7	11,2	-2,5	15,6	3,4	-2,4	-16,6	-24,6	-12,2	-21,1	-18,8
Totale provincia		-6,3	17,4	14,7	-4,5	10,5	1,2	0,2	-15,3	-16,6	-11,9	-8,2	-12,2

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	3.061	3.079	3.595	3.633	4.071	4.185	4.142	3.471	2.757	480	742	453	1.675
Altri comuni della provincia	3.001	2.829	3.458	3.318	3.624	4.058	4.040	3.874	3.127	592	833	554	1.979
Totale provincia	6.062	5.908	7.053	6.951	7.696	8.243	8.182	7.345	5.884	1.072	1.574	1.008	3.654
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		0,6	16,8	1,1	12,1	2,8	-1,0	-16,2	-20,6	-19,5	-2,9	-32,8	-17,7
Altri comuni della provincia		-5,7	22,2	-4,1	9,2	12,0	-0,4	-4,1	-19,3	-18,0	-3,6	-15,9	-11,8
Totale provincia		-2,5	19,4	-1,4	10,7	7,1	-0,7	-10,2	-19,9	-18,6	-3,3	-24,4	-14,6

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	2.696	2.592	2.865	2.911	3.448	3.439	3.401	2.996	2.942	483	508	308	1.299
Altri comuni della provincia	4.079	4.746	5.414	5.160	5.581	6.138	6.462	6.257	6.384	740	991	635	2.367
Totale provincia	6.775	7.338	8.279	8.071	9.029	9.578	9.862	9.253	9.326	1.223	1.499	944	3.666
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		-3,9	10,5	1,6	18,5	-0,3	-1,1	-11,9	-1,8	-52,7	-43,1	-33,6	-45,4
Altri comuni della provincia		16,3	14,1	-4,7	8,1	10,0	5,3	-3,2	2,0	-63,6	-53,7	-30,0	-53,4
Totale provincia		8,3	12,8	-2,5	11,9	6,1	3,0	-6,2	0,8	-59,9	-50,6	-31,2	-50,8

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI RIMINI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	III trim. 2009	Primi 9 mesi 2009
Comune capoluogo	1.435	1.344	1.715	1.545	1.849	1.910	2.025	1.863	1.598	287	364	325	975
Altri comuni della provincia	2.300	2.294	2.395	2.296	2.558	2.597	2.680	3.111	2.318	451	554	442	1.447
Totale provincia	3.734	3.638	4.110	3.841	4.407	4.506	4.705	4.974	3.916	737	918	767	2.422
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente													
Comune capoluogo		-6,3	27,6	-9,9	19,6	3,3	6,1	-8,0	-14,2	4,2	-22,9	0,1	-9,0
Altri comuni della provincia		-0,3	4,4	-4,1	11,4	1,5	3,2	16,1	-25,5	-21,7	-7,2	-12,7	-13,8
Totale provincia		-2,6	13,0	-6,5	14,7	2,3	4,4	5,7	-21,3	-13,3	-14,2	-7,7	-11,9

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Le tendenze dei prezzi di vendita delle abitazioni. Nel secondo semestre 2009, secondo Nomisma, il mercato immobiliare italiano ha registrato ancora una lieve flessione dei prezzi delle abitazioni.

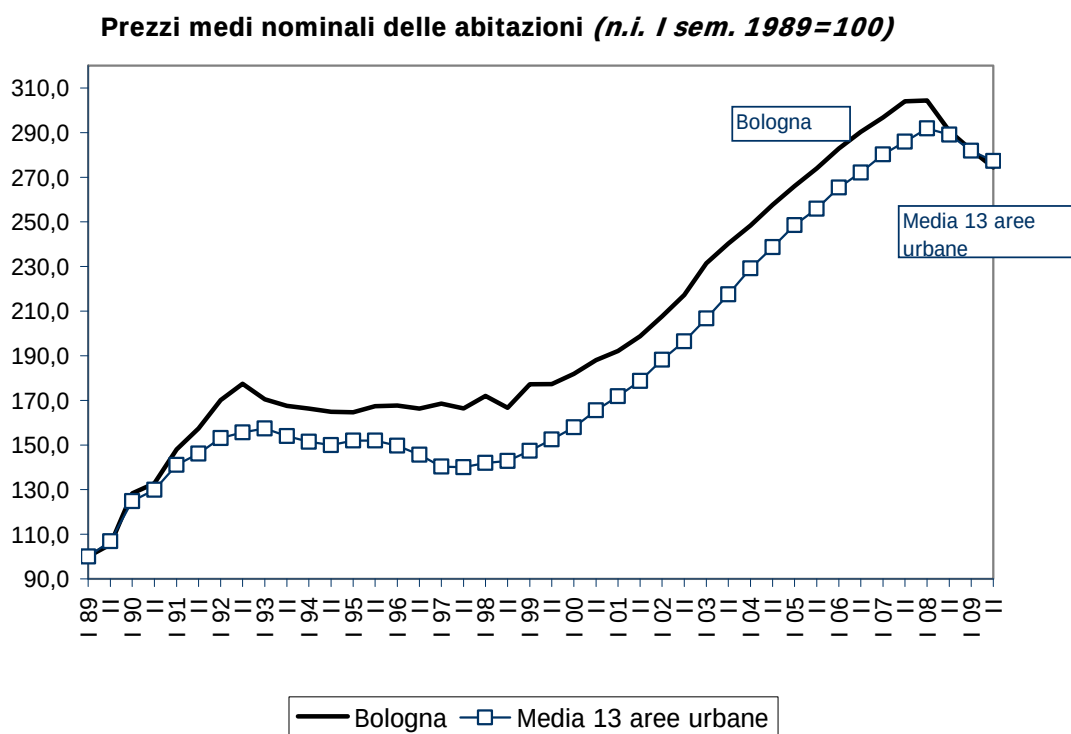
I prezzi medi delle abitazioni nelle 13 aree urbane³ mostrano una diminuzione del 4,1% in termini nominali nel confronto con il secondo semestre 2008, dopo un primo semestre 2009 che aveva visto calare i prezzi delle abitazioni del 3,5% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

³ Le 13 aree urbane sono: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Complessivamente nella media annua i prezzi sono diminuiti del 3,8% in termini nominali rispetto al 2008.

Le difficoltà del mercato immobiliare abitativo si manifestano anche nei tempi di vendita che, secondo Nomisma, tendono ad allungarsi (dai 3,4 mesi del 2004 ai 6,2 mesi di oggi) e nella misura dello sconto sui prezzi richiesti dai venditori che tende ad ampliarsi (attualmente pari al 13,2% contro il 10% del 2005).

Con riferimento all'area urbana di **Bologna**, si rileva, nel secondo semestre **2009**, un **proseguimento del calo dei prezzi delle abitazioni, ma a tassi più contenuti** rispetto alla flessione registrata nella prima parte dell'anno. Nel secondo semestre 2009 si rileva una diminuzione in termini nominali del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2008 (contro un calo del 4,1% nella media delle 13 aree urbane), dopo una flessione del 7,3% che aveva interessato il primo semestre del 2009.



Elaborazione Ance su dati Nomisma

**Prezzi medi nominali delle abitazioni
nelle 13 aree metropolitane
(var. % annuali dei prezzi)**

Anni	Bologna	Media 13 aree urbane
2002	8,7	9,8
2003	11,1	10,2
2004	7,3	10,3
2005	6,7	7,8
2006	6,1	6,6
2007	4,8	5,3
2008	-1,0	2,6
2009	-6,5	-3,8
<i>I Sem. 2009</i>	<i>-7,3</i>	<i>-3,5</i>
<i>II Sem. 2009</i>	<i>-5,6</i>	<i>-4,1</i>

Elaborazione Ance su dati Nomisma

IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

I problemi di accesso al credito bloccano il settore delle costruzioni

E' ormai passato più di un anno dall'inizio della crisi finanziaria americana, dodici mesi in cui i problemi degli Stati Uniti hanno contagiato il mondo intero, innescando prima un'ondata di panico paragonabile a quella del '29 e poi creando i presupposti per una recessione economica molto severa.

Nonostante le profonde differenze esistenti tra l'andamento del mercato immobiliare americano, inglese, spagnolo e quello del nostro Paese, le banche italiane hanno creato, in questi ultimi dodici mesi, un vero e proprio razionamento nei confronti sia delle imprese di costruzioni sia delle famiglie che vorrebbero comprare casa.

I mutui erogati per investimenti in costruzioni

I segnali di restrizione al credito più forti si notano soprattutto nel campo dell'**edilizia non residenziale**, in cui i flussi di nuovi mutui hanno fatto segnare una consistente diminuzione, -33,5% nei primi sei mesi del 2009 rispetto all'analogo periodo del 2008, dopo una contrazione di oltre il 23% registrata nel 2008.

Anche i finanziamenti per investimenti in **edilizia residenziale** hanno subito una battuta d'arresto (-11,9% nel primo semestre 2009), che si somma al dato già negativo del 2008, (-4,1% rispetto al 2007).

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA - ROMAGNA Milioni di euro

	2005	2006	2007	2008	I° trim. 2009	II° trim. 2009	I° sem. 2009
Residenziale	2.204	2.674	2.792	2.677	483	565	1.049
Non residenziale	2.073	1.910	2.274	1.739	294	305	599
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente							
Residenziale	40,7	21,3	4,4	-4,1	-15,9	-8,2	-11,9
Non residenziale	41,6	-7,9	19,0	-23,5	-36,1	-30,7	-33,5

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Il confronto con le regioni del Nord Est (-17,8%) mostra come la restrizione di finanziamenti per investimenti in edilizia non residenziale in Emilia-Romagna (-33,5%) sia la più grave della macroarea e di dimensioni più importanti anche di quella registrata sull'intero territorio nazionale (-16,4%). Per quanto riguarda il comparto residenziale in Emilia-Romagna (-11,9%), invece, il calo registrato è di dimensioni minori rispetto sia alle regioni del Nord Est (-23,2%), sia di quello italiano (-17,7%).

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER INVESTIMENTI
IN EDILIZIA NON RESIDENZIALE**
Milioni di euro

	2007	2008	1° sem. 2009
Emilia-Romagna	2.274	1.739	599
Friuli V. G.	327	307	129
Trentino	650	488	271
Veneto	2.231	1.987	789
Nord Est	5.482	4.520	1.788
Italia	21.091	18.168	7.707

Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Emilia-Romagna	19,4	-23,5	-33,5
Friuli V. G.	20,6	-5,9	-4,23
Trentino	15,1	-25	18,9
Veneto	5,0	-10,9	-13,4
Nord Est	12,5	-17,5	-17,8
Italia	4,9	-13,9	-16,4

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

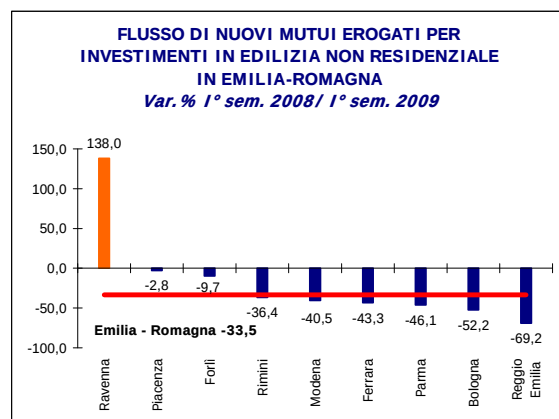
**FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER INVESTIMENTI
IN EDILIZIA RESIDENZIALE**
Milioni di euro

	2007	2008	1° sem. 2009
Emilia-Romagna	2.792	2.677	1.049
Friuli V. G.	478	44	188
Trentino	627	570	237
Veneto	2.756	2.454	895
Nord Est	6.654	5.745	2.369
Italia	31.427	28.711	12.062

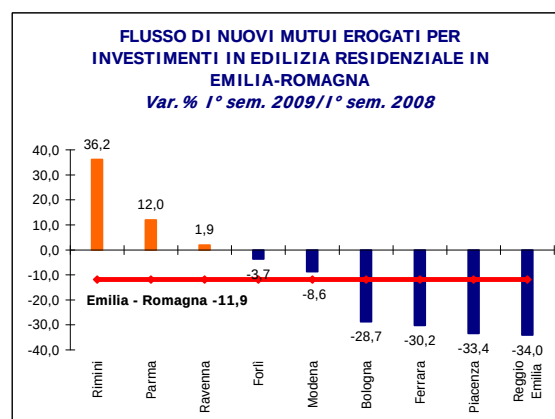
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Emilia-Romagna	4,4	-4,1	-11,9
Friuli V. G.	-0,7	-7,1	-23,5
Trentino	0,6	-9,1	-21,9
Veneto	9,7	-11,0	-33,5
Nord Est	5,8	-13,6	-23,2
Italia	17,2	-8,6	-17,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

L'analisi provinciale mostra come tutte le province hanno subito dei cali più o meno importanti, con un -52,2% registrato a Bologna e un -69,2% registrato nella provincia di Reggio Emilia. L'unica provincia che ha sperimentato nei primi 6 mesi del 2009 un incremento di finanziamenti per investimenti in edilizia non residenziale è stata Ravenna, ma la ragione è da ricercare al valore anomalo registrato nel primo trimestre 2009, non in linea con la serie storica.

Per quanto riguarda il flusso di nuovi mutui per investimenti in edilizia residenziale, il calo maggiore si registra sempre nella provincia di Reggio Emilia (-34%) e nella provincia di Piacenza (-33,4%).

I mutui per l'acquisto di abitazioni

Anche i **mutui** concessi **per l'acquisto di abitazioni** sono diminuiti notevolmente, sia in Emilia-Romagna che in Italia. In particolare, i mutui per l'acquisto di abitazione da parte di famiglie consumatrici sono diminuiti in Emilia-Romagna del 7,5% nel primo semestre 2009 (rispetto al primo semestre 2008), in continuità con quanto accaduto già nel 2008 (allora la contrazione era stata pari all'8,2% rispetto al 2007).

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Milioni di euro

	2005	2006	2007	2008	I trim. 2009	II trim. 2009	I sem. 2009
Abitazioni	5.748	6.439	6.308	5.792	1.086	1.437	2.522
Altro (°)	954	1.314	1.235	1.366	123	282	405
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente							
Abitazioni	6,0	12,0	-2,0	-8,2	-9,4	-6,0	-7,5
Altro (°)	-29,1	37,6	-6,0	10,6	-60,1	-38,1	-47,0

(°) Nella categoria "Altro" sono compresi i mutui per acquisto di abitazioni da parte di altri soggetti diversi dalle famiglie e quelli per l'acquisto di altri immobili

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Il confronto con le regioni del Nord Est mostra come il calo registrato in Emilia-Romagna in tale comparto sia di dimensioni più contenute, con un -7,5% contro il -13,3% registrato nel Nord Est. Anche in Italia la diminuzione di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stata maggiore, con un -17,3% nel primo semestre 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'analisi provinciale mostra come la riduzione di mutui per acquisto di abitazioni da parte delle famiglie registrata in Emilia-Romagna sia attribuibile ai cali registrati a Reggio Emilia (-27,4%), a Ferrara (-15,6%), a Ravenna (-11,6%), a Bologna (-10,2%) e a Modena (-6,7%).

FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DI FAMIGLIE CONSUMATRICI

Milioni di euro

	2007	2008	I° sem. 2009
Emilia-Romagna	6.308	5.792	2.522
Friuli V. G.	1.296	1.133	467
Trentino	893	822	387
Veneto	5.666	5.191	2.312
Nord Est	14.163	12.938	5.688
Italia	62.758	56.524	24.202

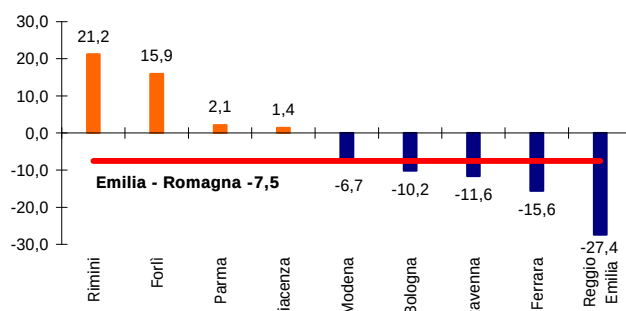
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Emilia-Romagna	-2,0	-8,2	-7,5
Friuli V. G.	-4,8	-10,7	-17,6
Trentino	6,7	-7,9	-5,4
Veneto	-4,3	-8,4	-19,0
Nord Est	-0,5	-8,7	-13,3
Italia	-0,2	-9,9	-17,3

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER ACQUISTI DI ABITAZIONI DA PARTE DI FAMIGLIE CONSUMATRICI IN EMILIA-ROMAGNA

Var. % I° sem. 2009/ I° sem. 2008



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

La metà delle imprese denuncia una forte restrizione nel credito

Le imprese associate confermano le difficoltà di accesso al credito evidenziate anche dai dati di Banca d'Italia.

A livello nazionale, circa il 45% del campione di imprese che hanno partecipato all'Indagine rapida Ance svolta a settembre 2009 continua a sperimentare difficoltà nell'accesso al credito.

RISULTATI DELL'INDAGINE ANCE PRESSO LE IMPRESE ASSOCIATE IN ITALIA SULLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO - Val. in %

Negli ultimi tre mesi ha sperimentato maggiori difficoltà di accesso al credito?

	SI	NO
Settembre 2008	33,3	66,7
Dicembre 2008	54,4	45,6
Aprile 2009	51,9	48,1
Settembre 2009	43,3	56,7

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2009

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Le imprese del Nord Est hanno anche indicato le forme con cui le banche stanno effettuando questa restrizione: richiesta di garanzie aggiuntive, allungamento dei tempi di istruttoria,

aumento degli spread applicati, diminuzione della quota di finanziamento sull'importo totale dell'intervento, richiesta di rientro dai prestiti già in essere e difficoltà nell'accollo dei mutui agli acquirenti.

In caso di risposta affermativa, come si è manifestata tale maggiore difficoltà? (in %)

richiesta maggiori garanzie	67,5
allungamento tempi di istruttoria	58,4
richiesta di rientro	33,8
aumento spread	50,5
minore quota di finanziamento sull'importo tot. dell'investimento	59,7
problemi accollo mutui agli acquirenti	15,6
altro	3,9

Nota: La domanda sottoposta alle imprese prevedeva la possibilità di risposta multipla

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2009

Per quanto riguarda i finanziamenti in essere, la banca ha richiesto il cambiamento delle condizioni contrattuali?

	SI	NO
Nord Ovest	36,8	63,2
Nord Est	37,3	62,7
Centro	35,9	64,1
Sud	16,4	83,6
Italia	33,0	67,0

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2009

questa percentuale aumenta e raggiunge il 37,3%. In Emilia-Romagna la situa-

Dalle risposte delle imprese emerge che le maggiori problematiche sono presenti tra le imprese del Nord Est: in questa macroregione il 51% delle imprese afferma di avere problemi di accesso al credito.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

analisi campionaria effettuata dalla Banca Centrale Europea: a giugno scorso le imprese di costruzioni europee che denunciavano problemi di accesso al credito era del 41%.

Questi valori sono più alti di quelli riportati in una recente

zione sembra ancora peggiore: al 41% delle imprese sono state avanzate richieste di cambiamento.

In un momento così delicato, per le imprese è difficile cambiare controparte e quindi il più delle volte le aziende devono accettare queste variazioni, essendo molto basso il loro potere contrattuale.

EVOLUZIONE DEI RAPPORTI BANCHE-IMPRESSE DI COSTRUZIONI *in %*

	Italia			Emilia-Romagna	
	set. 2008	apr. 2009	set. 2009	diff.	set. 2009
L'impresa intrattiene rapporti:					
- solo con banche di interesse nazionale	40,0	35,5	32,5	-7,5	20,0
- solo con banche di interesse regionale	11,5	5,3	7,5	-4,0	6,7
- solo con banche locali e di credito cooperativo	3,0	10,3	10,8	7,8	10,0
- con due tipologie di banche contemporaneamente	33,2	36,8	36,1	2,9	45,0
- con tutti e tre i tipi di banche contemporaneamente	12,3	12,1	13,0	0,6	18,3
Totale	100,0	100,0	100,0		100,0

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2009

Dall'analisi dell'evoluzione dei rapporti con le banche, emerge una maggiore propensione delle imprese dell'Emilia-Romagna a rivolgersi a più banche contemporaneamente mentre è più bassa la quota di aziende che intrattiene rapporti solo con gli istituti di credito nazionali.

L'applicazione di Basilea 2 in Emilia-Romagna

Questo paragrafo intende riportare il punto di vista delle imprese di costruzioni sull'implementazione di Basilea 2 in Italia.

E' a conoscenza del rating che la banca ha attribuito alla vostra impresa?

	SI	NO
Nord Ovest	35,3	64,7
Nord Est	38,0	62,0
Emilia-Romagna	34,4	65,6
Centro	30,8	69,2
Sud	24,3	75,7
Italia	35,6	64,4

Fonte Ance - Indagine rapida Settembre 2009

Secondo i risultati dell'Indagine rapida di settembre 2009 svolta dall'Ance presso le imprese associate, solo poco più di un'impresa su tre è a conoscenza del rating assegnato dalla banca.

La situazione delle imprese nel Nord sembra essere migliore rispetto a quelle del Centro e del Sud.

L'Emilia-Romagna, con 34,4%, si

trova ad un livello leggermente inferiore.

Alle imprese che sono a conoscenza del rating, è stato chiesto se c'è stata la possibilità di confronto con la banca. In Emilia-Romagna il 20% circa delle imprese hanno risposto affermativamente, un valore in linea con il Nord Est e superiore al valore medio nazionale (15,7%).

Nella determinazione del rating, c'è stata la possibilità di un confronto con la banca?

	SI	NO
Nord Ovest	12,3	87,7
Nord Est	20,3	79,7
Emilia-Romagna	19,2	80,8
Centro	5,0	95,0
Sud	14,3	85,7
Italia	15,7	84,3

Fonte Ance - Indagine rapida Settembre 2009

**Reputa che il rating assegnato dalla banca
rispecchi la rischiosità della sua impresa?**

	SI	NO
Nord Ovest	48,2	51,8
Nord Est	60,9	39,1
Emilia-Romagna	69,2	30,8
Centro	43,8	56,3
Sud	56,5	43,5
Italia	55,0	45,0

Fonte Ance - Indagine rapida settembre 2009

fermativamente, un valore leggermente inferiore rispetto alla media italiana.

**Con l'entrata in vigore di Basilea 2 ha notato, da parte
delle banche, una maggiore attenzione nella
valutazione tecnica del progetto da finanziare?**

	SI	NO
Nord Ovest	65,7	34,3
Nord Est	63,5	36,5
Emilia-Romagna	52,5	47,5
Centro	76,3	23,7
Sud	38,7	61,3
Italia	62,4	37,6

Fonte Ance - Indagine rapida Settembre 2009

Circa il 70% circa delle imprese reputa che il rating rispecchi l'effettiva rischiosità dell'impresa, un dato assai più elevato di quello medio nazionale (55%).

Si è poi chiesto se con l'entrata in vigore di Basilea 2 si sono notati dei cambiamenti rispetto al passato nella valutazione tecnica del progetto da finanziare. Oltre una impresa su due ha risposto af-

L'ultima domanda ha cercato di indagare il grado di soddisfazione delle imprese rispetto alla preparazione tecnica della banca necessaria per valutare le operazioni da finanziare. L'Emilia-Romagna presenta un dato significativamente più basso rispetto alla media nazionale (42,1%) e rispetto al valore del Nord Est (42,3%). Infatti, solo il 30% delle imprese è soddisfatto del *know how* interno agli istituti di credito.

**In caso di risposta affermativa, pensa che all'interno
della banche ci sia il *know how* necessario per questa
valutazione?**

	SI	NO
Nord Ovest	41,3	58,7
Nord Est	42,9	57,1
Emilia-Romagna	30,0	70,0
Centro	29,0	71,0
Sud	48,3	51,7
Italia	42,1	57,9

Fonte Ance - Indagine rapida Settembre 2009

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2010 PER LE INFRASTRUTTURE

Le risorse per le infrastrutture

Dall'analisi della Legge Finanziaria 2010 (Legge 191 del 23 dicembre 2009) emerge una **riduzione delle risorse per nuove infrastrutture nel 2010 del 7,8% in termini reali rispetto all'anno precedente**⁴.

MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2010			
Risorse per nuove infrastrutture (1)			
<i>milioni di euro</i>			
	2008	2009	2010
Risorse a legislazione vigente*	4.199	2.819	2.819
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F	14.708	14.005	13.008
Totale risorse	18.907	16.824	15.827
<i>Variazione in termini nominali</i>		- 11,0%	- 5,9%
<i>Variazione in termini reali**</i>		- 13,4%	- 7,8%

(1) Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità

* Nel 2010 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2009

** Deflatore ISAE del settore delle costruzioni: 2% per il 2010

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e su Legge Finanziaria 2010

Questa diminuzione di risorse si somma a quella già osservata lo scorso anno, che aveva raggiunto il 13,4% rispetto all'anno precedente. Complessivamente nel 2010 le risorse per nuovi investimenti infrastrutturali subiscono una contrazione del 20% rispetto al 2008.

Tale andamento è il risultato della manovra di finanza pubblica per il 2009, anticipata nel DL 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, che ha visto un consistente taglio delle dotazioni di spesa di ciascun Ministero nel triennio 2009-2011 (-8.435 milioni di euro nel 2009, -8.929 nel 2010 e -15.611 milioni di euro nel 2011).

Infatti, come confermato dallo stesso Ministero dell'economia, la legge Finanziaria 2010 non modifica quanto previsto dalla manovra del 2009 per il 2010 e il 2011, limitandosi ad aggiornare il 2012.

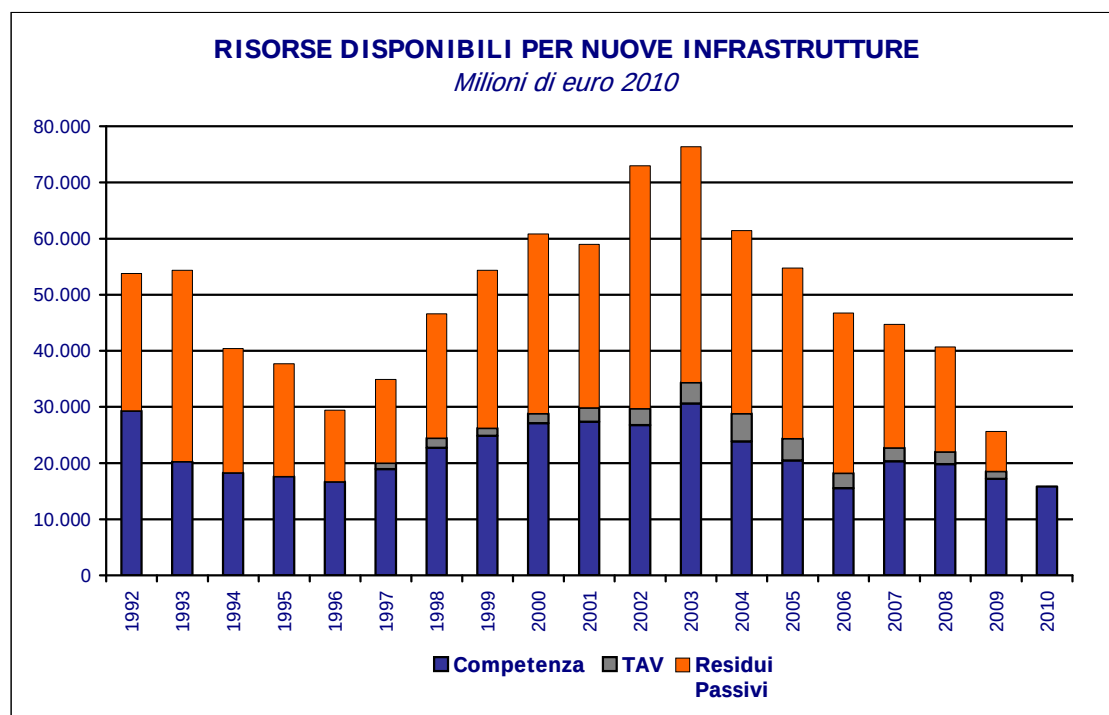
Risultano così confermati i timori già espressi dall'Ance lo scorso anno di un ulteriore taglio delle risorse e, in particolare, della mancanza di stanziamenti per

⁴ Il risultato deriva dal confronto delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per il 2009 con quelle che, sulla base delle previsioni contenute nel disegno di legge in oggetto, saranno iscritte nel 2010.

Nel calcolo si è ipotizzata l'invarianza dei capitoli di bilancio che non sono stati modificati dalla manovra. Inoltre, analogamente al passato nel calcolo delle risorse non viene considerato il finanziamento dell'Alta Velocità, in quanto il contributo dello Stato attraverso il bilancio costituisce solo una parte dei finanziamenti destinati al programma.

l'Anas. La legge Finanziaria, infatti, non prevede stanziamenti per l'Anas per il 2010.

Nel proseguo dell'analisi si provvede ad analizzare gli stanziamenti per i principali enti e programmi di spesa.



Elaborazione Ance su bilancio dello Stato - vari anni e su Legge Finanziaria 2010

Anas

Per quanto riguarda l'**Anas**, come anticipato, la legge Finanziaria **non prevede il consueto contributo annuale in conto capitale per l'Ente**, confermando i timori già espressi dall'Ance lo scorso anno per l'assenza nella Finanziaria 2009 di previsioni di stanziamento oltre il 2009.

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2010 PER ANAS Spa *valori in milioni di euro*

	2009	2010	2011	2012
	<i>Finanziaria 2009</i>	<i>Finanziaria 2010</i>	<i>Finanziaria 2010</i>	<i>Finanziaria 2010</i>
Contributo in conto capitale	1.205	0	0	0

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2009 e Legge Finanziaria 2010

La mancanza di fondi ordinari per l'Anas rischia di bloccare la regolare attività dell'Ente con gravi conseguenze sullo sviluppo e la manutenzione di tutta la rete stradale.

In questo modo, infatti, viene meno quella continuità di stanziamenti necessari alla prosecuzione della programmazione, per la realizzazione di nuove opere ordinarie per lo più di piccola e media dimensione e per l'attività di manutenzione straordinaria, prevista nel Piano investimenti Anas 2007-2011 che, come riportato nell'Allegato infrastrutture al Dpef 2010-2013, prevedeva per il 2010 un fabbisogno finanziario pari a 1.660 milioni di euro.

In merito al finanziamento dell'Ente appare opportuno evidenziare che l'Allegato infrastrutture, prima ricordato, indica tra le modalità per favorire la ricerca di capitali privati il pedaggiamento di tratte stradali convertibili in autostradali e la possibile anticipazione della messa in gara sul mercato di concessioni autostradali in scadenza nel prossimo quinquennio.

Tale possibilità, secondo il Ministero delle infrastrutture, *porterebbe come risultato ad un valore che oscilla tra un minimo di 800 milioni di euro ed un massimo di 2.600 milioni di euro che l'ANAS potrebbe destinare alla realizzazione di nuovi investimenti all'interno del Contratto di Programma.*

Si tratta di iniziative più volte annunciate che, però, non hanno mai avuto concreta attuazione.

Ferrovie dello Stato

Per le **Ferrovie dello Stato** la Legge Finanziaria assegna nel 2010 **fondi ordinari per 2.285 milioni di euro confermando sostanzialmente gli stanziamenti dell'anno precedente e le previsioni per il 2010 contenute nella Legge Finanziaria dello scorso anno** (2.392 milioni di euro).

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2010 PER LE FERROVIE DELLO STATO **valori in milioni di euro**

	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
	<i>Finanziaria 2009</i>	<i>Finanziaria 2010</i>	<i>Finanziaria 2010</i>	<i>Finanziaria 2010</i>
Contributo in conto capitale	2.363	2.385	2.318	2.334

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2009 e Legge Finanziaria 2010

Legge Obiettivo

Per quanto riguarda il programma della Legge Obiettivo, la Finanziaria 2010, in linea con le previsioni, non prevede risorse aggiuntive. L'ultimo finanziamento è quello previsto nel DL 185/2008, convertito dalla Legge 2/2009, che autorizza contributi pluriennali di 60 milioni di euro a decorrere dal 2009 e di 150 milioni a decorrere dal 2010 per un volume complessivo di investimenti attivabili di circa 2.300 milioni di euro.

Fondo Aree Sottoutilizzate

La Finanziaria 2010 conferma le risorse previste per il 2010 per il Fondo Aree Sottoutilizzate con uno stanziamento complessivo di 7.004 milioni di euro che, secondo le stime Ance, saranno destinate ad interventi infrastrutturali per una quota pari al 30%. Rispetto allo stanziamento dello scorso anno la dotazione risulta aumentata di circa il 17%.

La dotazione complessiva del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per il periodo 2010-2015 ammonta a 56.946 milioni di euro e registra una riduzione rispetto alle previsioni della Legge Finanziaria 2009 di circa il 5%.

Tale riduzione, che corrisponde ad un taglio della dotazione del fondo di 2.977 milioni di euro, è spiegata dai frequenti provvedimenti che nel corso dell'anno hanno trovato copertura nel FAS.

Si ricorda, a titolo d'esempio, la riduzione FAS di un miliardo di euro per il finanziamento del Fondo di garanzia per le PMI, disposto con l'articolo 7-quinquies, comma 8, della legge di conversione del decreto incentivi (L. 33/2009) e la riduzione Fas di 281,2 milioni di euro per i contributi per il sisma in Molise e in Puglia del 2002 (art 6 comma 4ter DL 185/2008).

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2010 PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE *valori in milioni di euro*

<i>Fondo per le aree sottoutilizzate</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012 e successivi</i>	<i>Totale 2010-2015</i>
Legge Finanziaria 2009 (A)	6.900	5.544	47.479	59.923
Legge Finanziaria 2010 (B)	7.004	9.006	40.936	56.946
Differenza (B-A)	104	3.462	-6.543	-2.977

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2009 e Legge Finanziaria 2010

Le ultime decisioni del Governo in materia di infrastrutture

Tra nuove risorse e vecchie risorse riprogrammate, le risorse messe a disposizione dal Governo per la realizzazione di infrastrutture risultano pari complessivamente a circa **11.584 milioni di euro**. Tali risorse provengono per 9.284 milioni di euro dalla riprogrammazione di risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, già presenti nel Bilancio dello Stato, e per 2.300 milioni di euro dallo stanziamento di Legge obiettivo disposto con il decreto-legge n°185/2008 di fine novembre 2008.

LE RISORSE PUBBLICHE NAZIONALI PER LE INFRASTRUTTURE

valori in milioni di euro

Risorse della Legge Obiettivo (DL 185/2008)	2.300
Fondo Infrastrutture e Trasporti del FAS (CIPE 18/12/2008 e 6/03/2009)	9.284
TOTALE	11.584

Elaborazione ANCE su DL 185/2008, delibere CIPE 18 dicembre 2008, 6 marzo 2009 e 26 giugno 2009

Queste risorse sono destinate a finanziare opere all'interno di un **“Piano delle opere prioritarie 2009”**, predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e approvato dal Cipe in occasione della riunione del 26 giugno 2009, che contiene tutti gli interventi di cui è prevista l'approvazione ed il finanziamento da parte del Cipe nel biennio 2009-2010 in base alla pianificazione predisposta dal Ministero e allo stato di avanzamento dei progetti.

Il Piano è suddiviso in 11 grandi categorie di intervento alle quali sono destinate complessivamente circa **11.254,1 milioni di euro**.

PIANO CIPE DEL 26 GIUGNO 2009

Valori in milioni di euro

Piano delle opere prioritarie - Risorse pubbliche	Importo
Ponte sullo Stretto di Messina	1.300,0
Salvaguardia di Venezia - Mose	800,0
Interventi Ferroviari	2.880,5
Interventi stradali	1.998,6
Sistemi urbani e metropolitani	1.657,4
Intermodalità	34,1
Schemi idrici del Mezzogiorno	150,0
Ricostruzione Abruzzo	408,5
Piano di opere medio-piccole	825,0
Edilizia scolastica	1.000,0
Edilizia carceraria	200,0
TOTALE - Opere finanziate con risorse pubbliche	11.254,1

Elaborazione ANCE su documenti CIPE

All'interno del Piano, sono ricomprese le seguenti **opere di interesse della Regione Emilia-Romagna**:

- **Linea ferroviaria Parma-La Spezia** ("Pontremolese")- Tratte Parma-Fornovo e Berceto-Chiesaccia- 1° stralcio, per un importo di 234,6 milioni di euro. Tale importo è già stato assegnato con delibera Cipe dell'8 maggio 2009;
- **Metrotramvia di Bologna**, per un importo di 56,5 milioni di euro di cui 35,2 milioni assegnati in occasione del Cipe del 31 luglio 2009;
- **Nuovo istituto penitenziario a Forlì** (225 posti), per un importo pari a 20 milioni di euro già assegnati con delibera Cipe n°58-2009 del 31 luglio 2009. Tale contributo permette di integrare il finanziamento dell'intervento – già in corso di realizzazione- per coprire integralmente il costo di realizzazione, pari a 59,25 milioni di euro;
- **Edifici sede dei Carabinieri e sede autorità europea per la sicurezza alimentare a Parma**, per un importo pari a 13,9 milioni di euro assegnati in occasione del Cipe del 26 giugno 2009.
- **Adeguamento sistemi metropolitani di Parma e Bologna**, per 110 milioni da assegnare, insieme ad interventi nelle città di Brescia e Torino;
- **Interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici** in Emilia-Romagna. L'importo dei finanziamenti disponibili per tutta Italia è pari a 1 miliardo di euro (delibera Cipe del 6 marzo 2009) di cui 226,4 milioni già attribuiti alle scuole dell'Abruzzo a seguito del terremoto del 6 aprile 2009. La ripartizione dei finanziamenti per l'edilizia scolastica ed il Piano degli interventi sono ancora da definire da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con gli enti regionali.

PIANO CIPE DEL 26 GIUGNO 2009: LE OPERE FINANZIATE IN EMILIA-ROMAGNA

Valori in milioni di euro

	Finanziamento previsto dal Piano	di cui assegnato	di cui da assegnare	Data Delibera Cipe
Linea ferroviaria Parma-La Spezia c.d. "Pontremolese"	234,6	234,6	-	8 maggio 2009
Metrotramvia di Bologna	56,5	35,2	21,3	31 luglio 2009
Costruzione di un nuovo istituto penitenziario a Forlì	20,0	20,0	-	31 luglio 2009
Edifici Sede dei Carabinieri in Parma	5,5	5,5	-	26 giugno 2009
Sede Autorità Europea per la sicurezza alimentare	8,4	8,4	-	26 giugno 2009
Adeguamento sistemi metropolitani di Parma e Bologna nonché Brescia e Torino	110,0	-	110,0	-
Interventi di edilizia scolastica in Emilia-Romagna	da definire	-	da definire	-

Fonte: Elaborazione ANCE su delibere Cipe, Leggi n° 77/2009 e n°102/2009

In assenza della definizione degli importi destinati all'Emilia-Romagna per l'attuazione di interventi di edilizia scolastica e per l'adeguamento dei sistemi metropolitani di Parma e Bologna, si può stimare che alla Regione sono destinati circa **350-450 milioni di euro** delle risorse del Piano, pari complessivamente a 11.254 milioni di euro.

Può considerarsi limitato l'ammontare delle risorse destinate alla Regione ma è opportuno sottolineare che la conferma dei finanziamenti

per le opere dell'Emilia-Romagna, ovvero la deliberazione dei singoli progetti da parte del Cipe, **avviene con un ritmo superiore rispetto al ritmo di conferma dei finanziamenti alle opere del Piano**.

Occorre inoltre precisare che il Cipe, nel corso della riunione del 6 novembre 2009, ha disposto l'assegnazione –al di fuori dal suddetto Piano- di un miliardo di euro al Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di **interventi urgenti di risanamento ambientale** volti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Una parte di questi finanziamento potrebbe essere destinato alla Regione Emilia-Romagna.

E' infine utile sottolineare che sulla messa a disposizione dei finanziamenti, anche quelli già deliberati dal Cipe, grava il problema della cassa del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, principale strumento di finanziamento degli interventi soprarichiamati, che rischia, se non di ritardare l'avvio delle opere, di allungare i tempi di pagamento alle imprese, non essendo ad oggi state fornite tempistiche attendibili per la messa a disposizione dei fondi di cassa.

Alla luce di queste decisioni, **numerose opere di interesse nazionale ricadenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e comprese nei documenti di programmazione sottoscritti da Governo e Regione** (Intese Generali Quadro) **rimangono ancora da finanziare**, totalmente o in parte.

Si tratta in particolare del Nodo di Casalecchio, del Nodo di Rastignano, del Collegamento Campogalliano-Sassuolo, della Strada Statale 9 Emilia, del completamento della linea ferroviaria Pontremolese, del completamento della metropolitana di Bologna, del servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna e dell'Hub portuale di Ravenna.

Box – L'AGGIORNAMENTO DEL CONTRATTO DI PROGRAMMA DI RFI E LE OPERE FERROVIARIE IN EMILIA-ROMAGNA

L'aggiornamento 2009 del Contratto di Programma RFI 2007-2011 offre nel dettaglio l'analisi delle infrastrutture ferroviarie in corso d'opera in Italia e le risorse disponibili per il loro completamento nonché il quadro degli interventi da avviare nel corso degli anni successivi e la programmazione dei finanziamenti necessari per la loro realizzazione. Con riferimento all'Emilia-Romagna la lettura del documento contrattuale permette di fare il punto sullo stato d'avanzamento dei lavori per i progetti in corso, e sulle opere ferroviarie che verranno finanziate nei prossimi anni.

Il quadro programmatico degli interventi ferroviari in Emilia-Romagna elenca le opere di futura realizzazione nella regione e la pianificazione temporale dei finanziamenti da destinare loro. La tabella seguente mostra nel dettaglio i sei interventi in programma per i prossimi anni. Fra questi interventi sono inclusi i finanziamenti per il completamento dei due tratti della Pontremolese: Berceto – Chiesaccia e Parma – Fornovo dal costo complessivo di 2.010 milioni di euro.

Complessivamente, sono previsti lavori ferroviari per **2.209 milioni di euro** in Emilia-Romagna ma **la programmazione dei finanziamenti non prevede** che vengano destinate **risorse** a questi lavori **prima del 2012**.

A livello nazionale, l'aggiornamento 2009 del Contratto di Programma ha comportato una riallocazione di finanziamenti precedentemente assegnati per ovviare a una sostanziale riduzione delle risorse disposta dalla "manovra d'estate 2008". La riallocazione ha comportato il **definanziamento** di alcune opere già finanziate fra le quali in Emilia-Romagna l'intervento previsto a **Casalmaggiore** (riallocazione scalo e polo logistico) del valore di **11 milioni di euro**.

IL QUADRO DELLE OPERE FERROVIARIE DELL'EMILIA-ROMAGNA PREVISTE PER I PROSSIMI ANNI NEL PROGRAMMA DI RFI - Valori in milioni di euro

Intervento	Costo	Risorse al 2009	Risorse al 2008	Modifiche 2009	Da finanziare	Finanziamenti previsti	
						2010-2011	oltre
Pontremolese: raddoppio Berceto - Chiesaccia e Parma - Fornovo	2.010	0	0	-	2.010	0	2.010
Potenziamento itinerari Tirreno - Brennero e Transpadano	127	0	0	-	127	0	127
Casalecchio di Reno - interrimento Porrettana-VCDP	49	1	1	-	48	0	48
Bologna - Ravone: Impianto di manutenzione rotabili	12	0	0	-	12	0	12
Casalmaggiore: rilocalizzazione scalo e polo logistico	11	0	11	-11	11	0	11
Totale	2.209	1	12	-11	2.208	0	2.208

Elaborazione Ance su dati Contratto di Programma RFI - Aggiornamento 2009

Fra le **opere in corso**, invece, si contano **11 interventi** in Emilia-Romagna, tutti completamente finanziati grazie alle risorse destinate con l'aggiornamento 2009 del contratto di programma RFI.

Di questi undici interventi, due riguardano la Pontremolese: il completamento del raccordo di Garfagnana e il raddoppio della tratta Solignano – Fornovo, e la progettazione della prima fase del raddoppio Berceto – Chiesaccia e Parma Fornovo.

Gli interventi sono elencati nella tabella seguente, la quota delle risorse contabilizzate al 2008 dà l'idea dello stato d'avanzamento dei lavori relativi a questi interventi.

IL QUADRO DELLE PRINCIPALI OPERE FERROVIARIE DI COMPETENZA DI RFI IN CORSO IN EMILIA-ROMAGNA - Valori in milioni di euro

Intervento	Costo	Risorse al 2009	Risorse al 2008	Risorse aggiuntive 2009	Contabilizzato a fine 2008	Quota % risorse contabilizzate
Potenziamento scali di Bologna per servizi accessori	30	30	30	0	30	100,0
Quadruplicamento della linea Corticella-Castelmaggiore	26	26	26	0	26	100,0
Nuova linea per l'ingresso della Porrettana a Bologna C.le e suburbana Vignola-Casalecchio	16	16	16	0	16	100,0
Raddoppio Russi-Ravenna	16	16	16	0	16	100,0
B.A.B. Bologna - Padova	14	14	14	0	14	100,0
Raddoppio Bologna-Verona	892	892	892	0	847	95,0
Ravenna: Prima fase nuovo Scalo Merci Canale Candiano per merci pericolose e prolungamento dorsale FS	38	38	38	0	36	94,7
Adeguamento sagoma gabarit C gallerie Direttrice Adriatica (interventi alle gallerie Castellano e Cattolica)	83	83	83	0	50	60,2
Realizzazione fermate ed adeguamento stazioni per servizio metropolitana di Bologna	62	62	62	0	35	56,5
Pontremolese: potenziamento infrastrutturale: completamento raccordo Garfagnana e raddoppio Solignano - Fornovo	557	557	557	0	297	53,3
Pontremolese: raddoppio Berceto-Chiesaccia e Parma-Fornovo (Progettazione e prima fase di realizzazione)	294	294	60	235	6	2,0

Elaborazione Ance su dati Contratto di Programma RFI

Patto di stabilità interno e pagamenti alle imprese

Dalla sua introduzione nell'ordinamento italiano, avvenuta con la Legge finanziaria del 1998, il Patto di stabilità interno ha rappresentato, in modi diversi e secondo dei diversi metodi di calcolo succedutisi negli anni, un elemento di grave instabilità per le imprese esecutrici di lavori pubblici.

Il sostanziale blocco nei pagamenti di Regioni ed Enti locali ha, di fatto, trasferito a carico di moltissime imprese di costruzioni l'onere dell'equilibrio della finanza pubblica.

Tale scenario si è reso ancora più preoccupante in concomitanza di una crisi economico finanziaria che ha imposto al mercato una evidente stretta creditizia, che, unita ai problemi di cassa causati dai vincoli del Patto, sta mettendo a rischio la sopravvivenza delle imprese.

L'acuirsi della crisi economico-finanziaria rende necessario un intervento per evitare che i ritardati pagamenti alle imprese, a fronte di lavori eseguiti, e i conseguenti problemi di cassa dei principali soggetti attuatori continuino a mettere a rischio l'attività delle imprese.

Tra le cause principali dei ritardi nei pagamenti si evidenzia il Patto di stabilità interno, ovvero quelle regole con cui il Governo controlla il livello di indebitamento netto degli enti territoriali al fine di far convergere l'economia nazionale verso i parametri di Maastricht.

Per quanto riguarda i Comuni e le Province, le regole attualmente in vigore per il triennio 2009-2011 assumono come parametro di riferimento il saldo finanziario del 2007, calcolato in termini di competenza mista, ovvero assumendo per la parte corrente i dati di competenza e per la parte in conto capitale i dati di cassa.

Il metodo della competenza mista, introdotta nel 2008, rende ininfluenti, ai fini del saldo finanziario, i pagamenti di parte corrente e gli impegni in conto capitale. Questo meccanismo di calcolo, se da una parte consente maggiore libertà nella programmazione di nuovi investimenti pubblici, dall'altra rende difficile la naturale trasformazione in cassa (pagamenti) della competenza (impegni).

Se si considera che i soli Comuni realizzano il 43% degli investimenti pubblici, prioritariamente nel campo dell'edilizia pubblica, dell'edilizia scolastica, della viabilità e delle infrastrutture ambientali, si comprende chiaramente come le distorsioni principali di tale misura coinvolgano il settore delle costruzioni.

Sono molte, infatti, le imprese di costruzioni che si trovano nella situazione di aver realizzato lavori per i quali gli stati di avanzamento non vengono pagati dagli enti locali a causa dei vincoli del Patto di stabilità interno.

Questa situazione ha determinato l'effetto perverso dell'accumulo di ingenti residui passivi in conto capitale, ovvero fondi impegnati e non spesi che stazionano nei bilanci degli enti locali.

Alla fine del 2007, secondo le stime ANCI, ammontano a 44 miliardi di euro i residui passivi in conto capitale dei Comuni dei quali circa un terzo, ovvero 15 miliardi di euro, immediatamente spendibili, in particolare per opere di viabilità e trasporti, manutenzione del territorio ed edilizia scolastica.

Le ultime modifiche al Patto di stabilità interno

Di fronte a questa situazione il Governo è intervenuto con alcuni provvedimenti legislativi che, seppur condivisibili nell'obiettivo di favorire la spesa per investimenti, si sono rivelati poco risolutivi.

Il primo intervento in tal senso è avvenuto con **l'articolo 7-quater del DL 5/2009 (convertito nella legge n. 33/2009)**, che disponeva, per gli enti virtuosi, l'esclusione dai saldi utili ai fini del Patto di stabilità interno per il 2009 di alcune spese in conto capitale, quali:

- i pagamenti in conto residui concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti;
- i pagamenti in conto capitale per impegni già assunti finanziati dal minor onere per interessi conseguente alla riduzione dei tassi di interesse sui mutui o alla rinegoziazione dei mutui stessi.

L'ammontare di questo allentamento doveva essere, però, autorizzato dalla Regione di appartenenza che avrebbe dovuto, in sostanza, compensare la somma autorizzata mediante la rideterminazione del proprio saldo ai fini del Patto di stabilità interno per il 2009.

Sono poche le Regioni che hanno concesso ai relativi enti locali il superamento dei saldi finanziari del patto di stabilità interno. Tra queste **l'Emilia-Romagna che con la delibera di Giunta del 14 dicembre 2009, ha autorizzato pagamenti** per lavori già effettuati oltre i limiti imposti dal patto, **per un importo massimo di 70 milioni di euro**, ai seguenti enti:

- Comune di San Polo D'Enza (RE);
- Comune di Alfonsine (RA);
- Comune di Bertinoro (FC);
- Comune di Cadeo (PC);
- Comune di Castel San Giovanni (PC);
- Comune di Cento (FE);
- Comune di Fontanellato (PR);
- Comune di Gambettola (FC);
- Comune di Longiano (FC);
- Comune di Mesola (FE);

- Comune di Traversatolo (PR);
- Provincia di Modena;
- Provincia di Reggio Emilia;
- Provincia di Parma.

L'ultima modifica per favorire la spesa per investimenti è stata la deroga prevista **all'articolo 9-bis del DL 78/2009 (convertito nella legge n. 102/2009)** che consentiva alle Province e ai Comuni "virtuosi" di escludere dal patto di stabilità interno per l'anno 2009 i pagamenti in conto capitale, effettuati entro il 31 dicembre 2009, fino al 4% dell'ammontare dei residui passivi in conto capitale risultanti dal rendiconto dell'esercizio 2007.

La norma, che prevedeva un limite massimo di 2.250 milioni di euro, andava nella direzione di un allentamento dei vincoli del Patto ma è risultata assolutamente insufficiente a far fronte al complesso dei crediti vantati dalle imprese nei confronti degli Enti locali. I 44 miliardi di euro di residui passivi prima ricordati, relativi ai soli Comuni, infatti, potranno essere trasformati in pagamenti per soli 1.700 milioni di euro.

Sempre nell'ambito del Patto di stabilità interno si segnala, inoltre, la possibilità per le imprese creditrici nei confronti di Regioni ed Enti locali di ottenere una certificazione, ai sensi dell'**articolo 9, comma 3-bis del DL 185/2008 (convertito dalla legge n. 2/2009)** e del relativo Decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 maggio 2009 (pubblicato sulla G.U. n. 157 del 7 luglio 2009), al fine della cessione *pro soluto* del credito presso banche o istituti finanziari.

La norma richiamata, inizialmente prevista per il solo 2009 ma estesa al 2010 dal DL 194 del 30 dicembre 2009, cosiddetto "milleproroghe", prevede che su istanza del creditore, le Regioni e gli Enti locali possano, entro 20 giorni e nei limiti del Patto di stabilità interno, certificare la liquidità e l'esigibilità del credito al fine di consentirne la cessione pro soluto.

La norma finora è stata scarsamente utilizzata. Maggiori adempimenti e la riluttanza delle banche nei confronti degli Enti locali spingono le imprese a preferire le consuete modalità di cessione del credito.

I vincoli di spesa in conto capitale introdotti dal Patto di stabilità interno stanno producendo effetti anche sull'andamento dei bandi di gara.

Secondo i dati Ance sulla domanda di lavori pubblici, i bandi pubblicati dai Comuni sono diminuiti nel 2008 in valore dell'8,5%, rispetto al 2007, e del 12,2% nei primi otto mesi del 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Box – PROPOSTA DI PIANO REGIONALE STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MEDIO-PICCOLE IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI

Il mercato dei piccoli lavori pubblici costituisce da anni una componente fondamentale dell'attività economica dell'industria delle costruzioni in Emilia-Romagna, formata prevalentemente da piccole e medie imprese locali.

Tra il 2005 ed il 2008, secondo i dati dell'Ance, i lavori inferiori ai 500.000 euro hanno rappresentato i due terzi del numero dei lavori pubblici realizzati in Emilia-Romagna per un importo totale medio di circa 209 milioni di euro l'anno, pari al 11% dell'importo totale dei lavori pubblici.

Nel 2009, il mercato dei piccoli lavori pubblici è stato però caratterizzato da una forte contrazione che ha determinato un assottigliamento dei portafogli ordini delle imprese.

Tale contrazione, i cui principali effetti negativi si avranno nel 2010, mette a rischio la sopravvivenza di un tessuto industriale già indebolito dalle restrizioni del credito operate dagli istituti bancari e dai ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione per i lavori già effettuati, per effetto del Patto di stabilità interno.

Per contrastare gli effetti di questa congiuntura negativa e rilanciare l'economia reale a livello locale, è opportuno puntare sul ruolo anticiclico degli investimenti infrastrutturali attraverso l'adozione di misure volte a sostenere l'attività delle piccole e medie imprese edili. Il finanziamento di un piano di opere piccole e medie immediatamente cantierabili rappresenta tra l'altro per molte istituzioni nazionali e locali (Regione Veneto, Governi spagnolo e francese,...) una componente indispensabile della politica per il rilancio dell'economia a livello locale.

Pertanto l'Ance Emilia-Romagna ha presentato alla Regione una proposta che consiste nel finanziamento e nell'avvio, nei primi mesi del 2010, di un Piano regionale straordinario per la realizzazione di piccole opere immediatamente cantierabili, di importo inferiore ai 500.000 euro e di competenza dei Comuni emiliano-romagnoli.

Le risorse necessarie al finanziamento di un tale piano dovrebbero essere reperite nel Bilancio Regionale di previsione per il 2010.

SINTESI DELLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE STRAORDINARIO IN EMILIA-ROMAGNA

→ Opere di competenza dei Comuni finanziate dalla Regione per un importo tra il 50 % e l'80 % dell'importo
→ Condizione di presentazione delle domande ed impegni dei comuni
La presentazione delle richieste di finanziamento da parte dei Comuni dovrebbe avvenire attraverso una procedura snella e semplice per fornire le informazioni relative a descrizione, tipologia e quadro economico dell'intervento di cui è richiesto il finanziamento. Nel presentare i progetti, i Comuni dovrebbero inoltre impegnarsi, pena revoca del finanziamento: - ad approvare il progetto esecutivo dell'opera entro 3 mesi dal provvedimento di finanziamento da parte della Regione; - a rendicontare i lavori eseguiti, entro il termine dichiarato in sede di richiesta di finanziamento, e comunque non oltre un anno solare, dall'assegnazione del contributo; - ad affidare la realizzazione dei lavori secondo la procedura negoziata prevista dal codice dei contratti pubblici per i lavori inferiori ai 500.000 euro; - a sottoporre a collaudo i lavori oggetto di contributo.
→ Requisiti di ammissibilità
Per essere ammessi, i progetti devono essere relativi ad interventi: - il cui costo è inferiore ai 500.000 euro; - la cui ultimazione è prevista entro l'anno solare dall'attribuzione del finanziamento; - le cui opere sono di proprietà del Comune o in uso gratuito al Comune per un periodo non inferiore ai 20 anni; - che non sono inclusi negli elenchi annuali dei lavori pubblici dei Comuni per gli anni 2009 e/o 2010 (interventi non attivati in assenza del finanziamento regionale).
→ Tipologie di opere ammissibili
1. adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale; 2. realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni; 3. costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi; 4. protezione dell'ambiente, prevenzione delle contaminazioni e sviluppo dell'efficienza energetica; 5. abbattimento di barriere architettoniche; 6. costruzione o rinnovo della rete di approvvigionamento in acqua e di trattamento delle acque reflue; 7. miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile; 8. prevenzione degli incendi e promozione del turismo; 9. prevenzione del rischio sismico; 10. conservazione e recupero dei beni culturali; 11. tutela degli ecosistemi; 12. piste ciclabili.
→ Criteri per la selezione e premialità
La selezione delle opere da finanziare potrebbe prevedere di premiare i progetti: - di minore importo, - di più rapida attuazione, - relativi ad alcune delle suddette categorie, scelte dalla Regione.

I BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA

Nei primi nove mesi del 2009 il numero e l'importo dei bandi di gara per opere pubbliche pubblicati in Emilia-Romagna è drasticamente calato. Rispetto allo stesso periodo del 2008 **si è registrata una significativa contrazione nel numero di gare bandite**, che si sono quasi dimezzate passando dalle 891 dei primi nove mesi del 2008 alle 450 del 2009 **(-49,4 %)**.

Circa gli importi messi in gara, invece, si segnala **un calo del 60,5 %** in termini reali, anche se, escludendo il bando relativo all'autostrada regionale Cispadana pubblicato ad aprile del 2008 e di importo pari a 1.095 milioni di euro, **il calo è pari al 21 % in termini reali**.

Questo forte ridimensionamento della domanda di lavori pubblici in Emilia-Romagna si inserisce in un contesto regionale già caratterizzato da un trend negativo. **Dal 2003 al 2008 il numero di gare bandite è calato del 52 %, l'importo messo in gara è diminuito del 43,6 % in termini reali** (al netto della Cispadana).

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA

Importi in milioni di euro

Anni	Numero	Importo	
		Milioni correnti	Milioni 2008
2003	2.348	2.142	2.563
2004	1.855	2.482	2.855
2005	1.754	1.753	1.935
2006	1.447	1.561	1.666
2007	1.275	1.840	1.893
2008	1.128	2.540	2.540
2008 (senza Cispadana)	1.127	1.445	1.445
Gen-sett. 2008	891	2.192	2.192
Gen-sett. 2008 (senza Cispadana)	890	1.097	1.097
Gen-sett. 2009	450	889	866
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>			
2004	-21,0	15,9	11,4
2005	-5,4	-29,4	-32,2
2006	-17,5	-11,0	-13,9
2007	-11,9	17,9	13,6
2008	-11,5	38,0	34,2
2008 (senza Cispadana)	-11,5	-6,9	-9,6
Gen-sett. 2009	-49,5	-59,4	-60,5
Gen-sett. 2009 (senza Cispadana)	-49,4	-18,9	-21,0
2008*/2003	-52,0	-32,5	-43,6

(*) Al netto della gara per la realizzazione e gestione dell'autostrada regionale Cispadana dal valore di 1.095 milioni di euro, pubblicata l'11/04/2008.

La legge 201 del 22 dicembre 2008 ha elevato da 100.000 euro a 500.000 euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata (senza pubblicazione del bando)

Elaborazione Ance su dati Infoplus

E' necessario segnalare, però, che la significativa contrazione osservata nel 2009 potrebbe essere in parte collegata alla legge 201 del 22 dicembre del 2008 che ha elevato da 100 mila euro a 500 mila euro il limite entro il quale è consentito alle stazioni appaltanti indire gare mediante procedura negoziata e senza la pubblicazione di un bando di gara. Nonostante l'introduzione di questa modifica normativa, però, i dati sugli affidamenti (si veda box relativo) mostrano una chiara contrazione anche dei lavori aggiudicati attraverso la procedura negoziata senza la pubblicazione di una bando di gara.

Osservando la ripartizione dei bandi di gara per classi di importo si nota, inoltre, che il calo della domanda di lavori pubblici non è ascrivibile unicamente alla classe che raccoglie bandi fino a 500 mila euro. Sebbene questo sia il segmento di mercato che si contrae maggiormente rispetto ai primi nove mesi del 2008 (-66,5% in numero e -68,2% in valore), **il ridimensionamento investe tutte le classi di importo relative a piccoli lavori.**

La classe che comprende i bandi per lavori fra 500 mila euro e un milione di euro cala del 33,1% in numero e del 31,4% nell'importo messo in gara, la classe successiva, da un milione a 6,2 milioni, cala del 21,5% in numero e del 15,5% in valore.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN EMILIA-ROMAGNA

Importi in milioni di euro

Classi d'importo (Euro)	2006		2007		2008		Gen-Sett. 2008		Gen-Sett. 2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 500.000	980	218	816	190	692	168	550	132	184	42
500.000 - 1.000.000	216	154	172	119	175	123	142	101	95	69
1.000.001 - 6.197.000	220	534	250	553	223	518	172	406	135	343
6.197.001 - 18.592.000	23	229	27	275	29	295	21	209	32	323
18.592.001 - 50.000.000	5	173	5	127	6	161	3	70	4	113
50.000.001 - 75.000.000	2	145	3	199	0	0	0	0	0	0
75.000.001 - 100.000.000	0	0	1	89	2	180	2	180	0	0
oltre 100.000.000	1	109	1	287	1	1.095	1	1.095	0	0
Totale	1.447	1.561	1.275	1.840	1.128	2.540	891	2.192	450	889

La legge 201 del 22 dicembre 2008 ha elevato da 100.000 euro a 500.000 euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata (senza pubblicazione del bando)

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nei primi nove mesi del 2009 non sono stati pubblicati bandi per opere sopra i 50 milioni di euro, mentre il segmento di domanda fra i 6,2 e i 50 milioni segna una crescita sia in numero che in valore.

Questi dati evidenziano, anche per l'Emilia-Romagna, quanto è valido per l'intero territorio Italiano. **In un contesto di riduzione del mercato delle opere pubbliche i bandi di gara per piccoli lavori si stanno contraendo in maniera significativa e più accentuata rispetto al calo della domanda pubblica.**

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN EMILIA-ROMAGNA

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Classi d'importo (Euro)	2006		2007		2008		Gen-sett. 09	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 500.000	-20,7	-16,4	-16,7	-12,9	-15,2	-11,6	-66,5	-68,2
500.000 - 1.000.000	-22,9	-22,5	-20,4	-22,5	1,7	2,9	-33,1	-31,4
1.000.001 - 6.197.000	5,3	14,2	13,6	3,6	-10,8	-6,3	-21,5	-15,5
6.197.001 - 18.592.000	-4,2	0,3	17,4	20,2	7,4	7,1	52,4	54,1
18.592.001 - 50.000.000	66,7	86,2	0,0	-26,7	20,0	27,3	33,3	62,2
50.000.001 - 75.000.000	100,0	169,0	50,0	37,4	-100,0	-100,0	-	-
75.000.001 - 100.000.000	-	-	n.s.	n.s.	100,0	101,7	n.s.	n.s.
oltre 100.000.000	0,0	-76,0	0,0	164,7	0,0	281,2	n.s.	n.s.
Totale	-17,5	-11,0	-11,9	17,9	-11,5	38,1	-49,5	-59,4

La legge 201 del 22 dicembre 2008 ha elevato da 100.000 euro a 500.000 euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata (senza pubblicazione del bando)

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Per quanto riguarda l'analisi per **stazioni appaltanti** nei primi nove mesi del 2009 si registra un calo diffuso nell'importo e nel numero di bandi pubblicati.

La flessione più rilevante si avverte fra gli enti locali, che **hanno bandito il 60% circa di gare in meno** rispetto allo stesso periodo del 2009 **per una contrazione dell'importo a base d'asta del 75,2%**. Il calo è particolarmente significativo per le province (-51% circa sia nel numero che nell'importo) mentre per i Comuni si registra una notevole contrazione nel numero delle gare bandite, -61%, e un decremento dell'importo più contenuto (-2,7%).

BANDI DI GARA PER ENTE APPALTANTE IN EMILIA-ROMAGNA

Importi in milioni di euro

Ente appaltante	Anno 2007		Anno 2008		Gen-set. 08		Gen-set. 09	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Amministrazioni dello Stato	21	65	20	40	15	36	15	30
Enti Locali	926	826	805	1.693	652	1.572	255	390
di cui:								
- Regioni	22	7	26	1.114	18	1.110	-	-
- Province	146	131	105	138	87	123	42	59
- Comuni	740	678	657	435	533	335	208	326
- Altri enti locali	18	10	17	7	14	5	5	5
Enti Pubblici Non Economici	133	250	134	243	108	210	93	166
di cui:								
- Autorità Portuali	4	10	6	28	5	27	4	19
- Iacp (Azienda Edilizia Residenziale)	22	48	32	36	27	28	10	37
- Asl-Usl	40	72	31	67	27	60	23	44
- Università	19	22	13	19	10	18	11	9
- Ospedali	7	75	3	18	1	6	5	14
- Altri enti pubblici non economici	41	23	49	76	38	71	40	44
Enti Pubblici Economici	19	56	17	11	14	8	6	8
Società del Settore dei Servizi Pubblici Locali (Municipalizzate)	56	439	33	210	26	159	26	121
Società a Partecipazione Pubblica (comprese le società concessionarie)	82	144	96	196	56	76	40	137
di cui:								
- Ferrovie (*)	4	76	9	30	8	30	15	59
- ANAS	56	46	72	137	36	33	14	40
- Società concessionarie per Autostrade	9	6	8	12	6	8	5	25
- Altre società a partecipazione pubblica	13	16	7	17	6	5	6	13
Società Concessionarie di Servizi	4	4	2	2	1	0	3	10
Altri Enti	34	55	21	144	19	131	12	27
Totale	1.275	1.840	1.128	2.540	891	2.192	450	889

(*) L'ente "Ferrovie" comprende: Fs Spa, Rfi, Italferr, Tav, Grandi Stazioni, Centostazioni, Metropolis, Concessionarie Fs, Cepav.

Elaborazione Ance su dati Infoplus

BANDI DI GARA PER ENTE APPALTANTE IN EMILIA-ROMAGNA

Var% sullo stesso periodo dell'anno precedente

Ente appaltante	Anno 2008		Gen-set. 09	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Amministrazioni dello Stato	-4,8	-38,6	0,0	-17,0
Enti Locali	-13,1	104,9	-60,9	-75,2
di cui:				
- Regioni	18,2	15818,6	-100,0	-100,0
- Province	-28,1	5,0	-51,7	-51,8
- Comuni	-11,2	-35,9	-61,0	-2,7
- Altri enti locali	-5,6	-31,2	-64,3	8,8
Enti Pubblici Non Economici	0,8	-2,8	-13,9	-21,0
di cui:				
- Autorità Portuali	50,0	189,0	-20,0	-30,4
- Iacp (Azienda Edilizia Residenziale)	45,5	-24,4	-63,0	32,4
- Asl-Usl	-22,5	-7,8	-14,8	-27,5
- Università	-31,6	-15,9	10,0	-49,9
- Ospedali	-57,1	-76,6	400,0	135,0
- Altri enti pubblici non economici	19,5	229,5	5,3	-38,5
Enti Pubblici Economici	-10,5	-79,8	-57,1	4,9
Società del Settore dei Servizi Pubblici Locali (Municipalizzate)	-41,1	-52,2	0,0	-23,9
Società a Partecipazione Pubblica (comprese le società concessionarie)	17,1	35,5	-28,6	79,8
di cui:				
- Ferrovie (*)	125,0	-60,2	87,5	98,4
- ANAS	28,6	196,7	-61,1	19,9
- Società concessionarie per Autostrade	-11,1	85,4	-16,7	199,0
- Altre società a partecipazione pubblica	-46,2	5,6	0,0	167,5
Società Concessionarie di Servizi	-50,0	-42,8	200,0	n.s.
Altri Enti	-38,2	163,8	-36,8	-79,2
Totale	-11,5	38,1	-49,5	-59,4

(*) L'ente "Ferrovie" comprende: Fs Spa, Rfi, Italferr, Tav, Grandi Stazioni, Centostazioni, Metropolis, Concessionarie Fs, Cepav.

Elaborazione Ance su dati Infoplus

BOX – GLI AFFIDAMENTI DI LAVORI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA

Il difficile stato in cui versa attualmente il settore dei lavori pubblici in Emilia-Romagna è confermato dal confronto fra i dati relativi agli affidamenti nei primi otto mesi del 2009 con lo stesso periodo del 2008.

*I dati, forniti dall'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici dell'Emilia-Romagna, evidenziano un calo del 41,8% nel numero di **lavori affidati**, ed una **diminuzione del 43,1% in valore**.*

*La riduzione degli affidamenti è piuttosto diffusa in tutte le **province** della regione. Il calo più sensibile in termini di importo lo si registra nella provincia di Parma (-80,3% rispetto ai primi otto mesi del 2008) e nella provincia di Rimini (-62%). Solo Bologna e Reggio Emilia registrano una variazione positiva, se pur modesta, rispettivamente dello 0,7% e del 4%.*

AFFIDAMENTI PER PROVINCIA

Importi in milioni di euro

Provincia	Gennaio-Agosto 2008		Gennaio-Agosto 2009		Var.% 2009/2008	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Bologna	508	188,36	268	189,66	-47,2	0,7
Forlì-Cesena	214	66,82	177	53,65	-17,3	-19,7
Ferrara	280	53,48	158	31,70	-43,6	-40,7
Modena	513	125,51	315	83,20	-38,6	-33,7
Piacenza	158	65,08	118	29,73	-25,3	-54,3
Parma	409	327,39	208	64,38	-49,1	-80,3
Ravenna	289	118,00	132	51,52	-54,3	-56,3
Reggio Emilia	241	100,46	139	104,48	-42,3	4,0
Rimini	99	83,98	58	31,89	-41,4	-62,0
Non ripartibili per provincia	17	3,04	16	3,92	-5,9	28,9
Totale	2.728	1.132,12	1.589	644,13	-41,8	-43,1

Fonte: Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici - Regione Emilia Romagna

*Osservando gli affidamenti per **tipologia di gara** si evidenzia una contrazione estesa a tutte le principali tipologie di affidamento di lavori pubblici. Il calo più forte in termini di valore risulta concentrato nella procedura negoziata con pubblicazione di un bando di gara (-86,3%), nella procedura negoziata senza bando ex art. 221 (-95,9%), e nella procedura ristretta, che si contrae del 68,3% nel numero e nel 75,2% in valore.*

AFFIDAMENTI PER TIPOLOGIA DI GARA

Importi in milioni di euro

Tipologia di gara	Gennaio-Agosto 2008		Gennaio-Agosto 2009		Var. % 2009/2008	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Procedura aperta	679	481,02	254	387,24	-62,6	-19,5
Procedura negoziata con bando	36	64,77	4	8,85	-88,9	-86,3
Procedura negoziata senza bando	856	93,58	676	92,15	-21,0	-1,5
Procedura negoziata senza bando (art.221 D.Lgs. 163/2006)	24	9,32	3	0,38	-87,5	-95,9
Procedura ristretta	41	399,54	13	98,89	-68,3	-75,2
Procedura ristretta semplificata	66	16,45	18	5,40	-72,7	-67,2
Spese in economia (cottimo fiduciario)	1008	56,40	601	35,50	-40,4	-37,1
Spese in economia (amministrazione diretta)	7	0,36	-	-	-	-
Altro	6	2,62	-	-	-	-
Project Financing	1	4,71	1	9,05	0,0	92,1
Procedura selettiva ex art.238 c.7 D.Lgs. 163/2006	4	3,35	19	6,66	375,0	98,8
Totale	2.728	1.132,12	1.589	644,12	-41,8	-43,1

Fonte: Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici - Regione Emilia Romagna

Il risultato fortemente negativo degli affidamenti sottolinea le difficoltà del mercato dei lavori pubblici in Emilia-Romagna. Queste cifre sono la chiara espressione della ridotta domanda pubblica nella Regione, che è evidenziata sia dal crollo nella pubblicazione di bandi di gara, sia dalla sensibile contrazione del segmento di domanda pubblica che non può essere rilevato attraverso l'analisi dei bandi, ci riferiamo a tutti i lavori affidati attraverso quelle procedure⁵ che non prevedono la pubblicazione di un bando ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori in oggetto.

⁵ Vale a dire: la procedura negoziata senza bando, la procedura ristretta semplificata ed i lavori in economia, sia nella forma del cottimo fiduciario che dell'amministrazione diretta.

LA FINANZA DI PROGETTO IN EMILIA-ROMAGNA

Le gare

In Emilia-Romagna nei primi 8 mesi del 2009 sono stati pubblicati 11 bandi per interventi in finanza di progetto, per un valore di **105 milioni di euro**, di cui 75 milioni ad iniziativa privata e 30 milioni per gare ad iniziativa pubblica.

GARE DI FINANZA DI PROGETTO IN EMILIA ROMAGNA								
Importi in milioni di euro								
Procedura	2006		2007		2008		Gennaio - Agosto 2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo ^(*)	Numero	Importo
Gare ad iniziativa privata	13	62	8	62	8	1.159	11	75
Gare ad iniziativa pubblica	17	205	20	185	8	24	11	30
Totale gare di finanza di progetto	30	267	28	247	16	1.183	22	105

(*) L'importo elevato delle gare ad iniziativa privata nel 2008 è dovuto alla presenza della gara per la realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana (1.095 mln)

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

Tra le gare ad iniziativa privata si è considerata sia la gara a fase unitaria, sia la seconda fase della vecchia procedura che, nel regime transitorio, continua a seguire il vecchio schema normativo, in quanto il relativo avviso indicativo era stato pubblicato prima del 17 ottobre 2008, data dell'entrata in vigore delle nuove regole.

Non sono invece ricomprese le gare relative alla prima fase della nuova procedura, dato che tale modalità è assimilabile ai vecchi avvisi indicativi, seppur si differenzia da questi ultimi perché si tratta di un vero e proprio bando di gara. L'affidamento effettivo dei lavori, però, avviene solo con l'espletamento della gara relativa alla seconda fase.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le gare di finanza di progetto sono aumentate di oltre il 57% nel numero e di oltre il 31% nel valore, dopo due anni consecutivi di calo sia per numero di gare pubblicate sia per valore. La variazione è stata effettuata al netto della gara ad iniziativa privata per la realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana pubblicata ad aprile 2008 con un valore di 1.095 milioni di euro che, se considerata nell'analisi, avrebbe alterato i risultati.

GARE DI FINANZA DI PROGETTO IN EMILIA ROMAGNA						
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente						
Procedura	2007		2008 (*)		Gennaio-Agosto 2009 (*)	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Gare ad iniziativa privata	-38,5	0,2	-12,5	2,5	57,1	29,7
Gare ad iniziativa pubblica	17,6	-9,9	-60,0	-87,0	57,1	35,4
Totale gare di finanza di progetto	-6,7	-7,6	-46,4	-64,2	57,1	31,3

(*) al netto della gara ad iniziativa privata per la realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana (1.095 milioni di euro)

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

INCIDENZA DEL MERCATO DEL PROJECT FINANCING SULLE GARE IN OPERE PUBBLICHE IN ITALIA ED IN EMILIA ROMAGNA
Importi in mln di euro

Procedura	2006		2007		2008		Gennaio-Agosto 2009	
	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni (°)	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni
Bandi opere pubbliche	1.561	1.561	1.840	1.840	2.540	1.445	829	829
Totale gare di project financing (°)	267	267	244	244	1.182	87	105	105
Incidenza % gare PF / gare OOPP in Emilia - Romagna	17,1 %	17,1 %	13,3 %	13,3 %	46,5 %	6,0 %	12,7 %	12,7 %
Incidenza % gare PF / gare OOPP in Italia	20,6 %	10,9 %	15,7 %	13,4 %	18,8 %	11,1 %	33,7 %	19,4 %

(°) Il dato prende in considerazione sia le gare ad iniziativa privata, sia quelle per gare ad iniziativa pubblica

(°°) Nel 2008 per i **bandi di opere pubbliche** e per i **bandi di project financing** l'importo è considerato al netto della gara per la realizzazione dell'autostrada Cispadana (1.095 mln)

Elaborazione Ance su dati Infoplus ed Infopieffe

Nei primi 8 mesi del 2009 la quota del partenariato in Emilia-Romagna risulta pari al 12,7% del valore totale dei bandi di gara per opere pubbliche della Regione. Nel 2008 tale incidenza era pari al 6% (al netto dell'Autostrada Cispadana).

Da gennaio ad agosto 2009 in Italia l'incidenza della finanza di progetto rispetto al mercato delle opere pubbliche, nello stesso periodo, è risultata pari al 33,7%. Al netto delle opere di importo superiore ai 500 milioni di euro è pari, invece, al 19,4%, quota crescente negli anni.

FINANZA DI PROGETTO: RIPARTIZIONE PER CLASSI DI IMPORTO E INCIDENZA SU BANDI PER OPERE PUBBLICHE IN EMILIA ROMAGNA

Classi di importo	Gennaio-Agosto 2008				Gennaio-Agosto 2009			
	Numero	Importo	Importo medio	Incid. % PF/OOPP	Numero	Importo	Importo medio	Incid. % PF/OOPP
		milioni di euro				milioni di euro		
Valore non disponibile	-	-	-	-	2	-	-	-
Fino a 6.197.000	9	25	2,8	4,3	15	35	2,3	8,1
6.197.001-50.000.000	3	53	17,7	22,2	5	70	14,0	17,6
50.000.001-500.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
oltre 500.000.001	1	1.095	1.095,0	100,0	-	-	-	-
Totale	13	1.173	90,2	56,3	22	105	5,3	19,4
Totale al netto dei bandi con importo > 500 milioni (*)	12	78	6,5	8,0	22	105	5,3	14,3

(°) Nel 2008 l'importo dei bandi di opere pubbliche e di project financing è considerato al netto della gara per la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana (1.095 milioni di euro)

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

Procedendo con la ripartizione delle gare in base all'importo, si nota come il numero maggiore di gare in project financing nei primi 8 mesi del 2009 in Emilia-Romagna, sia concentrato, in continuità con quanto registrato nello stesso periodo del 2008, nella classe di importo che arriva a 6,2 milioni di euro. L'incidenza del valore delle gare di finanza di progetto rispetto al totale delle ga-

re in opere pubbliche è, invece, maggiore nella classe 6,2 - 50 milioni, dove il 17,6% delle gare pubblicate ha seguito le regole del project financing.

Le gare su proposta del promotore hanno riguardato interventi di impiantistica varia (2), la realizzazione di parcheggi (2) e interventi relativi a residenze sanitario-assistenziali (2), seguiti da altri singoli interventi per differenti categorie di opere.

Tra le gare ad iniziativa pubblica, invece, si distinguono per numero di gare bandite i servizi sociali (4) e gli impianti sportivi (3).

GARE AD INIZIATIVA PRIVATA IN EMILIA ROMAGNA
Gennaio-Agosto 2009
Importi in milioni di euro

Categoria di opera	Numero	Importo minimo	Importo medio	Importo massimo
Impiantistica varia	2	1,3	1,9	2,6
Parcheggi	2	5,0	13,8	22,6
RSA	2	0,7	3,6	6,5
Impianti sportivi	1	3,1	3,1	3,1
Mercato e commercio	1	1,0	1,0	1,0
Riqualificazione	1	1,1	1,1	1,1
Servizi sociali	1	16,4	16,4	16,4
Teatri	1	14,8	14,8	14,8
Totale	11			

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

GARE AD INIZIATIVA PUBBLICA IN EMILIA ROMAGNA
Gennaio-Agosto 2009
Importi in milioni di euro

Categoria di opera	Numero	Importo minimo	Importo medio	Importo massimo
Servizi sociali	4	0,8	1,5	2,3
Impianti sportivi	3	3,5	4,0	4,5
Cimiteri	1	2,0	2,0	2,0
Depurazione e ambiente	1	0,5	0,5	0,5
Istruzione	1	3,8	3,8	3,8
Ricettività	1	9,8	9,8	9,8
Totale	11			

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

Le aggiudicazioni

Nei primi 8 mesi del 2009 in Emilia-Romagna risultano aggiudicate 16 gare per un importo di 193 milioni di euro, 10 con la procedura del promotore, per un valore di 89 milioni e 6 con la gara ad iniziativa pubblica, per un importo di 104 milioni di euro.

Tra le gare su proposta del promotore di maggiore rilievo aggiudicate nel 2008 si segnala quella relativa alla realizzazione di un parcheggio multipiano e di uno modulare nel comune di Rimini, per un importo di oltre 22 milioni di euro.

Tra le gare ad iniziativa pubblica si segnala, invece, l'aggiudicazione di un'infrastruttura di trasporto rapido per il collegamento tra l'aeroporto G. Marconi e la stazione centrale FF.SS. di Bologna, per un importo di quasi 90 milioni di euro.

AGGIUDICAZIONI DELLE GARE DI FINANZA DI PROGETTO IN EMILIA-ROMAGNA
Importi in milioni di euro

Aggiudicazioni	2006		2007		2008		Gennaio-Agosto 2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Gare ad iniziativa privata	7	41	7	83	7	55	10	89
Gare ad iniziativa pubblica	6	239	12	114	12	61	6	104
Totale gare aggiudicate in finanza di progetto	13	280	19	197	19	116	16	193

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

La nuova normativa ed il suo impatto sul mercato

L'analisi dei bandi di gara ha consentito di dare una valutazione delle novità normative introdotte dal Terzo Decreto Correttivo (d. lgs. 152/2008), che ha introdotto importanti cambiamenti alla procedura del promotore.

Tra le possibilità introdotte dalla nuova normativa, si evidenzia la gara unica, pubblicata sulla base dello studio di fattibilità prodotto dall'amministrazione concedente, al termine della quale avviene l'affidamento, e la procedura bifase che riproduce, invece, la precedente procedura a doppia fase, garantendo il diritto di prelazione all'idea progettuale inizialmente individuata.

Dalla sua entrata in vigore, il 17 ottobre 2008, ad agosto 2009 in Emilia-Romagna sono state bandite **5 gare a fase unitaria** (d. lgs. 163/2006 art. 153, co. 1-14) **per un valore di 32,2 milioni di euro**, e 7 relative alla seconda fase della vecchia procedura, per un valore di circa 43 milioni di euro. Le norme relative al regime transitorio stabiliscono, infatti, che le gare il cui avviso di selezione era stato pubblicato prima del 17 ottobre 2008, continuino a seguire il vecchio schema normativo.

Nella regione non è stata pubblicata nessuna gara relativa alla prima fase della nuova procedura (d. lgs. 163/2006 art. 153, co. 15).

Sono invece 12 le gare ad iniziativa pubblica, per un valore di 31,3 milioni di euro, pubblicate nella regione dall'entrata in vigore della nuova normativa.